



COMUNE DI SONA

PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO



Proposta n.13

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (V.A.S.).

L'anno **duemilatredici**, giorno **VENTISEI** del mese di **MARZO** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione **STRAORDINARIA** seduta **PUBBLICA** di **PRIMA convocazione** il Consiglio comunale, nelle persone dei Signori:

MAZZI GUALTIERO	P	PANTANO CARMELO	P
CALIARI VITTORIO	P	VEZZOLI VALENTINA	P
TROIANI ANTONIO	P	TOMELLERI LUCA	P
VANTINI ERNESTO	P	MAZZI GIANLUIGI	P
APPOLONI RENZO	P	AMBROSI MIRKO	P
PINOTTI MERI	P	ALDRIGHETTI MARCO	P
ROSSI AMEDEO	P	FARINA RENATO	P
MOLETTA VIRGINIO MAURIZIO	P	FORLIN GIOVANNI	P
FACIOLI VITTORIO	P	BIANCO GIOVANNI	P
TINELLI MATTEO	P	MAZZI GIANNANTONIO	P
BONINSEGNA MARIO	A		

(P)resenti n. 20, (A)ssenti n. 1

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE **TRIGGIANI SPIRIDIONE ANTONIO**

Constatato legale il numero degli intervenuti, il SINDACO **MAZZI GUALTIERO**, assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI SONA
PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO



SETTORE: LL.PP. - URBANISTICA
SERVIZIO: URBANISTICA

**PROPOSTA N. 13 DEL 18-03-13 DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:
ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI DELLA L.R. N.
11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (V.A.S.).**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Sona è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3544 del 14.10.1997;
 - successivamente all'approvazione dello strumento urbanistico generale l'Amministrazione comunale ha provveduto a disciplinare l'uso del territorio, in relazione alle mutate esigenze di sviluppo, con alcune varianti puntuali e parziali di modesta entità ed ha disposto la trasposizione cartografica dello strumento urbanistico generale su supporto informatico;
 - successivamente sono state approvate varianti parziali puntuali ai sensi dell'art. 50, comma 4, dell'art. 50 della L.R. 61/1985;
 - la Legge urbanistica regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio", ha innovato il sistema di redazione ed approvazione degli strumenti generali di pianificazione, in particolare prevedendo che il Piano Regolatore Comunale venga suddiviso in aspetti strutturali (Piano di assetto del territorio - P.A.T.) ed in aspetti operativi e di dettaglio (Piano degli Interventi - P.I.);
 - in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e della D.G.R.V. n. 2988 del 01.10.2004, si è proceduto all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS);
 - l'Amministrazione ha ritenuto di attivare la procedura di pianificazione concertata con la Regione del Veneto e la Provincia di Verona per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;
 - per procedere alla revisione dello strumento urbanistico generale ed al suo adeguamento alla nuova legislazione regionale, con determinazione del Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Urbanistica n. 772 del 15.10.2008 è stato affidato l'incarico per la redazione del Documento Preliminare del PAT allo Studio C.S.P. Centro Studi e Progetti spa, con sede a Verona - Largo del Perlar, 12 e con determinazione del Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Urbanistica n. 1065 del 05.12.2008 è stato incaricato lo studio "NCE srl" di Brescia per la redazione della Relazione Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sona, ai sensi della Legge Regionale 11/2004;
 - con deliberazioni di Giunta Comunale n. 66 del 26.05.2010 e n. 68 del 03.06.2010, esecutive a tutti gli effetti, è stato approvato il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione con la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune, Provincia e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale;
 - con determinazione del Responsabile del Settore Lavori Pubblici-Urbanistica n. 742 del 12.08.2010 è stato affidato l'incarico per la redazione del PAT allo Studio C.S.P. Centro Studi e Progetti spa, con sede a Verona - Largo del Perlar, 12 ai sensi della Legge Regionale 11/2004;
-

- in data 31.05.2011 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004 tra il Comune di Sona, la Provincia di Verona e la Regione del Veneto;

Rilevato l'avvenuto espletamento delle procedure di concertazione e partecipazione con gli altri Enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, ed altresì, il confronto con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di usi pubblici invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 30.05.2012 - esecutiva ai sensi di legge - che espone la relazione della concertazione e partecipazione sopraccitata;

Dato atto che in attuazione dell'accordo di pianificazione sottoscritto con la Regione Veneto e la Provincia di Verona, la formazione del Piano di Assetto del Territorio è avvenuta di concerto con la Direzione Urbanistica Regionale ed il Servizio Urbanistica Provinciale;

Visti:

- il parere favorevole con prescrizioni pervenuto il 14.01.2013, prot. n. 2201 riguardante la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi delle D.R.G. n. 3637/2002 e 2948/2009, rilasciato dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona;
- il parere favorevole con prescrizioni pervenuto il 15.01.2013, prot. 1152 riguardante la valutazione di compatibilità idraulica, rilasciato dal Consorzio di Bonifica Veronese;
- il parere n. 83 del 16.12.2010, pervenuto in data 19.01.2011, prot. n. 1323, relativo alla Relazione Ambientale Preliminare al documento preliminare del P.A.T., espresso dalla Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- le osservazioni geologiche espresse dalla Direzione Geologia con referto in data 11.03.2013 prot. n. 107682 favorevole con prescrizioni;
- il verbale di sottoscrizione degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sona in data 12.03.2013, sottoscritto dal Dirigente Regionale Direzione Urbanistica Arch. Vincenzo Fabris, dal delegato del Presidente della Provincia di Verona Arch. Scarsini e dal Sindaco del Comune di Sona Avv. Gualtiero Mazzi;

Dato atto che a seguito di avviso pubblico il P.A.T. è stato presentato alla popolazione in data 14.03.2013;

Visto il Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i., formato dagli elaborati di seguito elencati ed in atti alla presente deliberazione, redatti dallo studio incaricato:

R.T.	Relazione tecnica
N.T.A.	Norme Tecniche di Attuazione
A.T.O.	Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione - Ambiti Territoriali Omogenei

Allegati grafici

TAV. 1	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10000
TAV. 2	Carta delle invarianti	1:10000
TAV. 3	Carta delle fragilità	1:10000
TAV. 4	Carta delle trasformabilità	1:10000

Elaborati agronomico-ambientali

A.A.R.1	Relazione agronomica	
TAV. A.A.C.1	Copertura del suolo agricolo	1:10000

TAV. A.A.C.2	Rete ecologica	1:10000
TAV. A.A.C.3	Superficie Agricola Utilizzata	1:10000
TAV. A.A.C.4	Invarianti	1:10000
TAV. A.A.C.5	Allevamenti	1:10000

Elaborati geologici

Cod.03.01	Relazione Geologica	
TAV. Cod.03.02	Carta Geomorfologica	1:10000
TAV. Cod.03.03	Carta Litologica	1:10000
TAV. Cod.03.04	Carta Idrogeologica	1:10000
TAV. Cod.03.05	Carta delle Zone Sismiche Omogenee	1:10000
TAV. Cod.03.06	Carta della Compatibilità Geologica	1:10000

Quadro Conoscitivo

DVD	Quadro Conoscitivo (n. 2 dvd)
Q.C.	Rapporto del Quadro Conoscitivo

Valutazione Compatibilità Idraulica

IDR	Compatibilità Idraulica
-----	-------------------------

Valutazione di Incidenza Ambientale

V.Inc.A.	Dichiarazione di non avvio procedura V.Inc.A.
----------	---

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

VAS.01.1	Rapporto Ambientale - Introduzione alla VAS
VAS.01.2	Rapporto Ambientale - Stato dell'ambiente
VAS.01.3	Rapporto Ambientale - Valutazione di coerenza e sostenibilità
VAS.02	Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
VAS.04	Rapporto Ambientale - Allegato B

Dato atto che l'adozione del P.A.T., limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione e nel parere di compatibilità idraulica, comporta le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 23.04.20004, n. 11 e s.m.i. e dall'art. 12, comma 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, e che in attesa della definizione del Piano degli Interventi il Piano Regolatore vigente costituisce il primo Piano degli Interventi (P.I.) del P.A.T. per la parti compatibili;

Vista la direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea;

Visti gli articoli 13 e 15 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31.03.2009 con particolare riferimento all'allegato B1 in ordine alle procedure di consultazione e quelle conseguenti al provvedimento di adozione da parte del Consiglio Comunale;

Ritenuto di procedere all'adozione del Piano di Assetto del Territorio, quale momento di sintesi e di attuazione delle linee guida generali del Documento Preliminare di PAT sopraccitato, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali maturate nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali", e s.m.i.;

DELIBERA

1. Di dare atto che quanto espresso in narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di adottare ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sona, costituito dai seguenti elaborati tecnici allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

R.T.	Relazione tecnica
N.T.A.	Norme Tecniche di Attuazione
A.T.O.	Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione - Ambiti Territoriali Omogenei

Allegati grafici

TAV. 1	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10000
TAV. 2	Carta delle invariati	1:10000
TAV. 3	Carta delle fragilità	1:10000
TAV. 4	Carta delle trasformabilità	1:10000

Elaborati agronomico-ambientali

A.A.R.1	Relazione agronomica	
TAV. A.A.C.1	Copertura del suolo agricolo	1:10000
TAV. A.A.C.2	Rete ecologica	1:10000
TAV. A.A.C.3	Superficie Agricola Utilizzata	1:10000
TAV. A.A.C.4	Invarianti	1:10000
TAV. A.A.C.5	Allevamenti	1:10000

Elaborati geologici

Cod.03.01	Relazione Geologica	
TAV. Cod.03.02	Carta Geomorfologica	1:10000
TAV. Cod.03.03	Carta Litologica	1:10000
TAV. Cod.03.04	Carta Idrogeologica	1:10000
TAV. Cod.03.05	Carta delle Zone Sismiche Omogenee	1:10000
TAV. Cod.03.06	Carta della Compatibilità Geologica	1:10000

Quadro Conoscitivo

DVD	Quadro Conoscitivo (n. 2 dvd)
Q.C.	Rapporto del Quadro Conoscitivo

Valutazione Compatibilità Idraulica

IDR	Compatibilità Idraulica
-----	-------------------------

Valutazione di Incidenza Ambientale

V.Inc.A.	Dichiarazione di non avvio procedura V.Inc.A.
----------	---

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

VAS.01.1	Rapporto Ambientale - Introduzione alla VAS
VAS.01.2	Rapporto Ambientale - Stato dell'ambiente
VAS.01.3	Rapporto Ambientale - Valutazione di coerenza e sostenibilità
VAS.02	Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
VAS.04	Rapporto Ambientale - Allegato B

3. Di dare atto che:

- il Rapporto Ambientale con i relativi allegati, redatti sulla base degli incontri effettuati con la struttura regionale competente, sono stati sottoscritti ai soli fini di presa d'atto, in quanto la competenza ad esprimere la Valutazione Ambientale del P.A.T., ai sensi dell'art. 4, della L.R. n. 11/2004, e della relativa D.G.R. attuativa n. 791 del 31.03.2009, è la Commissione
-

Regionale V.A.S. che interviene, a conclusione del procedimento, prima della Conferenza di Servizi di cui all'art. 15 della medesima Legge regionale n. 11/2004;

- tutti i pareri espressi dagli Enti competenti dovranno essere recepiti negli elaborati finali di approvazione definitiva e che la documentazione di analisi è stata depositata presso la Regione per i pareri di competenza;
 - il P.A.T. adottato viene depositato per le necessarie consultazioni presso la sede del Comune - Settore Lavori Pubblici ed Urbanistica e dell'Amministrazione Provinciale per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta;
 - dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante pubblicazione sul sito internet del Comune, su due quotidiani a livello locale, sul BUR della Regione Veneto oltre che mediante l'affissione di manifesti su tutto il territorio comunale;
 - entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR della Regione Veneto, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al Comune le proprie osservazioni, in carta semplice, redatte in quattro copie anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi;
 - nel suddetto termine di 60 giorni è prevista la possibilità per gli aspetti urbanistici di presentare osservazioni decorsi i 30 giorni di deposito, mentre per gli aspetti ambientali connessi alla V.A.S. il termine è unico sia per il deposito che per le osservazioni;
 - dell'avvenuta adozione del P.A.T. verrà data tempestiva comunicazione alla direzione Urbanistica della Regione Veneto ed agli Enti locali interessati dagli impatti ambientali, tramite e-mail certificata;
 - conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni di cui ai precedenti commi, il Comune provvede a svolgere tutte le attività tecnico - istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura Regionale di supporto alla Commissione Regionale V.A.S., per quelle aventi carattere ambientale;
 - entro il termine di 90 giorni, a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Commissione V.A.S. esprime il proprio parere motivato;
 - gli elaborati di piano saranno modificati in conformità alle indicazioni espresse dal Referente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto nel verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T.;
 - il Comune indice la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. n. 11/2004, per l'approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
4. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 6 del L.R. n. 11/2004, il Sindaco pro- tempore, o persona da lui delegata, a rappresentare il Comune di Sona in sede di Conferenza dei Servizi, incaricando lo stesso di esprimere il voto definitivo sul P.A.T. adottato e sulle eventuali osservazioni pervenute;
 5. Di dare atto che successivamente la Giunta Regionale del Veneto ratifica gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR della Regione Veneto dell'atto di ratifica nonchè dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione istruttoria;
 6. Di dare atto che il Comune provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web del Piano, del parere motivato espresso dalla Commissione Regionale V.A.S., della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale;
 7. Di dare atto che, dalla data di adozione del P.A.T., saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 11/2004, secondo le modalità previste dalla Legge 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e s.m.i.;
-

8. Di dare atto che, a seguito della approvazione del P.A.T., il P.R.G. vigente acquista il valore e l'efficacia di primo Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili con P.A.T.;
9. Di incaricare il Settore Lavori Pubblici - Urbanistica, a provvedere agli adempimenti conseguenti, previsti dalla L.R.V. n. 11/2004 e s.m.i., dalla D.G.R. n. 791 del 31.03.2009 e dall'accordo di pianificazione sottoscritto con Regione Veneto e Provincia di Verona.

IL PROPONENTE
Avv. Gualtiero Mazzi



Proposta di delibera del CONSIGLIO COMUNALE n. 13 del 18-03-13 ad oggetto:

ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004, UNITAMENTE A RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA (V.A.S.).

PARERI RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.Lgs. 18.8.2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

SONA, 18-03-13

IL RESPONSABILE DEL SETTORE/SERVIZIO

VINCENZI MASSIMO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Favorevole

ESEGUITA PRENOTAZIONE DELLA SPESA RICHIESTA AL CAP. _____ N. _____ € _____

SONA, 19-03-13

IL RESPONSABILE DEL SETTORE/SERVIZIO

VENTURA SIMONETTA



COMUNE DI SONA
PROVINCIA DI VERONA
REGIONE VENETO



PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Allora, ringrazio la disponibilità dei Consiglieri capigruppo in merito all'anticipo del punto n. 12. Vorrei sottolineare che è doveroso osservare che i consigli è preferibile rispettare l'inizio nei tempi prefissati. Giovanni sai che la mezz'ora, per fortuna o purtroppo, non è quella che fa la differenza su un argomento del genere. E anche nei consigli precedenti, spesso e volentieri si è dato ampio spazio a tutte le osservazioni ed a tutti gli interventi dei Consiglieri, proprio per cercare di contingentare i tempi, ma dando la disponibilità a tutti di parlare, io farei in questo modo: darei la parola a tutti i Consiglieri che me lo richiedono fissando una scaletta, e magari ognuno adesso si prenota in modo che... senza alzare la mano, poi, si passa dall'uno all'altro, cercando di contenere gli interventi in un massimo di una mezz'oretta, non di più, perché altrimenti qui non la finiamo più e il fatto di anticipare il punto n. 12 non serve allo scopo se qualcuno ha intenzione di parlare due, tre ore in maniera prolissa su un argomento del genere. E una volta che ho fatto una breve disamina io, di quello che è lo strumento urbanistico, una breve disamina anche la faccio fare all'architetto Bighelli per quanto riguarda alcuni aspetti tecnici che ringrazio e rappresenta insieme anche all'architetto Salvetti e poi lascio la parola ai Consiglieri. Allora, in ordine, chi si prenota per intervenire? Allora, Ambrosi, Bianco, Forlin, Farina, Giannantonio, Gianluigi, Aldrighetti... va beh, intanto questi. Ringrazio il Vicesindaco che si accomoda in un altro posto, prego i due tecnici di venire qua, basta una sedia, una c'è già... allora, gentili Consiglieri, questa sera viene esposto come da ordine del giorno lo strumento urbanistico che da quasi quindici anni, se non oltre, gli stessi cittadini e il territorio attendevano per lo sviluppo dello stesso. Viene posta alla vostra attenzione una proposta del Sindaco e della sua maggioranza che fa la sintesi di tutte le richieste accumulate negli anni da parte dei propri residenti e di quanti avevano aspettative nel territorio di Sona. Sappiamo che ci possono essere dei proprietari di beni che non sono residenti nel territorio ma che hanno anche loro delle legittime aspettative. Questa è una proposta concordata e controfirmata in data 12 marzo 2013 con la Provincia e la Regione e che rappresenta una base concreta di lavoro durato più anni e da sottoporre a tutti i portatori di interesse che possono, nei limiti, soprattutto temporali, assegnati dalle normative, proporre modifiche o integrazioni o semplicemente osservazioni o raccomandazioni. Questa, come ho avuto modo di ricordare, è una procedura concordata, passo passo, con la Provincia e la Regione quindi è un percorso effettuato, si dice, con i tutor. Un punto di partenza, quindi, concreto sul quale ora è ancora più facile confrontarsi con tutti quelli che lo chiederanno. Che lo chiederanno a me, agli altri amministratori, agli uffici tecnici del Comune, per dare una occasione di sviluppo sostenibile alle nostre realtà comunali migliorando con programmazione i nostri servizi. Il volume edificabile indicato, o che sarà indicato nello strumento urbanistico del PAT, come più volte ho avuto modo di dire, è il massimo raggiungibile. saranno le Amministrazioni successive a decidere quante edificazioni verranno effettivamente attuate e con quali tempistiche. È come quando si compra una macchina, ti viene detto che puoi raggiungere i 200 km orari, ma sta a te decidere a che velocità andare. È indubbio che quando una persona è semplicemente curiosa o vuole acquistare un veicolo deve sapere le potenzialità di quel veicolo, si interessa di quanti km fa con un litro, qual è la cilindrata, qual è la potenza, qual è la velocità, poi sta alla persona decidere se usarla, lasciarla nel garage oppure usarla rispettosa di quelli che sono i limiti che prevede il codice della strada. Il piano che abbiamo elaborato si va a salvaguardare soprattutto i territori collinari che sono per la maggior parte quelli del nostro territorio, e gli insediamenti previsti soprattutto vengono insediati su quel territorio di pianura che è Lugagnano. Inoltre, proprio grazie al masterplan che è stato approvato in Consiglio comunale non all'unanimità come avevo sottolineato, ma giustamente il consigliere Mirko Ambrosi me l'ha ricordato, non c'è stato nessun voto contrario, ma qualche volta astenuto. La frazione di Lugagnano diventerà più vivibile, questo perché Lugagnano, sappiamo tutti, fino al 1974 era una frazione divisa in quattro, una parte era sotto Verona, parte era sotto Sona, parte era sotto Sommacampagna, parte era sotto Bussolengo e infatti nell'abitato di Lugagnano si vede questa conformazione perché non ha un vero e proprio centro, non ha degli spazi adibiti a servizi come meriterebbe e quindi il masterplan che è stato approvato nel 2011 va ad identificare tutta una serie di zone a servizi che vengono riproposte tal quali nello strumento urbanistico che stasera si sottopone al Consiglio per l'adozione. Posso dare fin da ora la massima disponibilità a tutti di incontrare tutti coloro che me lo richiederanno, così come di rincontrare tutti quelli che in precedenza lo fecero al fine di risolvere ogni ulteriore problema che dovesse emergere. Più persone hanno incontrato me, più persone hanno incontrato altri amministratori del Comune di Sona e siamo tutti disponibili anche a rincontrarli qualora ce ne fosse la necessità. Per i gruppi consiliari, posso proporre un giorno dedicato loro, il venerdì pomeriggio o il sabato mattina, essendo loro portatori di più interessi ed a cominciare già dal primo

fine settimana dell'adozione, sempre su richiesta. Ho un solo rammarico e credo che sia il rammarico anche di tutta la maggioranza, che è quello di non essere riusciti a presentarlo prima, ma a differenza di altri amministratori e di altre Amministrazioni che hanno preceduto l'attuale, questa Amministrazione l'ha iniziato e ora ha concluso una sintesi presentandolo prima alla cittadinanza in una assemblea seguita dopo il 12 marzo e successivamente stasera in Consiglio comunale. Devo ringraziare tutti gli amministratori che con me si sono impegnati nel raccogliere dati, incontrare persone, suggerire soluzioni ai tecnici incaricati ed agli stessi tecnici per il risultato raggiunto. Ora, lascio la parola proprio all'architetto Bighelli che ha preso parte al lavoro per quanto riguarda lo strumento urbanistico ricordando all'architetto Bighelli di contenere il suo intervento il più possibile e cercando di essere chiaro così come lo è stato anche in occasione della presentazione al pubblico avvenuta non più di una settimana fa. Grazie.

ARCH. BIGHELLI: Buonasera a tutti. Cercheremo di rispettare quelle che sono le richieste che ci sono state date questa sera, cioè quelle, in sostanza, di essere il più possibile sintetici, anche se, devo dire che cinque anni di lavoro è difficile riuscire a sintetizzarli in una manciata di minuti soprattutto esternando anche concetti tecnici magari di difficile apprendimento per chi non è espressamente tecnico, ma cercheremo di essere il più esaustivi possibile nel rispetto, appunto, di questa tempistica che ci viene data, in modo da lasciare poi maggior spazio possibile alla discussione politica che deve per forza di cose avvenire, giustamente, questa sera. Il PAT che è stato redatto e che questa sera viene portato in Consiglio comunale, diciamo, ha avuto le fondamenta, cioè ha posato le fondamenta circa cinque anni fa, nel 2008, con l'inizio dell'elaborazione del documento preliminare... del documento programmatico preliminare. Tale documento assieme anche alla relazione ambientale preliminare è stata successivamente approvata e solo dopo l'approvazione di questi documenti è stato possibile dar fondo, diciamo, al nuovo strumento urbanistico. Nuovo strumento urbanistico che è determinato dalla direttiva n. 42 del 2001 della Commissione Europea e trova spazio poi nella riforma urbanistica portata dalla Regione Veneto con la legge n. 11 del 2004. Il Piano di Assetto del Territorio, PAT come sinteticamente viene definito, in sostanza è il nuovo strumento che verrà a sostituire in parte, ma ad integrare quella che è stata la pianificazione fino ad oggi espressa tramite il Piano Regolatore Generale. Il PRG sarà un documento che non verrà preso e cestinato, ma sarà un'estensione del Piano di Assetto del Territorio, ovvero del PAT. Il PAT non è uno strumento attuativo. Già il PRG è uno strumento poco attuativo, il PAT lo è ancora meno. Il PAT dà delle indicazioni di norma e attraverso i piani degli interventi, cosiddetti anche piani dei Sindaci, si potrà ottenere l'operatività e la conformatività urbanistica che necessariamente deve essere applicata prima di passare all'attuazione specifica delle, chiamiamole così, lottizzazioni, o comunque degli interventi urbanistici. Teniamo presente che il PAT, Piano di Assetto del Territorio, viaggia in parallelo con quello che è lo strumento redatto della valutazione ambientale strategica, cosiddetta VAS, Valutazione Ambientale Strategica. Viaggiano di pari passo perché? Perché il PAT in definitiva è uno strumento che fonda le proprie basi sullo sviluppo sostenibile. In definitiva si va ad analizzare quelle che sono le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, di vincolistica in generale che il territorio possiede e attraverso una analisi ponderata si procede a predisporre quello che è lo sviluppo sostenibile passando attraverso una valutazione ambientale strategica. Come diceva poc'anzi il Sindaco, la procedura del PAT è stata attuata tramite la comunale-pianificazione. La legge prevede che possa essere usato questo procedimento, questa procedura e l'Amministrazione del Comune di Sona ha inteso utilizzare questa possibilità. Che cosa vuol dire co-pianificazione? Vuol dire che il PAT è stata redatto congiuntamente con gli uffici competenti ed i tutor della Regione Veneto e della Provincia di Verona. Il contenuti del PAT, in sostanza, vengono definiti in quelle che sono le quattro tavole che hanno la numerazione dal n. 1 al n. 4. Alla base di queste quattro tavole di sintesi c'è un lavoro retrostante relativo alla valutazione della compatibilità idraulica, della compatibilità ambientale, della compatibilità agronomico-ambientale con analisi di dettaglio sugli aspetti idraulici, idrogeologici, agronomici, ambientali. Le quattro tavole di sintesi sono le seguenti: carta dei vincoli e della pianificazione territoriale che è la carta n. 1, dove vengono individuati e rappresentati tutti i vincoli presenti sul territorio del Comune di Sona posti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e dalla vincolistica posta dal Comune di Sona. Sulla tavola n. 2, cosiddetta carta delle invariante vengono definiti quelle che sono le aree dove non ci potranno essere delle variazioni, ovvero delle trasformazioni dallo stato attuale a una trasformazione urbanistica che porta, ad esempio, ad un insediamento residenziale piuttosto che produttivo, commerciale, turistico-ricettivo o quant'altro. Sulla tavola n. 3, cosiddetta la carta delle fragilità, sono individuati tutti quegli elementi di caratterizzazione peculiare che possiedono delle caratteristiche di fragilità ambientale, paesaggistico, storico-monumentale, sociale, eccetera.. attraverso una sovrapposizione che viene fatta con degli strumenti informatici appositi, predisposti e convalidati dalla Regione Veneto, vi è la possibilità di poter giungere a quella che è l'ultima delle quattro tavole che vi dicevo, la carta della trasformabilità. In definitiva, su questo elaborato, su questa tavola, la n. 4, sono indicate quelle che sono le potenzialità di trasformazione del territorio del territorio del Comune di Sona come potenzialità massima di trasformazione. Sono individuate delle aree, delle superfici dove è possibile, sottolineo è possibile, in futuro attuare delle trasformazioni. Non è detto che ciò necessariamente debba avvenire. Tenete presente che il PAT è uno strumento urbanistico che ha validità di dieci anni. Passati i dieci anni non è che il PAT decada e ci sia la necessità di produrre un nuovo strumento urbanistico ma prosegue, eventualmente, negli anni futuri. Quindi la potenzialità di trasformazione prevista nel PAT può essere

tranquillamente portata oltre i dieci anni. La normativa attuale lo prevede. In Regione è già stata fatta la sottoscrizione. Sono già in corso la raccolta dei pareri dei vari uffici di competenza. Alcuni sono già stati ottenuti, per esempio è già stato ottenuto il parere del Genio Civile, del Consorzio di Bonifica Veronese, e del settore geologia della Regione Veneto. Verranno raccolti tutti questi pareri con le eventuali prescrizioni o indicazioni che potranno contenere. Al termine della discussione e dell'accoglimento di tutte le osservazioni che possono essere accolte e delle indicazioni che vengono fatte dagli uffici di competenza, si redigerà in forma definitiva lo strumento di pianificazione del futuro del Comune di Sona. Ora, la normativa, la nuova normativa prevede che si debba indicare qual è la superficie massima trasformabile del territorio di ogni Comune della Regione. Nel nostro caso, è stato individuato questo quantitativo di superficie trasformabile che proviene attraverso un procedimento analitico, di calcolo specifico dettato dalla normativa della Regione Veneto. Attraverso questo calcolo che si basa sull'analisi delle superfici di territorio ancora agricolo presente sul territorio comunale si è potuto individuare che potenzialmente la superficie, sottolineo ancora una volta, potenzialmente la superficie trasformabile futura che sarà contenuta nel PAT sarà al massimo pari a 452.765 metri quadrati. Valore che è riportato nei documenti, in particolar modo nelle norme tecniche di attuazione e nella relazione al PAT. Ora, questa superficie così come è stata determinata dal calcolo che è stato sviluppato, si è determinata una ripartizione, si è andati a determinare una ripartizione che l'Amministrazione ha voluto assegnare sul territorio del Comune di Sona ai vari centri. In particolar modo, la superficie, l'intera superficie potenzialmente edificabile è stata assegnata per il 50% alla residenza, cioè quindi il 50% di questa superficie massima trasformabile è destinato alla residenza e il rimanente 50% alle attività produttive, commerciali, turistico-ricettive e direzionali. Di questo il 50% viene assegnato... del residenziale il 50% viene assegnato all'abitato, circa il 50%, ora non ricordo bene la percentuale, ma credo che sia intorno al 47%, viene assegnato all'abitato di Lugagnano, il 15% all'abitato di Sona, circa il 10% all'abitato di Palazzolo e pari entità, mi sembra che sia assegnata al Comune di... all'abitato di San Giorgio in Salici, la parte rimanente viene assegnata per le zone che son state identificate come edilizia diffusa ed in parte sul territorio agricolo solo ed esclusivamente ai fini della potenzialità di quello che è il sistema turistico-ricettivo locale estremamente legato al territorio. Quindi, non alberghi, non hotel, non ristoranti ma trattorie, bed & breakfast, agriturismo, cioè quel turismo ricettivo, diciamo, di qualità, ma estremamente puntuale e definito sul territorio nelle zone di maggior valenza turistica ed ambientale. Detto questo, lascerei la parola all'architetto Salvetti, giusto per fare un inquadramento di quelli che sono gli aspetti legati alla VAS, cioè allo strumento di Valutazione Ambientale Strategica e quindi al quadro conoscitivo.

ARCH. SALVETTI: Buonasera. La raccolta di tutti i dati che sono stati... che è stata fatta durante tutto questo lavoro è, in pratica, raccolta in un contenitore che viene chiamato quadro conoscitivo, organizzato secondo precisi schemi dettati dalla Regione Veneto che tiene conto di tutto quello che è il quadro conoscitivo attualmente a disposizione della Regione Veneto con l'integrazione di tutti quei contributi di dati di carattere più locale... a carattere comunale che completano la descrizione del territorio. Questi dati sono suddivisi per le varie componenti ambientali: aria, acqua, stato dell'ambiente, come anche dati di carattere di popolazione, di stato sociale e quindi riesce a dare un inquadramento molto ampio del territorio. Su questi dati sono state fatte le lavorazioni che hanno trovato, poi, visibilità nelle tavole progettuali, ma anche su questi dati sono state fatte tutte le considerazioni contenute nella Valutazione Ambientale Strategica. La Valutazione Ambientale Strategica è un modo per verificare quanto la trasformabilità che viene proposta da un piano territoriale può essere sostenibile sul territorio che la ospita. Chiaramente la completa sostenibilità, come potete pensare, non è raggiungibile pienamente in nessuno dei casi, però si tenta di trovare delle compensazioni di carattere ambientale che possano compensare, appunto, le trasformazioni di un territorio. Ad esempio, l'individuazione di zone sul territorio destinate al rimboschimento o alla creazione di zone verdi è uno dei meccanismi che vengono proposti nella Valutazione Ambientale Strategica e che sono stati accolti durante la redazione del piano. Uno degli esempi che si possono fare ulteriormente è anche il masterplan di Lugagnano dove viene proposto... è un piano che l'Amministrazione ha voluto... di cui l'Amministrazione ha voluto dotarsi e che è stato accolto nel PAT che prevede una fascia di mitigazione per quelle che saranno gli impatti derivanti dalla futura viabilità prevista a livello regionale ed extra regionale come la TAV e le tangenziali venete. Queste fasce di rispetto, queste fasce di mitigazione che vanno a tutelare l'abitato di Lugagnano, ad esempio, sono proprio quelle aree su cui destinare i contributi di sostenibilità che verranno dalle nuove edificazioni. Lo stesso anche la dotazione all'interno del PAT di un sistema di spostamento diversificato rispetto all'auto, come può essere piste ciclabili e ciclo-pedonali ha proprio l'obiettivo di ridurre quelli che sono i principali impatti sul territorio, per esempio, per quanto riguarda il traffico o l'attenzione verso il sistema di viabilità proprio per evitare il traffico di attraverso all'interno dei centri abitati.

ARCH. BIGHELLI: Una ultima cosa. Giusto per essere precisi e dare alcuni elementi che sono alla base e contenuti all'interno del PAT, possiamo dire che lo strumento urbanistico... non lo strumento urbanistico così come è stato definito, prevede la potenzialità di incremento massimo di 3.000 unità, cioè 3.000 persone nei prossimi dieci anni, ovvero con la capacità insediativa prevista nel PAT c'è la possibilità di poter insediare al massimo, nel momento in cui ci sarà la potenzialità massima edificatoria del PAT, circa 3.000 abitanti. Non tutti vengono... provengono dalle nuove aree trasformabili ma è stato previsto di poter, tramite delle

incentivazioni che sono contenute nelle norme tecniche di attuazione, la possibilità di poter recuperare circa il 23% di quelle che sono le abitazioni non occupate al 2011, con la possibilità di poter insediare circa 150 abitanti che sono all'interno di quel valore di 3.000 che dicevo prima. Ulteriori 100 abitanti, sempre all'interno dei 3.000 che si diceva prima, c'è la possibilità di poterli recuperare tramite le riconversioni in zona agricola. Quindi il PAT ha cercato di porre l'attenzione anche su quello che è l'assetto attuale e la parte edificata attuale con la necessità, piano piano, di poter recuperare e di riportare in uso quelle che sono le potenzialità nascoste e che in questo momento non sono, diciamo, utilizzabili ai fini residenziali. Una ultima cosa per chiudere, preciso... per Lugagnano è 47%, per Sona il 20%, i valori che avevo dato prima, Palazzolo il 15, San Giorgio il 10, la zona agricola il 3% e l'edilizia diffusa il 5%. Io credo che potremmo anche fermarci qui, se poi c'è la necessità eventualmente, daremo le delucidazioni che ci vengono eventualmente richieste.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):

Ringrazio i due architetti. Prima di dare la parola al consigliere Ambrosi, quindi iniziare la rassegna degli interventi dei Consiglieri, ribadire alcuni concetti. Ora siamo in adozione, il PAT, come ha detto l'architetto non è conformativo. Le aree di cui tutti o in gran parte sono interessati, quindi la tavola n. 4, quella della trasformabilità, le aree in questa prendono una vocazione ad una trasformazione, ma continueranno, ad esempio, a pagare l'IMU come lo pagano prima dell'adozione del piano, perché non c'è trasformabilità. Quindi ante adozione. Solo successivamente all'approvazione le aree su richiesta dei privati che questa sera troveranno una vocazione diversa da quella originaria e sempre in accordi con la Pubblica Amministrazione, può cambiare destinazione. Proprio perché oggi non c'è alcuna trasformazione, tutti i Consiglieri la possono votare, anche coloro che hanno delle proprietà immobiliari nel Comune. Questo a fronte di eventuali equivoci che possono sorgere. Consigliere Ambrosi.

CONS. AMBROSI MIRKO (L'INCONTRO):

nel mio intervento impiegherò cinque minuti e quindi, la parte rimanente che mi spetta la cedo a Forlin o a Gianmichele Bianco che forse ne avranno più bisogno di me. Allora, torno indietro di cinque anni, alla campagna elettorale del 2008. Durante quelle settimane, la parola sulla bocca di tutti i candidati, la cosa che a detta di tutti sarebbe stato l'atto fondamentale dell'Amministrazione che sarebbe venuta era il PAT. Ci troviamo questa sera, a distanza di cinque anni, qui riuniti finalmente per la sua adozione. È vero, cinque anni sono tanti, vista l'importanza del documento e vista l'importanza che ne era stata data in campagna elettorale. Sarebbe stato meglio darsi un po' più da fare, maggioranza e minoranza e sforzarsi tutti quanti per adottarlo parecchi mesi fa. È inutile, però, recriminare. L'importante è che finalmente lo si possa adottare. E poi, non dimentichiamoci che si tratta pur sempre del piano che deciderà il futuro dei nostri territori per i prossimi lustri. Quindi, forse è stato un bene averci messo più del tempo previsto. Abbiamo potuto, così, controllare meglio tutta la documentazione, analizzare le mappe, valutare meglio le eventuali zone di espansione e le zone di rispetto e di tutela ambientale. La Commissione che è stata istituita ad hoc, proprio per questo documento, ha saputo lavorare nella maniera migliore, coadiuvata anche da tutti gli uffici tecnici che hanno fornito tutte le carte aggiornate. Insomma, penso di poter parlare a nome dei miei amici de L'Incontro e azzardo anche a nome dei colleghi di minoranza e maggioranza quando affermo che quello che si andrà ad adottare oggi è il migliore Piano di Assetto del Territorio possibile per il Comune di Sona. Ecco, questo sarebbe stato il discorso che mi sarebbe piaciuto fare questa sera. Il discorso che, in realtà, in un Comune normale con una Giunta normale, qualcuno di voi avrebbe dovuto fare questa sera, ma è inutile nascondercelo, questo non è un Comune normale, o meglio, questo Comune non ha una Giunta normale. Cinque anni sono passati e del PAT non si è fatto nulla. Nulla è stato fatto, per lo meno, alla luce del sole. Nulla. È stata istituita una Commissione consiliare composta da nove Consiglieri oltre che da un Assessore, proprio con l'intento di redigere la bozza di questo PAT, Commissione che sì e no, si sarà trovata tre volte e diciamo pure, per niente, visto che il povero Presidente, l'ex consigliere Giovanzana non è riuscito a farsi dare nemmeno la più basilare documentazione dai propri uffici comunali. Pensavo inizialmente che il problema fosse lui e la sua volontà di boicottarlo insieme alla maggioranza, ma devo scusarmi con Giovanzana perché dopo tutti questi mesi ho capito le ragioni erano altre, le ragioni che non permettevano a noi Consiglieri di maggioranza o di minoranza indistintamente, di accedere ad una documentazione aggiornata degna di questo nome, era il fatto che il PAT dovevate farlo voi come volevate voi, senza intralci. Dopo la soppressione di questa Commissione che, ripeto, era inutile per come ha lavorato, non si è più saputo nulla. Ho perso il conto delle volte che in Consiglio comunale è stato chiesto al Sindaco di ricevere le documentazioni sul PAT negli uffici comunali ed ho perso anche il conto delle volte che il Sindaco ha rassicurato che avrebbe fatto avere il tutto per tempo. Evidentemente il Sindaco ha perso il conto della promessa fatta. Ricordo che, come Commissione ecologia, siamo stati convocati più volte per prendere assieme diverse decisioni... addirittura siamo stati convocati almeno tre volte, se non ricordo male, per la redazione del Regolamento per lo smaltimento dei liquami. Avete voluto sentire il nostro parere per capire come fosse meglio spargere il letame nei campi, ma non avete voluto sapere come la pensavamo sul futuro dei nostri territori... non so se questo dipende dalla vostra scarsa stima nei nostri confronti o dalla vostra idea di partecipazione alla cosa pubblica. Ci siamo ritrovati tutto il malloppo formato da pagine e pagine di relazioni e di mappe, a nemmeno una settimana da questo Consiglio come l'impossibilità di poter studiare il piano nel migliore dei modi o di

confrontarlo con le professionalità di persone molto più competenti di noi. Quindi, per tirare le somme, dovremmo votare questo sulla fiducia. Capisce bene, signor Sindaco, che è chiedere sinceramente un po' troppo. Mi sarei aspettato di più, almeno come coinvolgimento, non solo di noi Consiglieri, ma di tutta la cittadinanza. Il PAT, come ho detto prima, deciderà il futuro del nostro territorio, del territorio di tutti ed è giusto che tutti sappiano, riflettano e decidano e possano dire la loro. Ma come è possibile che questa cosa, che questo possa avvenire se il nostro Comune si limita a due incontri pubblici in sala consiliare, entrambi tra l'altro, in orari non sempre accessibili a tutti. Ho fatto una ricerca veloce su internet e scopro che nel Comune di Marano di Valpollicella, non parlo di Bussolengo, Sommacampagna, o Villafranca ma di Marano, 3.000 anime suddivise in tre frazioni, ci sono state cinque assemblee in diversi luoghi sparsi per il Comune, una dedicata agli enti locali ed ai soggetti pubblici, una dedicata alle associazioni e tre serate dedicate ai cittadini, oltre ad un volantino ed una lettera che il Sindaco ha fatto pervenire alla cittadinanza con le indicazioni anche per presentare le osservazioni. Quindi, con uno sforzo in più, anche a Sona si poteva fare qualcosina di meglio. Invece niente di tutto ciò. Mi sarei anche aspettato una presentazione molto più dettagliata, c'era anche la possibilità di proiettore... che poi intendiamoci, il piano che state presentando e che ci chiedete di votare, potrebbe anche essere buono, benfatto, ma se non ci date la possibilità di valutarlo con un congruo tempo, come possiamo votarlo a favore? Per il discorso della fiducia a cui accennavo prima? No, grazie. Ovviamente, quanto ho appena affermato è una forzatura da parte mia, per il poco che sono riuscito a verificare anche avendo un anno a disposizione, difficilmente riuscirei a farmi piacere questo piano. Per il mio modo di vedere, questo PAT ha alcune lacune, non solo nella partecipazione, ma anche per altri aspetti. Vado con ordine: innanzitutto un dubbio, chi ha redatto questo piano sa che stiamo parlando di Sona? Lo chiedo perché nella relazione tecnica, a pagina 5, nelle premesse, non si parla del Comune di Sona, ma di quello di Angiari. Capisco che vi siate impegnati a fondo in questi anni, però per fortuna non siamo ancora un territorio depresso. Che poi, presumendo che si tratti di un copia-incolla mal riuscito, cosa che tra l'altro mi disturba visto che per 200.000 euro e passa, mi augurerei una relazione ad hoc, e preferirei che non ne venisse adattata una esistente, ma siamo sicuri che il PAT redatto sia stato fatto su Sona e non su Angiari? Perché una frase di quella premessa mi preoccupa, e questa frase dice "il Comune di Angiari si trova in una situazione che presenta anche una criticità nel confermare e consolidare le dinamiche demografiche. In sostanza da decenni è presente una costante presenza demografica negativa e solo dall'ultimo lustro tale tendenza sembra finalmente avere invertito la tendenza in maniera solida. Tale fenomeno induce ad operare anche alla salvaguardia del trend demografico positivo". La domanda viene da sé: ma tutta l'area ad espansione residenziale che avete previsto, non è che lo studio professionale l'abbia indicata convinto che si trattasse di Angiari e quindi della necessità di aumentare la popolazione? A pagina 10, sempre della relazione tecnica, ci sono i dati sul nostro Comune aggiornati al 2008 e subito qualche riga dopo gli stessi dati aggiornati al 2010. Utilizzare i dati del 2011 pareva brutto anche perché la relazione è datata febbraio 2013. A pagina 35 al capitolo "Principali contenuti ed obiettivi del PAT" si riprende quanto era già presente nelle norme tecniche di attuazione. Leggo i punti: il PAT è stato ispirato alle seguenti scelte strategiche generali. A) la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento della qualità della vita perseverando nel cammino fin qui intrapreso per la tutela della società e dell'ambiente. Determinanti per il raggiungimento di tali obiettivi saranno le scelte che dovranno portare verso una crescita demografica commisurata, la tutela delle varie identità che compongono il Comune ed un rapporto ottimale tra insediamenti residenziali e produttivi direzionali agricoli e dei servizi in stretta relazione con le diverse caratteristiche del territorio". Qui subito un primo intoppo. Come si può salvaguardare la qualità della vita di un cittadino se dal 1991 al 2001 la popolazione è aumentata del 13% e dal 2001 al 2011 l'aumento è stato del 19% ed i servizi sono rimasti praticamente gli stessi con pochissime eccezioni, e che per il prossimo decennio si ipotizza un ulteriore aumento del 16%? Come si può parlare di qualità della vita che intendo personalmente anche come possibilità di incontrarsi, di scambiare opinioni, di avere luoghi di incontro se in un paese come Lugagnano e Palazzolo sono assenti le sale civiche, se a Palazzolo dove c'è una unica area rimasta ancora da fabbricare, in centro paese, che sarebbe utile per il tanto promesso, da tutti, centro civico si vogliono fare dei parcheggi in cambio di aree residenziali? Si parla anche di cammino fin qui intrapreso per la tutela della società e dell'ambiente. Sono curioso di conoscerlo. Bisognerebbe chiedere ai cittadini se la qualità della vita in questi dieci, venti anni è rimasta la stessa, è migliorata o è peggiorata. Ritorno con la lettura del capitolo 35. Punto c) "al risparmio del territorio... allora, il PAT è ispirato alle seguenti scelte strategiche generali, punto c) al risparmio del territorio e delle sue risorse naturali, quale beni preziosi e non riproducibili, da ottenersi anche con recupero del patrimonio edilizio esistente e con la progettazione di nuove opere pubbliche". Gli accordi di programma fatti fino ad oggi assieme alle molte varianti del PRG penso che parlino da sole: colline moreniche lentamente consumate. Tra l'altro sul documento preliminare c'era scritto che l'obiettivo era di destinare l'aumento della superficie edificabile a Lugagnano e salvaguardare le colline moreniche. Noto che questo accenno è scomparso nella relazione. Non sono in grado di andare più in là nello specifico e concludo, che sia chiaro, questo non è il PAT del Comune di Sona, questo è il vostro PAT che avete voluto e che avete redatto senza la partecipazione e l'ausilio di tutti i cittadini. Il mio voto oggi, non avendo avuto disposizioni, i mezzi ed i tempi per la valutazione, non può che essere negativo. Lavoreremo come Lista Civica L'Incontro, coadiuvati da tecnici per presentare le opportune osservazioni con una speranza, che la maggioranza che dovrà giudicare queste osservazioni tra due mesi

sia diversa dalla attuale. Forse uno spiraglio per poter migliorare questo PAT c'è ancora, e speriamo lo capiscano anche i cittadini di Sona.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Successivamente, si è prenotato il consigliere Bianco.

CONS. BIANCO GIOVANNI (GRUPPO MISTO): Gianmichele Bianco. Mettetevi comodi... allora, grazie Mirko perché, in effetti, credo che il copia-incolla sia stato inventato da Apple nel 1981 e quando ho letto questo PAT che evidentemente nessuno di voi ha letto, cara maggioranza, quando si parla di Angiari, io dico che siccome la delibera parla che i documenti sono parte integrante, bisogna che facciate un emendamento perché non leggo, non rileggo quello che dice... quello che ha detto Mirko, però sostanzialmente, riterrei che così com'è non può essere approvato. Leggetelo eh, perché il Comune di Angiari compare alla sesta riga. Capisco che è complesso, però... insomma, è la sesta riga. Dopo viene riportato con una i in meno, Comune di Angari. Magari è una cosa diversa, ma in ogni caso... da quelle parti sta. Allora, per favore, diciamo le cose in maniera precisa perché su queste cose qua, come direbbe un noto politico, non stiamo a pettinare le bambole, o a smacchiare i leopardi. Allora... ho una ultima notizia, tuttavia, con questo PAT Lugagnano avrà una densità di 3.734 abitanti per chilometro quadrato. L'ho fatto due volte il calcolo perché pensavo di essermi sbagliato. In ogni caso, secondo l'ISTAT del 2011 che c'è su internet, è il 44° paese italiano nella graduatoria, subito davanti a Castellammare di Stabia. Palermo è sei posizioni più su, 38° mentre Firenze e Pescara ci seguiranno molto sotto. Per intenderci, il primo paese veneto è Spinea, noto per il suo turismo che è al 217° posto. Quindi Lugagnano è il 44° paese italiano. Sono contento di essere annoverato nei primi cinquanta. Allora, cominciamo un po' con questa storia del PAT. Innanzitutto vi pregherei di non usare più per quanto riguarda la connotazione del PAT, il termine "è una finanziaria per i professionisti del Comune". Va bene? Almeno un po' di decenza sui termini, perché io non credo che questo sia il termine corretto e non voglio più sentirlo, indipendentemente da chi l'ha detto. Per favore x sopra. Non è una finanziaria quando si gioca sul territorio eh... calma con i termini. Secondo punto, lo viviseziono il PAT perché questo è il mio compito. Mi avete dato sette giorni e come dice il noto comico purtroppo morto, spaghetti mi hai provocato e adesso ti magno. Quindi mi avete provocato con sette giorni e basta? Cinque giorni via internet, stampando milioni di copie? E adesso me lo guardo riga per riga, aggettivo per aggettivo. Allora, abbiamo già detto di Angiari. Almeno Angiari aveva una cosa importante, Mirko. Si diceva: tale fenomeno, cioè quello di invertire la tendenza dal punto di vista della demografia, induce ad operare anche la salvaguardia, diciamo, dei servizi aumentandoli. È uno dei pochi punti, forse l'unico dove ho sentito dire che i servizi saranno aumentati ed ero proprio contento, nella seconda pagina che ho letto. Poi ho riletto che è il Comune diverso e allora... mi è dispiaciuto. Potremmo andare ad abitare ad Angiari. In particolare, le nuove disposizioni prevedono che il Piano Regolatore faccia parte del Piano di Assetto del Territorio ed il piano degli interventi ed è inoltre previsto il confronto tra l'Amministrazione proponente che siete voi, le istituzioni e la società civile affinché divengano l'espressione di progetti condivisi. Io, sapete che vado a prendere spesso la semantica dei termini, condivisione non è quello che è avvenuto, perché io condivido con mia moglie dove vado in vacanza... non è che dico: adesso andiamo in vacanza là e tu stai zitta perché sapete come va a finire. E qua è un po' quello che è successo. Adesso, questo è il PAT e voi ditemi: ok, ho risposto, ma questo è il PAT. Non funziona mica così il termine condivisione. Non funziona così, io non ho visto vocabolari dove si dice così, però magari il mio vocabolario è diverso dal vostro. Comunque, coraggio perché quattro pagine le salto piè pari e vado subito a pagina 10. Allora, il nostro territorio, cara cittadinanza, si dice che è mosso da culture di viti... è mosso e le culture di viti, cereali e frutteti sono di grande effetto paesaggistico. Uno gli viene anche voglia di dire... questo PAT è il mio PAT, perché in effetti... ci sono le viti, c'è l'effetto paesaggistico, poi però ci sono 600.000 metri cubi di edificabilità. Però, andiamo per ordine. Allora il territorio comunale ha una superficie di 41,14 km quadrati, e una popolazione di circa 16.850 secondo il rilevamento anagrafico del 2008. Eh no. Sentite, ho fatto l'ISTAT online, ci ho messo un po' perché il server era sovraccarico, nel 2011 i primi dati sono usciti nell'aprile, se non anche prima, nel 2012, non riportatemi i dati del 2008 dicendo che ha una popolazione di 16.850 perché tra l'altro, vero... ci sono popolazioni diverse a Lugagnano, siamo molto dinamici noi di Lugagnano e voi di Sona, ci muoviamo da una parte all'altra, cambiamo residenza con una velocità che non ha confini. Non è così che si fa. Il PAT serio doveva dire: prendiamo gli ultimi dati ISTAT disponibili, perché su internet sono disponibili, e sono 17.000 e rotti, non 16.850. Fa differenza 1.000 persone in più o non fa differenza 1.000 persone in più? Traduciamole in proporzioni di bambini o anziani, perché poi è questo... di macchine, di cose di questo tipo, o no? Bene. Densità media abitativa di 400 abitanti per chilometro quadrato. Ah già... la densità media è il pollo di Trilussa... io ne mangio due, tu ne mangi zero e abbiamo la pancia piena tutti e due. Convincimi. 400 abitanti per chilometri quadrato ma Lugagnano ne ha 3.000. Pazienza, sfiga, è così. Dieci volte di più della media. Stiamo scherzando, vero? La sfortuna è quella lì. E lì anche ne prevediamo di più. Va beh, allora tanto perché lo sappiate, Sona, superficie quasi 11 chilometri quadrati ha 312 abitanti per chilometro quadrato, Lugagnano ve l'ho già detto, adesso ne ha 2.784 ma con le previsioni del PAT, mille in più. A Lugagnano per intenderci, oltre ad essere quello più densamente popolato è anche il più piccolo, 3.16 chilometri quadrati. Singapore, forse, cominciamo ad avvicinarci. Facciamo un gemellaggio Sindaco, con

Singapore, magari ci fanno uno sconto quando andiamo là. Palazzolo 375, San Giorgio 131. Quelli sono vivibili... non Lugagnano. Non lo è più. Chiedete. Chi è qua di Lugagnano... è vivibile Lugagnano? Vediamo se ti mangia il dito mentre lo mostri. Ho anche l'elenco del 2011, perché io l'ho trovato, di tutti i Comuni... è sul sito www.comuniverso.it, dice che prende i dati del 2011, di tutti i paesi ed i Comuni che hanno più di 1.000 abitanti per chilometro quadrato. La prima è la Campania, Portici... ne ha 12.347, irraggiungibile anche da noi. Però noi al 44° posto siamo vicino a Castellammare di Stabia, come ho detto... per intenderci, Firenze, Roma-Ciampino... chi andrebbe ad abitare a Ciampino? C'è l'aeroporto... Legnano... e altri, Torre del Greco, Torre del Greco, l'87° posto, noi siamo al 44°... quelli di Torre del Greco ce li mangiamo domani mattina. Sempre per quanto riguarda la densità di popolazione di Lugagnano, solo delle città, però, superiori ai 60.000 abitanti, siamo al 14° posto, subito dietro Bergamo. Sotto ci sono tutte le altre, Cosenza, La Spezia, Catania, Livorno, Vicenza, Salerno... noi siamo al 14° posto e con il PAT arriviamo al 7° posto. I primi dieci, siamo nei primi dieci. Mi scuso con tutti quelli presenti, ma che cosa vogliamo insediare ancora a Lugagnano? Non so. C'è spazio? Va bene... ah poi una cosa, vero... adesso io parlo di Lugagnano e poi parlerò anche degli altri paesi, a pagina 13, capisco che tra i tesori di storia dell'arte presenti nel Comune sono da ricordare quelli che avete ricordato, però c'è un bellissimo tesoro di storia dell'arte recente che è uno dei più grandi affreschi che c'è in Italia che è nella chiesa di Lugagnano. Non è citato. Punto 4, le caratteristiche sociali insediative. Allora, Sona è tra i nove Comuni che presentano una popolazione superiore ai 15.000 abitanti al 31/12/2006. In effetti è vero, 31/12/2006, ricordiamoci che prima abbiamo preso il dato del 2008, adesso del 2006... prendiamo dei dati sensati, tutti insieme, 2011, bello, numero dispari... e dice che negli ultimi dieci anni siamo aumentati di 3.000... mica poco negli ultimi dieci anni aumentare di 3.000 perché vuol dire 300 persone all'anno, di media. Si dice che c'è dal 1871 ad oggi un trend medio di 95,31 abitanti all'anno. Ho letto bene, 1871. Va bene, per chi scrive libri di storia come il mio amico Gianluigi Mazzi, ma dire che è di 95,31 non mi serve a nulla. Bisognerebbe dire che il trend non è di 95, è di 300 ogni anno e questo... è solo una curiosità, però insomma, questa è solo una riflessione, non ha niente a che vedere con il resto. In ogni caso, per le dinamiche di variazione della popolazione, invece, si prende in riferimento l'anno 2004... 2006, 2004, 2008... capisco che c'è una preferenza per gli anni pari, però prima il 2008, poi il 2006 adesso il 2004... io qua mi sarei fermato a leggere, perché se c'è una cosa che mi hanno insegnato, è che i confronti si fanno su riferimenti temporali omogenei. È tutto qua. Questa è una base statistica. Non si può dire, prima la popolazione 2008, poi riferita al 2006, poi come vedremo l'economia è riferita al 2001 e poi dico che è del 2004 quello che prendo in considerazione. Di cosa stiamo parlando? Non si può fare così. Allora ti viene in mente che cosa? Che probabilmente non c'è stato il tempo di uniformarla... io non ce l'ho con i tecnici, ovviamente, ci mancherebbe, vero, ognuno fa il proprio lavoro e lo fa al meglio, quindi mi scuso con loro se uso un tono... non ce l'ho con loro, dico semplicemente che chi doveva controllare sta roba qua doveva dire: caro tecnico l'hai fatto con questi termini... te lo do indietro, dammi il 2011, ti costerà un anno di più di lavoro. Va bene. Va bene, perché le cose fatte in fretta fanno male. Io la pagella di fine anno di mia figlia non prende i dati di tre anni fa e ne fa la media con quelli che ha adesso... ma storia quattro anni fa hai preso 4 quindi faccio media con quelli... fate media con la storia... se avete un figlio in quinta superiore fate media con quello che ha preso in prima media? Non ha senso. Qua si fa così. Però qua è un luogo atemporale. Allora, per una analisi del 2004, a Sona nel 2004 erano presenti... si parla di stranieri a pagina 15, 466 persone di sesso maschile e 402 di sesso femminile. Sapete quanti ce ne sono adesso nel 2011, perché sono dati semplici, basta andare all'anagrafe... si va là e si dice al funzionario: mi fai una statistica di quanti sono gli stranieri? Il doppio. Sono il 10% della popolazione di Sona gli stranieri, avete capito bene, il 10. Nel 2004 erano la metà di adesso, cambia qualcosa che questi dati siano corretti o non cambia niente? Cambia qualcosa che questi dati siano 1.700 stranieri o cambia qualcosa che i dati siano 800? Cambierà qualcosa nell'integrazione scolastica? Penso a tutte queste cose, nell'integrazione familiare? Ma queste sono parole vuote oppure no? Chiunque di noi si dovrà porre il problema. 1.700 o 800 fa differenza oppure no? A me fa differenza. E bastava poco, come si dice... schisa il boton e tirame fora i stranieri. Era così eh... la statistica è così. Per quanto riguarda lo stato civile dei cittadini analizzando i dati dell'anagrafe del Comune di Sona per l'anno 2004... smacchiare i leopardi, ma qua, non so, Bersani deve inventarsene qualcun'altra che io devo adottare perché... lo stato civile del 2004? Ma sono passati nove anni. La popolazione residente... ma come si fa? L'analisi dei divorziati e dei separati... dieci anni fa è la stessa rispetta ad ora o è diversa. E quali sono le problematiche di queste persone? Quali servizi avranno bisogno? Questo è il PAT. Non posso mandare a ripetizioni mia figlia in inglese se ha preso 4 tre anni fa e adesso prende 9... dico no, ma però hai preso 4 tre anni fa... perché sono cambiate le cose, oppure viceversa, se ha preso 9 tre anni fa e adesso prende 4 dico, no tu sei da 9... ma è da 4 adesso. O è così che facciamo? Ma così c'è scritto qui. Ma possibile che le cose pubbliche siano sempre così raffazzonate? Il Comune di Verona presenta maggior solidità nella fascia anziana mentre a Sona si distingue maggior presenza nella fascia media. No, è sbagliato il verbo. Il Comune di Verona presentava maggior... perché è del 2004. Applicando questi indici alla realtà di Sona è possibile osservare che l'indice di vecchiaia del 2004, ancora, evidenzia la presenza del Comune di una popolazione generalmente giovane... ma nel 2004. E adesso? Per lo meno avrà dieci anni in più, circa... siamo giovani o siamo vecchi? Dopo, si dice semplicemente questo: che la presenza maggiore della popolazione si distribuisce nelle classi o età superiori ai 40 anni rispetto a quelle più giovani. Questo indice risulta più alto per il Comune di Sona rispetto

alla media della provincia. Sapete cosa vuol dire? Che noi siamo... abbiamo più popolazione nella parte più alta sopra i 40 anni. Che cosa significa secondo voi? Che forse fra dieci anni, quindici anni, vent'anni, trent'anni, ne avremo molti di anziani. Se io devo fare un PAT per dieci, quindici, venti, trent'anni penso... fra vent'anni avrò un sacco di anziani. O no? È questa la dinamica che devo considerare, non il resto. E quindi probabilmente questo PAT andava fatto sui servizi. L'edificabilità non era sul privato ma era sui servizi, e questo si salvaguardava le professionalità esistenti ancora. Sempre a pagina 16 c'è un bellissimo raffronto della tabella 3 "Abitanti, estensione territoriale e densità del 2004" dove Sona viene portata con 14.683 abitanti. Nel 2004. Poi sotto c'è una micro tabella che dice... ti dico nel 2001 erano 346, nel '91 erano 305... la variazione... dopo c'è quella del 2011... ma io, perché ho questi dati confusi? Ditemi com'è adesso e basta e qual è il trend degli ultimi dieci anni. Quello è importante. La densità nel 2011 è aumentata di 413,9 abitanti per chilometro quadrato con una variazione percentuale pari al 20% negli ultimi vent'anni. Non è poco il 20% eh. Dai dati emersi risulta che la popolazione si colloca in maggiore misura nella frazione di Lugagnano che corrisponde alla più alta numerosità dei nuclei familiari. La tabella che viene riportata che è questa, voi non vedete, il grafico si ferma al 2008. Questa cosa qua è datata marzo 2013... questo PAT qua è vecchio. Forse questo PAT qua andava fatto quando vi siete insediati, nel 2008, allora i dati erano perfetti. Eh sì, erano perfetti. Ma forse è stato tenuto lì ed in gran fretta tirato fuori. Quand'è che c'è la salvaguard... non si fanno più i Consigli? 40 giorni prima... 45 giorni prima? Ne mancano pochi, 45 giorni prima. Il parametro del numero di famiglie è in costante aumento. Nel dicembre 2004 le famiglie di Sona ammontano a 5.661 e quante sono oggi? Nel dicembre 2004? Quante sono oggi, nove anni dopo? Di più? Di meno? Sono più single? Più sposati? E i bambini? Sistema insediativo, 4.2. allora, sappiate che per quanto riguarda il sistema insediativo c'è una cosa molto molto importante da fare come analisi del PAT. Si dice: dove andremo a costruire? Quale tipologia di case faccio? Si sono divisi in tre. Il totale nei centri abitati. Quante case ho nei centri abitati? Perché sai, se ne ho tante, se ne ho poche, cambia. Il totale nei nuclei abitati, le piccole frazioncine... che ne so, San Rocco... e il totale delle case sparse, quello che vive in mezzo ai campi. Sono tre. Sapete che dati... di che anno sono? Indoviniamo? 2001. I dati del 2001? Ma per il numero di case... Giovanni, anche tu dopo farai questo intervento me l'hai detto... ma quante lottizzazioni sono state fatte dal 2001 in poi? Case zero? O sono aumentate? Qualche centinaio forse, o qualche migliaio. Ha senso basarsi su questo per definire l'edificabilità dei prossimi trent'anni? È un dato sbagliato. La frazione di Lugagnano, probabilmente, a causa della vicinanza con il Comune di Verona e della ridotta superficie territoriale presenta una media di 2,3 abitazioni per edificio. Ci credo... guardate quanta gente c'è. Secondo il rapporto ambientale del Comune di Sona dell'anno 2005, questo anno mi mancava... il 2005, il rapporto ambientale, quello che ha fatto Edgardo Pesce sto qua... l'agenda 21. Ma l'agenda 21? Ma questa cosa qua doveva essere aggiornata ogni due anni. Io me la ricordo quando è stata presentata. Si parte da lì... è stato fatto un bellissimo lavoro, secondo me, per agenda 21, complimenti a chi l'ha fatto che non è presente qui. Ma non può essere preso, messo lì come il libro della Genesi che è intoccabile e immodificabile. Il territorio cambia in sette, otto anni oppure rimane uguale? Il territorio cambia. Eccome. L'aria cambia... per cui, questa cosa qua dell'ambiente nel 2005 mi mancava l'anno. Vado avanti. Si parla dell'epoca delle costruzioni, se si ferma al 2001 e si dice una frase interessante che però io faccio fatica a credere, ma insomma, questi sono i dati... si dice: a partire dal 1982 è iniziata una fase di calo delle nuove costruzioni, peccato che il grafico che ha un massimo nel 1982 si fermi al 2001... io non so quante costruzioni sono state fatte dal 2001 al 2012 al 2013, però gli uffici lo sanno. Toc, toc, ufficio quante costruzioni sono state fatte dal 2001 al 2011? 1.300. Perfetto, grazie. Excell, 1.300 - 2011. Io non so se sono aumentate o diminuite, ma io ho qualche dubbio. Fino a qualche anno fa, le case venivano su tanto. Ci basiamo sulle case del 2001 di nuovo? Ah questa è bella, il 4.3, sistema socio-economico. Ve la leggo, perché... "I dati dell'ISTAT relativi all'occupazione raccolti per l'anno 2001 mostrano un numero di occupati pari a 6.630 per quanto riguarda il Comune di Sona, il tasso di occupazione è del 55,20%, maggiore rispetto al tasso medio della Provincia di Verona. Nel 2001? E nel 2011? Nel 2012? Quante aziende non ci sono? infatti, ci sono tredici parole che dicono... dopo aver esaminato tutto nel 2001, l'attuale congiuntura economica ha peggiorato questo dato. E come l'ha peggiorato? Quanti disoccupati ci sono? Quante aziende in meno ci sono? Nel 2001?... perché se io mi baso su quanto c'è sulla necessità di capannoni nel 2001, di capannoni non ne avremo neanche bisogno a sufficienza nel 2001, tanto è vero, ricorderete che era stata prevista una zona di capannoni enorme, 100.000 metri quadri vicino a Lugagnano perché si era detto: ci sono pochi capannoni, bisogna rendere... fare dei capannoni in più perché Lugagnano ed il Comune di Sona ha bisogno di altri capannoni. L'area non è stata fatta ed i capannoni della Grande Mela "affittasi". Un po' di recenza sui dati vero... è cambiato il mondo nel 2001. È cambiato negli ultimi tre anni, ma vi ricordo che il trend negativo è dal 2000 in poi, forse anche prima. No, non si può prendere in considerazione questo dato e poi pensare come state facendo, di ampliare il numero di metri quadri di territorio previsto per i capannoni. Io non ho niente contro i capannoni, va bene? Però voi in questa congiuntura economica direste tutta la zona, tanto per intenderci, prima della collina di Sona, vero... da Boscaini fino a dove vende i fiori, prima, la signora Crema, prima del passaggio sotto il treno, tutta quella zona lì diventa industriale a capannoni? Potenzialmente si dice. Allora potenzialmente non facciamolo. Tanto chi se ne frega. È sbagliato quel dato lì. Non ne abbiamo bisogno. Ci sono affittasi e vendesi. Vogliamo farne degli altri affittasi e vendesi? È bello questo termine? Affittasi... è un po' anche brutto. Però va bene, insomma, anche questo dato ha fatto il tempo che ha fatto. Più della metà

del territorio comunale è adibito al settore agricolo nel 2001. Va bene, poi, ho condiviso rarissimamente dei passaggi del PAT, rarissimamente, non è da adottare questo PAT, Sindaco, è da buttare. Finisce sempre con are, per cui, si declina nello stesso modo. È da buttare. E dire, abbiamo scherzato, Angiari, il 2001, 2004, 2005, 2006... ragazzi, chiuso il Consiglio, mi avete convinto, la prossima Amministrazione lo fa. Se siamo noi facciamo i dati diversi. E io vi applaudo, perché se voi fate passare questo, io ve lo ricordo per tutta la vita, vero... che questi dati qua... che non avete letto il PAT perché ve ne sareste accorti prima, e avete usato dati vecchi, a tutti... vi conosco personalmente. Perché questa cosa qua è una vostra responsabilità e non sto scherzando su questa cosa. Angiari non l'avete letto. Non avete visto che i dati sono vecchi. Non avete... vi siete dimenticati che c'è stata una rilevazione ISTAT. Una delle poche parti, invece, che ho condiviso, è questa: nel programma di sviluppo rurale per il Veneto, il territorio di Sona è classificato come area rurale intermedia. Per queste aree il programma prevede misure mirate al miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna attraverso la tutela delle risorse idriche, della biodiversità e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, ed alla promozione della complessità eco-sistemica degli ambienti agricoli attraverso l'attivazione di interventi volti a ristabilire le condizioni per una naturalità diffusa. Non dico che cosa, perché entrerei nel turpiloquio, ma questa è bella, ma non ha niente a che vedere con tutto quello che abbiamo detto prima. Forse Mirko, è una delle cose che è rimasta nel Comune di Angiari. Alla data della ricognizione, le aziende che si occupano di allevamento intensivo nel Comune di Sona sono 35. Qual è la data di ricognizione? Sarà il 2001, 2003, 2004... allevamento intensivo, quanti sono adesso? Non si sa. Però adesso ce ne sono, sono sicuro perché ce le ho anche vicino a casa mia, non è niente che dire. L'aumento delle superfici aziendali, questa è bellissima, segnatevela perché è bellissima, l'aumento delle superfici aziendali a disposizione del singolo animale, per l'allevamento intensivo, comporta la riduzione dello stress degli animali stessi seguita dal miglioramento delle performances produttive e a indiretti vantaggi ambientali della diminuzione dei rilasci di azoto e potassio. L'aumento delle superfici per gli animali, Mirko ti batto su sta storia qua... prima tu hai parlato dei letami, io dico... si parla di come sia più buono o più bello aumentare gli spazi per gli animali, e poi però per quelli dell'uomo... quelli li riduciamo. Gli animali avranno meno stress. Ho capito, ma l'animale per eccellenza sono io, ragazzi... derivo dalle scimmie, per cui, per favore trattatemi bene perché aumentiamo lo spazio per gli animali e noi invece lo stress ce lo subiamo? No. No. Non può essere così. Eppure è così, è scritto, è inemendabile sta storia qua. Io volevo presentare 200 emendamenti, ma è inemendabile. Bisognerebbe rifare tutto. Dai dati ISTAT mostrano un costante aumento delle imprese negli ultimi anni. Lo sto leggendo, vero... è il PAT vostro questo cittadini... i dati ISTAT mostrano un costante aumento delle imprese negli ultimi anni passando da un totale 332 del '91 ad un totale 450 del 2001. È il PAT vostro Assessore... è il PAT vostro Consiglieri di minoranza, non è il mio. I dati ISTAT mostrano un costante aumento? Mostravano, però adesso la sfortuna vuole che siamo in un periodo negativissimo e quindi i dati ISTAT mostrano qualcos'altro. Questa era la conseguenza di questa frase. Perché non c'è la conseguenza dell'attuale? L'attuale è devastante. Quante imprese ci sono? Le contiamo quelle che hanno gli amici che sono andati via? Hanno chiuso le imprese. Io ne conosco qualcuno, purtroppo, e se io gli leggo questo, questo qua un pochino si incavola. Gli dico, no guarda, ti stai sbagliando... è perso, ma sei tu sfortunato, in realtà aumenta il lavoro. Il settore delle costruzioni si colloca al primo posto, nel 2001. Quanti ce ne sono qua che sono del settore, alzino la mano e dicano se vivono da nababbi adesso? Basta. È finita o no? Sono dati vecchi che implicano analisi sbagliate. Cosa vogliamo fare? Il Comune nei prossimi trent'anni su queste analisi? Dalla seconda metà degli anni '90 si è registrata una forte ripresa... sono arrivato a metà eh... dei servizi che ha portato il numero delle imprese per abitanti presenti nel Comune di Sona, nella Provincia invece è più basso. Dalla seconda metà degli anni '90... capisco, ma adesso? A me pare francamente fuori luogo questa affermazione. I dati ISTAT relativi all'occupazione raccolti per l'anno 2001 mostrano un certo aumento di occupati. Il mal di testa a me non viene quasi mai, però vi assicuro che qualcosa sta cominciando dentro di me. Come è possibile dire che noi abbiamo una occupazione del 2001? Ma che... io non ricordo che Sindaco c'era nel 2001? Aveva cominciato lui questo PAT? Non lo so... non lo so, forse era rimasto lì un file.doc allora, la fortuna vuole che word 93 e word 2001, word 2010 lo apra ancora, e hanno fatto un po' di cose, perché qua non è fisicamente possibile, Assessori... ma come facciamo ad approvare questa roba? È passata in Giunta, anche? È passata in Giunta sta roba qua? Non lo so. L'attuale congiuntura economica però ha peggiorato questo dato. Ci sono diciotto pagine in cui si dice che i dati vanno tutti bene, però l'attuale l'ha peggiorato. Ma come? Quando? Perché? Chi? Come è questo dato adesso? Quella del turismo... in particolare la caratteristica collinare ed ambientale del Comune di Sona comporta un certo elemento attrattivo. Per quanto riguarda lo spostamento turistico a Sona di italiani, è da rilevare soprattutto l'aumento di circa 1.600 unità tra il 2002 ed il 2003. Il 2002 e 2003? Io ho fatto una cosa... ho dato a tutti il cellulare che c'era nel 2002 e 2003 per far capire quanto è obsoleto quel dato lì. Nel 2002, 2003 c'era un Nokia... mamma mia, ce l'ha mia suocera... guardatevelo. Se questo cellulare è adatto a voi, fate il PAT. Nel 2003 guardiamo i flussi turistici, ragazzi? Nel 2003? E diciamo che abbiamo bisogno di bed&breakfast? Ma io non lo so di cosa abbiamo bisogno adesso. Forse nel 2003 sì, ma adesso di cosa abbiamo bisogno? Qual è il flusso turistico delle popolazioni? Da dove viene? Dove va? Escludo che vada a Lugagnano. Forse i nostri gemelli di Singapore... se gemelliamo con Singapore. Ma gli altri no, insomma... ma quanti? Chi? Dove? Giovani? Vecchi? 2003. Istruzione. sapete che io vengo dall'istruzione e mi occupo di istruzione a tempo pieno. Assessore Pinotti,

io... non dirmi niente, telepaticamente ci ascoltiamo, ci scambiamo... leggo nell'anno scolastico 2004/2005 alle scuole dell'infanzia c'erano 480 bambini. Quale anno scolastico scusa? 2004/2005. È l'ultimo che ho. Toc, toc ufficio, hai dati del 20012/2013? Perbacco, ho anche quelli del 13/14 se vuoi, hanno finito le iscrizioni. O no? Del 2004/2005? E adesso capisco Mirko, perché la faccenda è che non si parla mai di servizi, sono sempre sufficienti i servizi, ci sono un terzo dei bambini che abbiamo adesso. Perché fare una scuola nuova? Capisco... tutto mi quadra. Perché usare 2 milioni di euro per fare una scuola nuova? Non c'è bisogno. Facciamo una caserma. Infatti, nel 2004/2005 abbiamo 400 bambini in meno. Forse non 400, ma diciamo parecchie decine? Non si può usare questo dato. Non verrà mai fuori che abbiamo bisogno di una scuola nuova, ragazzi. Mai, mai... si può usare un dato così? Non si può usare un dato così... è come se io mi fossi sposato nel 2000, dopo nel frattempo ho fatto dieci figli e dico a mia moglie nel 2010: ci compriamo una Smart, ci va bene per noi? Nel 2010 non avevamo figli. E adesso dieci... eh no, io mi baso sul dato certificato del 2000. Ne avevamo zero. Ma lo facciamo noi a casa nostra questo ragionamento qua? Io no. Quando compro gli spaghetti, ne compro un chilo o ne compro un etto. Siamo in quattro in casa, un etto sono un po' poco... la diestra Ducan non lo prevede tra l'altro, sta storia... però non si può... si deve comprare e fare in base al dato attuale. 2004/2005... a me venite a dirmi sta storia? No. Non si può dai. Energia e rifiuti. Capisco quelli che ogni tanto devono bere, Giovanni, perché in effetti... vi leggo questa frase: gli impianti di produzione solare e fotovoltaica rimangono a livelli di utenze private e l'apporto sul fabbisogno totale è molto modesto. Data? Chi vota per il 2004? Ma nel 2004, io di fotovoltaici li vedevo solo a Berlino, forse, o a Monaco di Baviera. A Lugagnano chi aveva un fotovoltaico era considerato un rivoluzionario. Nel 2004? Forse ce n'erano cinque... passavo e dicevo: ah, quello lì ha il fotovoltaico. Figo ma insomma, un po'... chissà quanto gli è costato. Ma nel 2004 quanti di noi avevano pannelli fotovoltaici, vivaddio? E facciamo una valutazione sull'energia. Ma per carità, non è possibile, stiamo andando avanti a livelli... non so qua ci sono esperti di energia, ne vedo uno seduto... mi sembra che siano due gigawatt all'anno. Sono tanti, stiamo raggiungendo la Germania. Ma il PAT in Germania lo fanno sul 2004? E in Belgio? A Sona, sì. Non si può fare così, per favore. I dati forniti dall'ARPA Veneto dimostrano che problema-capite consumiamo 5 megawatt. Ma di che anno? Del 2004? Era un inverno freddo o caldo? Non lo so. Non si può. Semplicemente non si può. Esaminando i dati relativi alla produzione dei rifiuti nel Comune di Sona negli ultimi anni... quali ultimi? ti viene il dubbio. Quali ultimi? Nel 2004... in effetti sono molto ultimi. Ci sono gli ultimissimi, gli ultimi, i molto ultimi, i remotamente ultimi... ultimi il 2004? Nel 2004 c'erano i dinosauri. Forse qualcuno girava anche qui a Sona. È avvenuto un incremento dei rifiuti prodotti rispetto al 2003? Rapportando il dato al numero di abitanti risulta che ogni persona dal 2002 al 2003 ha prodotto 1,1 chili. E adesso? Abbiamo bisogno di discariche oppure no? Abbiamo bisogno dei centri per dare i rifiuti organici, oppure no? E di quanto? Grosso? Piccolo? Ma nel 2004 ne producevi 1,1 chili. E adesso? Mi interessa adesso. Sto sviluppando per i prossimi trent'anni. Adesso? Quanto adesso? Non lo so. Però più o meno sarà come prima. Chi te lo dice? Sarebbe necessario realizzare un nuovo e più ampio centro di raccolta baricentrico rispetto a Sona, Palazzolo di Sona e S. Giorgio in Salici per un totale di circa 8/9.000 abitanti per la raccolta dei rifiuti. Un centro ecologico, è quello di cui si parla spesso. Però io non so, è necessario, non è necessario... si può darsi, ma di cosa? Quanto dimensionarlo? Non si sa. E poi, questa... fa parte della filosofia del vivere quotidiano. Per ridurre il volume dei rifiuti prodotti, è invece necessario il contributo dei singoli cittadini orientando in senso sostenibile i propri consumi, acquistando beni durevoli e prodotti a minore intensità di materiali con meno imballaggi, non rinunciando a priori alla possibilità di eliminare consumi superflui. Eh ragazzi... l'etica però no, vero, su questa roba? Io capisco ma me lo dici in quattro righe che devo eliminare i consumi superflui, un po' come i peli superflui, rinunciando a priori alla possibilità di avere più imballaggi, quindi quando vado al supermercato quelli con troppi imballaggi non li... li ho visti a Berlino vent'anni fa. È una filosofia questa, filosofia... osservazioni conclusive, vero, del tecnico, non mie. La situazione economica del territorio risente della congiuntura di restrizione economica attuale evidenziando una crescente difficoltà per le attività medio produttive e anche per quanto riguarda i consumi. No. Se una studentessa mia mi dicesse, viste tutte le premesse di ventisette pagine e venisse a dirmi: la situazione economica attuale risente di un problema, gli dico, ma scusa, e io da dove l'ho vista sta storia? Perché questa frase è in contraddizione con quello che dici prima. Bisognava dire: la situazione economica attuale è florida. Perché mi hai dato dati floridi? Bisogna investire sull'economia perché c'è bisogno di un incredibile numero di capannoni... d'altra parte, tutti... due, bisogna investire sul fotovoltaico, incentiviamolo perché pochissimi ce l'hanno, pochissimi. Bisogna investire... su cosa? Ma derivò affermazioni contrarie... non è neanche logica sta storia, ma proprio logica... come faccio a valutare le famiglie del 2004? L'economia del 2001 e dire che la situazione è quella che è? Per non parlare del sistema delle infrastrutture, vi prego sorridete al mio comando. Si possono individuare sul territorio i seguenti elementi infrastrutturali principali già esistenti. Ve li elenco...

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Consigliere Bianco, scusi l'interruzione... a che punto siamo?

CONS. BIANCO GIOVANNI (GRUPPO MISTO): Mi mancherà un quarto d'ora...

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): perché siamo un po' oltre... le previsioni.

CONS. BIANCO GIOVANNI (GRUPPO MISTO): Io, con tutto il rispetto, non ho limiti di tempo, perché il Regolamento non me lo dà.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Sì, ad un certo punto, però, posso anche contingentare l'orario, quando ci siamo detti prima che il limite accettabile per tutti prima di addormentarci è una mezz'oretta per tutti.

CONS. BIANCO GIOVANNI (GRUPPO MISTO): Ma io sono sicuro di tenervi sveglio. Mi limiterò a dieci minuti, dai... allora, si possono individuare sul territorio i seguenti elementi infrastrutturali già esistenti, le autostrade, beh, ci sono... come non ci sono, le tangenziali venete ci saranno, sfortuna, la viabilità ferroviaria, c'è... il sistema dell'alta velocità, sicuramente c'è, l'aeroporto Catullo e poi c'è un sistema infrastrutturale fenomenale che è la viabilità ciclistica. La viabilità ciclistica? Avete mai provato voi ad andare in bicicletta da Lugagnano a Sona, prendendo la nota viabilità ciclistica che collega l'amenissimo paese di Lugagnano con il capoluogo. Forse ci sarà in mezzo ai campi, che per fortuna il Consiglio precedente, abbiamo detto si possono asfaltare in sistema eco-compatibile... a parte che io potevo andarci anche con le buche, ma comunque è lo stesso. Voglio dire, non c'è... dov'è? È segnata la viabilità ciclistica? Se io vado in un negozio, voglio prendere i principali sentieri ciclistici, il negoziante cosa mi dice? Ah guarda, te ne consiglio uno, il Comune di Sona. Io non ho l'ho mai visto, non so... mi consiglierà qualcos'altro, ma la viabilità ciclistica, ragazzi... proprio questa è una cosa che mi mancava. Sull'altra importante progettualità, è costituita dal tracciato del sistema delle tangenziali venete. Dite, per favore, come si è espresso il Consiglio comunale sul sistema delle tangenziali venete, per cui, il monocoloro che lega Sona alla Provincia di Verona e al Veneto, non è servito a nulla, perché io, le tangenziali venete non le voglio. Le volete? Abbiamo già due autostrade, volete la terza. Non c'è il due senza il tre. Ma il Consiglio si è espresso per il no. Però... evidentemente. Fa lo stesso. Allora, salto dai un po' di cose perché se no, dopo, vengo valutato male... è un no o è un sì... volete che lo salti o volete che vada avanti? La popolazione vuole che vada avanti. Allora, sull'attuale linea ferroviaria si attesta l'attività di Corbaz, qua devo fare una riflessione, che costituisce un polo di scambio intermodale di cui va valutato lo sviluppo. Va valutato in senso positivo o negativo? E poi, Assessore Moletta io mi ricordo che io e lei abbiamo scambiato un emendamento all'inizio, ma per quanto riguarda Corbaz, tutti gli elementi che avevano promesso di fare li hanno fatti, oppure no? Tutta la mitigazione l'hanno fatta, oppure no? E i 257.000 euro che mi si dice aver versato alla Provincia per fare la rotonda da quelle parti lì, è stata fatta oppure no? Io non l'ho vista. Avete visto una rotonda? Io no. Strada statale 11 non esiste. Esiste la strada regionale correggete. La strada provinciale morenica rappresenta una importante via. Sapete, la strada morenica, sfortuna vuole che oltre alle due autostrade abbiamo anche il fatto che quella è la strada provinciale più trafficata della Provincia. Siamo messi bene. Non è finita qua, però, perché sapete quanti milioni di autoveicoli vengono fuori da Sommacampagna? Cinque. Non si sa in che anno. Io reputo nel 2004 e quindi dico otto, adesso. Ma cinque milioni di autoveicoli che si riversano lì, tredicimila veicoli che passano di lì. Vogliamo insegnarne degli altri, oppure ci va bene tredicimila? Tredicimila mi va bene. Ancora una volta si dice: il rapporto veicolo/abitante tenendo presente che la popolazione del Comune di Sona è di 15.020 abitanti... ma qua i numeri li si dà così... che numero diciamo? 15.020 va... che numero diciamo? 16.000. Non c'è un numero uguale nel numero di abitanti. L'anagrafe cosa dice? Non c'è un numero uguale. Va bene. Appunto, alcune considerazioni le elimino. Sulle infrastrutture energetiche mi riportate il consumo del metano del 2007. Insomma... va bene, dai, ormai mi ripeterei sull'inutilità e l'obsolescenza di quei dati. Il territorio di Sona ha visto un progressivo impoverimento dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico, l'APT e l'AMT si sono fuse... e il trasporto pubblico impoverito. Infatti nel 2003... no, ok... no, ed in più, Sindaco, tu sei Assessore alla provinciale trasporti... non usate questi dati, nel 2003... io non so, avevo l'abbonamento nel 2003. Non lo so. Caratteri generali, veramente tre pagine e poi finisco, il PAT conferma e fa propri gli obiettivi generali enunciati dal documento preliminare, obiettivi integrati dalle considerazioni e proposte emerse dalle risultanze del percorso partecipativo. Avete partecipato ad un percorso? Forse ciclo-pedonale. Io non ho partecipato ad un percorso. Avete partecipato ad un percorso? Cos'è un percorso? È un tratto che si fa assieme. Io di tratti non ne ho visti. Ho visto il fine, 12 marzo, questo è il PAT..... Adesso sì, basta... percorso, questo è un percorso? E comunque si dice che bisogna salvaguardare la qualità della vita, risparmiare il territorio e ecocompatibile sta storia qua. Il territorio come quello di Sona, ospita, quindi una popolazione non più agricola ancorché dispersa mediamente con basse densità insediative. Forse Sona come paese, ma non il territorio del Comune di Sona, ragazzi, il territorio del Comune di Sona, in media non ha un'alta intensità insediativa, ma Lugagnano è sfortunato... questa era la frase giusta, e forse poi non si arrivava a dare il 47%... a proposito, poi sul 47% ci arriviamo e direi che è meglio arrivarci subito. Guardate che qua c'è un errore grossolano... sono contento che sia stato corretto oralmente, ma correggetelo anche qui perché allora, il 47% della futura residenza va a Lugagnano, nella vostra mente 47 più... poi cosa ci va? A Sona il 35... 47 più 35... pagina 41 eh... poi a Palazzolo il 20. 47 più 35 più 20, poi a San Giorgio il 15, 47 più 35 più 20 più 15... 117%. Ragazzi

117%. Non solo non avete letto la sesta riga, ma neanche i calcoli. Il 117% dell'insediamento in Comune vogliamo noi, ma quale altro PAT ha mai fatto così? È un miracolo. È un miracolo. Correggetelo, perché come fa ad approvare una roba del genere. Non potete, fate un emendamento per lo meno. Sul Mercato delle Corti è un bel nome per dire che la Grande Mela sarà insediata con altri capannoni, il Mercato delle Corti. Io lo avrei chiamato Mercato dei capannoni però si chiama Mercato delle Corti e quindi chiamiamolo Mercato delle Corti. C'è l'espansione della Giacomona... ah, per intenderci, vero... fate il numero di metri quadri di capannoni del Comune di Sona ed è più grande del mercato di Verona... non solo ce la vediamo con Castellammare di Stabia noi, ma siamo anche figli dal punto di vista di queste cose qua. Allora, io avrei terminato dicendo questo: non ho mai sentito parlare di sostenibilità dei servizi. Sostenibilità ambientale, sostenibilità infrastrutturale, sostenibilità di qualsiasi tipo. E la sostenibilità dei servizi? Dove le vogliamo insediare 3.000 persone? In quell'ambiente lì c'è posto? Ed i bambini che andranno a scuola avranno posto? No, ma non mi interessa. Non mi interessa mica... e invece doveva essere fatto il contrario. Doveva essere detto: qual è la fruibilità dei servizi nel Comune? Quali sono i servizi? I bambini, gli anziani per eccellenza, le famiglie, le sale civiche ... ma i bambini e gli anziani, almeno questi, vero... perché i giovani, va beh, vadano pure sulle strade... io non sono d'accordo, però... insomma, non ci sono sale civiche. Ma abbiamo la scuola corretta? L'unica risposta è che diciate sì perché l'avete presa nel 2004/2005.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Forlin.

CONS. FORLIN GIOVANNI (L'INCONTRO): Io voglio rassicurare il Sindaco che sarò sicuramente più breve di Gianmichele Bianco per cui... anche perché tante cose che dovevo dire sono state dette da lui e da chi mi ha preceduto e... ecco, faccio una considerazione preliminare. Io, è una settimana che mi guardo le carte del PAT perché come è stato ricordato, purtroppo, le abbiamo avute a disposizione da cinque giorni, sono sul sito del Comune... ci sono centinaia e centinaia di pagine da leggere e da studiare di carte, per cui, è stato un lavoraccio che ci ha occupato e l'abbiamo fatto sicuramente volentieri anche perché io penso che quando si discute del PAT e del Piano Regolatore, discutiamo del futuro del nostro territorio e siccome noi abitiamo a Sona e nelle frazioni e penso vogliamo bene al nostro Comune ed al nostro territorio, penso che condividere il progetto futuro sarebbe stato sicuramente importante. Come ricordava Gianmichele, io credo che sia stato fatto un grosso errore nel portare... nell'adottare il PAT ed è stato sicuramente un errore di non coinvolgere la cittadinanza perché penso che quando si decide qual è il futuro del nostro territorio, la scelta va sicuramente condivisa. Poi, chiaramente chi amministra può fare le proprie scelte, può dare le proprie indicazioni, ma penso che coinvolgere, diciamo, la cittadinanza, la comunità, gli enti, le associazioni, i cittadini sarebbe stato sicuramente importante. E questo può essere fatto, lo ricordava Gianmichele Bianco... io l'ho letta la relazione tecnica che porta la data di febbraio 2013... sono 75 pagine, la trovate sul sito... io purtroppo ho l'impressione che nella maggioranza pochi l'abbiano letta, che si può progettare quello che è il futuro del nostro territorio se abbiamo in mano i dati aggiornati, cioè, programmare un PAT partendo da dati che si riferiscono al 2001, 2002, 2003 e 2004 è un errore, diciamo, grossolano, cioè non si può progettare il futuro di un territorio, dire cosa può servire a Sona se partiamo da dati vecchi di dieci anni. Per cui, questo inficia già in radice quella che è la validità di questo PAT. L'altra considerazione che faccio è questa, cioè questa sera ci viene presentato in Consiglio comunale una relazione tecnica, la relazione ambientale, la relazione preliminare, le tavole allegate, c'è una montagna di carte... questo viene presentato, questo sarà approvato e votato dalla maggioranza... non è che si possa tanto incidere, per cui, io dico già adesso al Sindaco, noi come Consiglieri de L'Incontro nei sessanta giorni, magari chiedo anche conferma perché non si è ben capito due settimane fa quando è stato presentato qua in questa sala il PAT, i termini esatti. Comunque dovrebbero essere sessanta giorni e noi cercheremo di presentare delle osservazioni per cercare di cambiare quello che è possibile cambiare, di far cambiare delle scelte che noi sicuramente non condividiamo rispetto al PAT. Il discorso... io ribadisco quello che diceva un punto solo... è grave, pagina 5 di questa relazione, che si parli del Comune di Angiari, cioè... io penso che è una cosa vergognosa, grida vendetta, cioè che uno comincia a leggere la relazione tecnica e nella prima pagina, praticamente... "come già accennato in premessa, il Comune di Angiari si è dotato di un piano regolatore... quando io ho letto questo, ho detto... ma qua siamo fuori strada. Per cui, anche su questo punto penso sarebbe opportuno... io inviterei magari il Sindaco e l'Amministrazione a ritirare questo punto, la proposta all'ordine del giorno e quanto meno cambiare alcune parti di questa relazione che è comunque collegata alla proposta di delibera, ne forma parte integrante perché facciamo ridere... cioè, se uno legge dice, ma come siete a Sona o siete ad Angiari, qua? Per cui, ecco, la mia proposta è la seguente e quindi... innanzitutto, sarebbe opportuno, quanto meno, ritirarlo per modificare alcuni errori anche marchiani che ci sono in questa relazione. Ecco, io... rispetto... faccio alcuni riferimenti molto veloci... parto innanzitutto, dal discorso dei dati relativi all'occupazione. Io volevo ricordare, ma è stato detto, che siccome i dati riportati in questa relazione sono fermi al 2004 dove si dice che c'è una buona densità occupazionale, ecco, è stato detto un mese fa in un incontro che negli ultimi cinque anni... sarebbe un dato da tenere presente... negli ultimi cinque anni a Sona si sono persi 900 posti di lavoro, 900 posti di lavoro si sono persi... in questa relazione si dice che, tutto sommato, dal punto di vista occupazionale Sona andava bene, perché i dati erano del 2004, quindi

ricordiamoci che si sono persi 900... 900 cittadini di Sona hanno perso il posto di lavoro negli ultimi cinque anni. Poi a pagina 33, nel trasporto pubblico, anche qua io inviterei a modificare quanto c'è scritto, perché io leggo un passaggio dove si dice: il Comune nel dicembre 2010 con un investimento di 100.000 euro è stato messo a punto un programma in collaborazione con il centro commerciale la Grande Mela, la Provincia di Verona, ATP, APTV, che prevede un collegamento tra Lugagnano e Verona attraverso la linea 33. Questo servizio permetterà di utilizzare il parcheggio della Grande Mela come scambiatore per raggiungere la città e di raggiungere il grande centro commerciale dalla città senza utilizzare la macchina. Mi sembra che la linea 33... su questa questione, tra l'altro ho presentato una interpellanza per avere dei dati e vedremo quando mi verrà data risposta... volevo ricordare che la linea 33 dal 28 di gennaio, questo è apparso anche sul giornale L'Arena, non raggiunge più la Grande Mela, quindi... è inutile scrivere che c'è un servizio che va alla Grande Mela e permette di... è un parcheggio scambiatore per cui uno va alla Grande Mela, prende il bus e va a Verona, oppure, da Verona prende il bus e va alla Grande Mela, perché la linea 33 non ci va più, per cui, anche qua sarebbe meglio modificare questo dato. Poi, ho visto anche che si parla di implementare il trasporto pubblico e si dice che negli ultimi anni, peraltro, c'è stato sicuramente un calo per varie difficoltà. Ecco, mi risulta che dal prossimo anno, il servizio trasporto scolastico, il sabato verrà eliminato. Adesso chiedo magari al Sindaco se su questo punto mi può dare dei dati precisi e più aggiornati. Il discorso del traffico. Il discorso del traffico che anche qua sarebbe stato opportuno che nella relazione fossero stati indicati dei dati precisi sul traffico perché lo ricordo, un qualche anno l'Amministrazione aveva dato incarico a NET MOBILITY, è stato fatto un piano, secondo me, importante però datato, di... avrà otto, nove anni, e c'erano dei picchi di traffico notevolissimi, cioè che interessano il nostro Comune ed in particolare Lugagnano, la strada provinciale morenica, la strada regionale 11, però anche qua, avere dei dati... non sono indicati i dati precisi, sarebbe importante perché penso, si può anche programmare il discorso viario se abbiamo dei dati precisi. Ecco... perché altrimenti, non so, di cosa discutiamo? Poi volevo ricordare a pagina 35 alcuni punti che io condivido dal punto di vista teorico, dove dice che... indica quali sono le scelte strategiche generali a cui si ispira il PAT e sono quattro. La prima è la salvaguardia e la valorizzazione ed il miglioramento della qualità della vita perseverando nel cammino fin qui intrapreso per la tutela della società e dell'ambiente, quindi determinanti per il raggiungimento di tali obiettivi saranno le scelte che dovranno portare verso una crescita demografica commisurata, una tutela delle varie identità che compongono il Comune e un rapporto ottimale fra insediamenti residenziali, produttivi, agricoli e servizi. B), la promozione di attività economiche quali ricettivo, terziario avanzato e produttivo. C), ecco questo lo sottolineo, l'obiettivo strategico è il risparmio del territorio e delle sue risorse naturali. D) risparmio e recupero di risorse mediante regolamenti riguardanti le tipologie e le tecnologie costruttive ispirate e criteri di eco-compatibilità, nel risparmio energetico di solidarietà sociale. Ecco... poi vi dirò perché per me è importante il discorso del risparmio del territorio... perché poi questo confligge con alcuni dati che ricorderò più avanti. Ecco, io... apprezzo una... chiedo poi, a pagina 39, siccome vengono indicati alcuni interventi, vorrei magari capire a cosa si riferisce perché si parla di un intervento di riorganizzazione urbana nel centro abitato di Lugagnano che prevede la ridefinizione degli spazi, dei percorsi della mobilità, di parte di un isolato fra via Caduti del Lavoro, via Don Giovanni Bosco, via XXVI Aprile e via Stazione con gli obiettivi di definire gli spazi, le aree e gli edifici pubblici e privati migliorando la qualità dei servizi e la qualità urbana. Gli interventi si attueranno con un accordo pubblico e privato e con l'approvazione di un piano di interventi. Ecco. Vorrei capire a cosa si riferisce questo aspetto. Poi, il 3, interventi di sistemazione urbana via Kennedy che prevede la dismissione di un edificio produttivo fuori zona con recupero dei volumi in area via Sakarov attualmente destinata a servizi sportivi. Anche qua... magari il Sindaco può spiegare a cosa fate riferimento e l'alto punto è il punto 4 dove si parla di interventi di riorganizzazione urbana in località Mancalacqua, attualmente destinata a servizi, con la previsione di realizzare dei parcheggi pubblici di quartiere rendendo una porzione dello stesso edificabile ai fini residenziali. Ecco, se magari potete spiegare a cosa vi riferite. Dopo, passando da Sona a Palazzolo, anche qua a pagina 41 volevo un chiarimento. Si parla, per quanto riguarda i servizi, il PAT prevede un'area a ovest dell'abitato di Sona per la creazione di un polo scolastico... a servizio di Sona, Palazzolo e San Giorgio, il rafforzamento di servizi sportivi. Volevo capire dove è stata individuata quest'area e poi si parla di un'area ad ovest di Palazzolo destinata a servizi sportivi e ricreativi. Anche qua se potete spiegare, potete poi indicare dove vengono collocate queste due aree, perché io guardando le carte non sono riuscito ad evidenziarle, insomma. Io aspettavo un qualcosa nel PAT, un qualcosa di più incisivo rispetto alla Capri, perché per dire, per quanto riguarda la Sun Oil, si segnala, c'è un passaggio a pagina 50, la mancata previsione di bonifica e riordino dell'area, deposito oli vicino Grande Mela. Cioè penso che... se non ricordo male era un po' nel programma di tutte le liste che si erano presentate alle elezioni cinque anni fa, l'idea era di arrivare alla chiusura della Sun Oil ed alla bonifica del sito e lo stesso anche per la discarica di Ca' di Capri, qua mi pare che nel PAT nulla si dica e secondo me è una grave lacuna. Poi, a pagina 57 io leggo l'ultimo periodo, l'ultima parte dove si dice che tenendo conto delle considerazioni svolte si può concludere che il PAT è stato redatto perseguendo obiettivi di crescita quantitativa nell'ottica della sostenibilità e della riduzione degli effetti sull'ambiente. Questo permetterà, forse, di raggiungere la sostenibilità del piano ma non quella del territorio, per cui sarebbero necessari obiettivi di sostenibilità a larga scala, probabilmente, sovranazionali. È inevitabile, quindi, che la valutazione preventiva della sostenibilità del territorio sia negativa... così c'è scritto... nel senso che l'attuale situazione di consumo

delle risorse non appare sostenibile sul lungo periodo. Attraverso la completa attuazione degli obiettivi del PAT indicati sarà, però, possibile un graduale avvicinamento della sostenibilità ambientale/economica e sociale di Sona. Quindi, diciamo che... la riga che fa specie è dove si... è inevitabile, quindi, che la valutazione preventiva della sostenibilità del territorio sia negativa... poi spiegherò perché si arriva a questo, nella parte finale a cui arrivo adesso e poi concludo. Credo che le cifre che sono state esposte dall'architetto, l'ingegnere prima quando parlava e anche nella presentazione in sala consiliare, io ricordo ero intervenuto e avevo fatto una domanda, e allora... penso che tutto questo ragionamento dove si dice che bisogna risparmiare territorio, bisogna non consumare suoli, eccetera, eccetera... è condivisibile, però, si scontra con quello che secondo me e secondo il nostro Gruppo non è accettabile. E io adesso porterò alcuni dati... tra l'altro ci sono anche dei dati, secondo noi, non completi che riguardano quello già approvato e facente parte del Piano Regolatore attuale. Allora, il Piano dice: la zona agricola massima che può essere trasformata sono 452.000 metri quadri, quindi sono 452.000 metri quadri, e il piano indica nei prossimi dieci anni, che ha validità dieci anni, una crescita, si dice massima, comunque questo è indicato, pari a 3.000 abitanti. Io... ho stampato anch'io i dati aggiornati perché penso, è importante averli... ricordo che al 31.12.2012 gli abitanti Sona aveva 17.496 abitanti. Nel 2006, a fine 2006 eravamo 15.895 abitanti, vuol dire che in sei anni, dal 2006 al 2012 siamo cresciuti 1.601 abitanti, 266 all'anno, in sei anni. Quindi, la previsione è che tra il 2012 e il 2022 di crescere altri 3.000 abitanti, quindi arrivare... superiamo i 20.000 abitanti. E i 452.000 metri quadri di superficie agricola massima utilizzabile, comportano un volume edificabile di 600.000 metri cubi che sono i due dati che... li ha ricordati il tecnico all'inizio, erano stati esposti due settimane fa. Ecco, c'è un altro passaggio, che questi dati qua... quindi 450.000 metri quadri e 600.000 metri cubi non sono complessivi di quello già approvato dal PRG ma si aggiungono, qua lo dice chiaramente, infatti era una delle cose che volevo chiedere... ma c'è un chiarimento, c'è scritto chiaro nella relazione... "tale carico insediativo aggiuntivo non è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dal PRG vigente". Cioè dobbiamo sapere che adottando questo PAT si prevede 450.000 metri quadri, 600.000 metri cubi che si aggiungano a quello già attuato e previsto nel PRG vigente. Ecco, ed i dati di quello già attuato ed approvato nel PRG sono esposti a pagina 63. Io ho visto questi dati, ecco... le ricordo sono aree residenziali approvate, quindi che dovranno essere realizzate perché facenti parte del PRG vigente, sono 155.000 metri quadri pari a 141.000 metri cubi ed oltre a questo sono già approvati nel vecchio PRG 311.000 metri quadri di aree produttive. Sono indicate, frazione per... a Sona e a San Giorgio, Lugagnano e Palazzolo le varie ar... ecco, io inviterei però, questi dati qua non sono completi perché io vedo Sona capoluogo per dire, come area approvata c'è Monte Olivi residenziale, sono 5.400 metri quadri pari a 4.100 metri cubi, però io non vedo altre aree già approvate. La lottizzazione Panorama perché non è stata messa qua. Ricordo che la lottizzazione Panorama, se non ricordo male, sono 30.000 metri cubi per 45.000 metri quadri di aree verde che viene trasformata in residenziale. Poi c'è l'altra area di Sona approvata con il piano di... con delibera del novembre 2012 che sono altri 10.000 metri, adesso vado a memoria... Palazzolo, per dire, nelle aree indicate a Palazzolo non vedo... manca l'area Belvedere. Ne abbiamo discusso settimana scorsa in quell'incontro organizzato dalla Torre, non c'è... come a San Giorgio manca un'altra area che fa parte di quel piano, di quella delibera del novembre 2012. Quindi, se... quindi io inviterei, chiedo perché non sono state inserite queste... cioè non so se ne mancano delle altre, comunque queste sicuramente... cioè non si può dire... è importante dire, guardate noi vogliamo fare questo, sappiamo che il PRG attuale in vigore ha già approvato questo, quindi, se faremo cento ma cinquanta c'è ancora da fare, vuol dire che in totale è 150, perché io ho fatto un po' di somme, ecco... sommando l'area prevista con il PAT, con quella precedente che è da realizzare, arriviamo a 600.000 metri quadri di aree residenziali, quindi, di aree verdi che verranno urbanizzate e trasformate in residenziale, per circa 750.000 metri cubi e oltre a questo bisogna aggiungere i 310.000 metri quadri di aree produttive, diciamo già approvate dal precedente PRG. A questo bisogna aggiungere l'altra cifra, gli altri 225.000 metri quadri di aree produttive previste con il nuovo... con questo PAT. Quindi, ecco, ognuno poi farà le proprie considerazioni, però dire che vogliamo risparmiare... bisogna puntare al risparmio del territorio, vogliamo tutelare il territorio, vogliamo tutelare le aree di pregio e, voglio dire, si prevede una possibilità di costruire per cifre così importanti che portano, ripeto, ad una previsione di 3.000 abitanti con il PAT, ma se aggiungiamo i metri cubi e quadri approvati in precedenza, vuol dire che il numero della popolazione, se andiamo avanti con questo trend, sarà di più di 3.000 abitanti. Ecco, allora ognuno... io penso che queste sono scelte... cioè io penso che io avrei, se fossi stato in maggioranza, se fossi stato Sindaco, comunque, io questa cosa l'avrei condivisa con la cittadinanza, con le associazioni, con i gruppi, con tutti perché penso che è inutile scrivere nel documento preliminare questo, che vogliamo risparmiare territorio, vogliamo tutelare il territorio, vogliamo tutelare le coline moreniche e prevediamo, ripeto, 600.000 metri quadri complessivamente di aree verdi, di aree agricole trasformate in aree residenziali, 750.000 metri cubi che corrispondono, diviso 300 sono 2.500 abitazioni, quindi fate i conti, per cui voglio dire, è meglio dire, guardate noi vogliamo costruire perché ci servono soldi, servono soldi per fare questi accordi con i privati come è stato in parte spiegato nell'incontro della settimana scorsa a Palazzolo. Io penso, però, che bisogna essere lungimiranti e tra l'altro, ecco, faccio l'ultima considerazione e poi concludo perché... anche per lasciare spazio agli altri, dobbiamo anche tenere presente che tutti i discorsi che si fanno sperando di fare accordi con privati per incassare soldi, in una situazione di crisi economica com'è e soprattutto crisi dell'edilizia, son tutti discorsi che sono là... è come parlare al vento, cioè, voglio dire, non si riesce... le case

non si riesce più a venderle, il capannoni vendesi e affittasi, quindi probabilmente bisogna anche fare una... bisogna anche modificare l'impostazione. Io avrei puntato molto di più sul recupero dell'esistente, del patrimonio edilizio esistente, case dismesse ce ne sono dappertutto, da ristrutturare, con incentivi... cioè, cercare di ridurre al minimo il consumo del suolo perché penso che questo è il nostro futuro. Purtroppo la scelta vostra è stata differente... io spero comunque che con le osservazioni di farvi cambiare idea sarà difficile, ecco, per cui il nostro voto sarà sicuramente contrario e speriamo che ci sia la possibilità di modificare e cambiare radicalmente questo piano.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Ringrazio il consigliere Forlin. Il consigliere Farina.

CONS. FARINA RENATO (GRUPPO MISTO): Grazie, per mantenere la media cercheremo di essere molto sintetici pur nella difficoltà dell'interpretazione di questo strumento. E per quello che mi riguarda, parto da quello che è stato riportato, da quelle tre righe che mi riguardano, sono state riportate questa mattina da L'Arena e che rispecchiano l'inizio del mio intervento. Ritengo giusto non forzare le cose e lasciare alla nuova Amministrazione il compito di verificare, analizzare e condividere con la comunità e poi approvare questo importante strumento urbanistico. Mi viene voglia di sapere quanto tempo avete impiegato voi tecnici esperti a sviluppare il progetto e noi, che tecnici non siamo, dobbiamo impiegare cinque giorni a leggerlo. Non c'è proporzione. Il progetto preliminare del PAT in discussione ora dovrebbe essere secondo me, il riassunto di una serie di iniziative coinvolgenti tutte le realtà del nostro Comune, un vestito che la comunità si sente a sua misura e che abita in un territorio in cui si senta protagonista. Gli articoli introduttivi della legge regionale 11/2004 parlano chiaro in questo senso, questo diverge dall'idea del Sindaco e della sua maggioranza che ha preferito fare esattamente l'opposto. Abbiamo avuto alcuni giorni fa, un CD con una documentazione lunga e certamente non facile da decifrare. Il tempo molto breve che abbiamo avuto non è di certo un aiuto. Mentre iniziavo a leggere la documentazione mi domandavo quale motivazione può avere il Sindaco e la sua maggioranza a preparare un documento così importante a tavolino con appena due presentazioni pubbliche in tutti questi anni? E vorrei anche riservare una riflessione... è stata ricordata prima e mi piace sottolinearla... nell'ultima, una settimana fa, la bruttissima espressione del Vice Sindaco che asseriva che il PAT è come una finanziaria. Io credo che questa, il Sindaco, sarebbe opportuno la smentisse e correggesse questa frase. Certamente non mi esprimerò questa sera sul progetto, ma mi riservo di fare con l'aiuto di tecnici e urbanisti, tutte le osservazioni che riteniamo utili nei tempi previsti, per fare in modo che il PAT diventi uno strumento conosciuto e partecipato, ma la domanda è sempre quella: perché quasi dieci anni per il progetto preliminare e solo due mesi per le osservazioni? Esprimo, invece, una riflessione sugli accordi di programma perché quelli, a nostro avviso, bisogna prendere decisioni più veloci rispetto all'approvazione del PAT perché hanno e fanno riferimento ad articoli legislativi diversi ed è importante fermarsi qualche minuto su questo. La sintesi degli accordi di programma stabiliti dalla delibera 150 del novembre 2012 sono quattro: da Panorama a Sona per 865.000 euro, l'azienda agricola Antico Rustico a Palazzolo e poi ne parliamo, 292.000 euro, Birolli Penazzi a Sona 312.000 euro, Gea a San Giorgio 262.000 euro, il totale è 1.732.000 euro di plusvalenza derivante dalla trasformazione delle aree in oggetto come contributo di sostenibilità al Comune di Sona. Le opere pubbliche che personalmente condivido, finanziate con gli interventi di programma come dalla delibera sopra citata sono due: la rotatoria del Bosco ed il nuovo centro di raccolta RSU in località Terminon, comunque la sommatoria di questi due progetti non è, come dire... è più grande della sommatoria degli introiti, degli oneri derivanti dagli accordi di programma. Certamente, riteniamo... ritengo che gli accordi di programma sono utili per fare opere pubbliche nel Comune, senza questo strumento, credo che qualsiasi Amministrazione non riuscirebbe a sviluppare alcun intervento, è perfettamente legittimo sotto l'aspetto della legge regionale. Questo significa svendere o cementificare il territorio? Pensiamo di no. Ma significa, invece, gestire il territorio con il senso del buon padre di famiglia e questo può avvenire solo nella trasparenza. Mi chiedo, perché gli accordi sono stati sottoscritti solo negli ultimi due anni a fronte di una legge del 2004 che prevede tempi certi per la stesura del PAT? Dove avrebbero dovuto essere allocati i piani in questione? Evidentemente i Sindaci e le maggioranze che si sono succedute da quella data non avevano le idee chiare, se sono passati quasi dieci anni senza un piano approvato. Una ultima riflessione sugli accordi di programma. Con la delibera sopra citata la Giunta del Comune di Sona approvava gli accordi pubblico/privato come intesa preliminare. Uno di questi accordi e precisamente quello relativo all'azienda agricola Antico Rustico in via Bellavista, che ha avanzato la proposta per la realizzazione di interventi con lettera novembre 2011, pochi giorni prima del recepimento della 150, per un contributo di 292.000 euro. La delibera 150 prevede la procedura dell'accordo ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 35/2001 che scavalca completamente la possibilità di approvazione di detti accordi da parte del Consiglio comunale in fase di approvazione del PAT, perché l'opera è considerata dalla legge sopra citata come strategica e quindi di interesse regionale e quindi con approvazione diretta dalla Regione. Se volete vi do la fotocopia con gli articoli di legge. Riteniamo che l'opera di riferimento a questo accordo... somma la relazione compensazione sia di interessi regionali perché la strada su cui insiste la rotonda è regionale, ma strategica solo per il Comune di Sona e quindi noi chiediamo che la delibera 150 venga modificata stralciando il riferimento all'articolo 32 della legge 35 e mantenendo il solo riferimento alla legge

regionale 11. Il documento PAT dovrebbe, quindi, essere modificato come sopra esposto. Questo permetterebbe al Consiglio comunale ed a tutti i cittadini la possibilità di proposta di modifica che altrimenti verrebbero vanificate con un pericoloso decadimento della partecipazione della comunità e degli organi elettivi ad esso espressi. Una ultima considerazione, pochi giorni fa è stata fatta una assemblea importante a Palazzolo con una partecipazione significativa... eravamo presenti tutti, il Sindaco in primis, la comunità di Palazzolo non vuole quella lottizzazione, la lottizzazione Antico Rustico. Bisogna toglierla dalla delibera, Sindaco. Bisogna rispettare la volontà della gente di Palazzolo, recuperare con altre formule le cifre necessarie per le opere che consideriamo strategiche per il Comune di Sona, ma quella delibera, secondo me, propongo che debba essere rifatta modificando gli articoli di riferimento e togliendo quell'accordo. Riconoscere che una comunità non vuole un'opera sul suo territorio, credo che sia un gesto di saggezza e non di debolezza.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Dopo il consigliere Farina, il consigliere Giannantonio.

CONS. MAZZI GIANNANTONIO (MAZZI GIANNANTONIO SINDACO PER SONA): Io voglio risparmiarvi tutte le considerazioni su come è stato scritto... come è stata scritta la relazione tecnica, sono d'accordo che i dati sono molto vecchi e non rispondono alle esigenze vere e proprie. Mi stupisco che i colleghi di maggioranza non l'abbiano fatto rilevare. Voglio ricordare che quasi cinque anni... no, quattro anni è stata fatta la Commissione che avrebbe dovuto elaborare questo PAT, la prima cosa che ci siamo resi conto quando ci siamo insediati è stata, i dati che abbiamo in mano non sono aggiornati. È necessario avere dati aggiornati per poter lavorare e questo qua era stata una cosa condivisa in pieno da tutti i Consiglieri che erano dieci, presenti, sia di maggioranza che di minoranza. Abbiamo atteso per mesi questi dati che non sono mai arrivati. Sono arrivati adesso, la settimana scorsa. Però io non voglio ripetere tutto quello che i colleghi hanno detto sugli errori e sul fatto che i dati sono del 2004 quando in realtà la Commissione ha detto questo nel 2009. Voglio anche dire, perché se lo sono dimenticati i colleghi... se lo sono purtroppo dimenticati perché ne avevano talmente tante da dire, che anche le tavole non sono aggiornate. Cioè, le ultime lottizzazioni che ci sono passate davanti negli ultimi anni, non sono riportate sopra, e quindi queste tavole sono state aggiornate perché c'è adesso con la Grande Mela... prima non c'era, però qui sono... qui non sono riuscito a vedere a che anno si riferiva, comunque sono vecchie come i dati che ci sono dentro nella relazione tecnica. Cioè, anche lo schema, mi dispiace che non venga proiettato, così possono vederlo, ma possono andare nel sito a vedersele, la popolazione, non sono aggiornati secondo me. Addirittura, dove ci sono le lottizzazioni si sommano i dati che c'erano nel Piano Regolatore vecchio con le zone che avete aggiunto, ma è rimasto il Piano Regolatore vecchio. Per quanto riguarda lo strumento del PAT, perché questa sera si discute lo strumento del PAT, è uno strumento chiaramente che ogni Consiglio comunale quasi a cui ho partecipato, ho detto: ho invitato l'Amministrazione a dire... chiedevo quand'è che discutiamo di PAT e quindi finalmente si arriva... sono contento, io sono felice di discutere questo, però credo che sia uno strumento di pianificazione, di trasformazione, di riqualificazione del territorio, per quello chiedevo che bisognava fare... proprio farlo il PAT. Naturalmente, come ho detto all'inizio, su dati certi. Adesso non vado a ripeterli tutti. Stamattina quando ho cominciato a leggere la relazione ed ho visto il Comune di Angiari, io devo essere sincero, subito ho pensato: ah cavolo, il Comune di Angiari probabilmente è stato preso come riferimento... mi sono detto: caspita, abbiamo nella nostra provincia un Comune con i contro fischi... e il Comune di Sona ha preso il Comune di Angiari come riferimento... poi mi sono accorto che era un errore. Vuol dire che neanche in maggioranza si è fatta una discussione come quella di questa sera e questo qua me ne rammarico. Io qua lo dico subito, prima di andare avanti, sono disponibile a lavorare perché si fa brutta figura ad approvare... facciamo brutta figura tutti, anche i Consiglieri di minoranza ad approvare un documento sbagliato, vecchio, obsoleto che non risponde alle esigenze, e chiedo di ritirarlo. Non è possibile approvare un documento del genere. Ma non di ritirarlo e di non parlarne più, di ritirarlo e parliamone. Cioè, io sono disponibile a lavorare per questo anche in tempi brevissimi perché è uno strumento che serve. È cinque anni che diciamo che serve. Altrimenti non partiamo mai, poi mi dispiace che non ci siano riportati le lottizzazioni che nel frattempo, propedeutiche al PAT... avete continuato a dire che sono propedeutiche al PAT, eccetera, ci siano. Bene, io vado avanti con l'altro punto. Io sono stato abbastanza contento quando l'Amministrazione comunale ha presentato... parto da un punto, qua, che... di Lugagnano, quando ha presentato quella parte di cuscinetto che io... il masterplan... la parte di cuscinetto che difende, di fatto, la ferrovia, le arterie, l'alta velocità, la ferrovia... i rumori che vengono da sud, perché secondo me è una cosa intelligente, cioè è necessaria. È necessario proteggerci dal rumore perché il paese di Lugagnano è in mezzo a due autostrade rumorose, sarà in mezzo all'alta velocità con quattro binari, e quindi... perché poi, alla fine, credete a me, se si revisiona la ferrovia, si revisiona con strumenti idonei, non è che si mettono con ricambi del '48, quindi abbiamo quattro binari di treni veloci e il rumore è un problema come è un problema l'autostrada A22. Vi ricordo che sono poche le barriere architettoniche... non ne abbiamo, di fatto non ce ne sono. Contrariamente... io giro molto, contrariamente... nei nostri paesi barriere architettoniche non se ne parla... di barriere antirumore, scusate. E quindi è necessario che venga realizzato non solo... cioè, secondo me, quella parte di cuscinetto deve essere fatta. Dicevo che il PAT è uno strumento di riqualificazione della

qualità ambientale e quindi impartire, purtroppo, così male è un peccato perché, insomma, è necessario, secondo me, valorizzare la vita socio-economica. Io mi rendo conto, guardando lo schema, che... mi sono reso conto subito che sono molte le aree dove è possibile fare quella che viene indicata come perequazione, cioè proprietari che vanno d'accordo con l'Amministrazione comunale per costruire, per sviluppare. Peccato però che... io dico, sì per carità, se la legge lo permette io sono d'accordo, io non è che avrei difficoltà ad immaginare uno sviluppo maggiore, però lo sviluppo maggiore deve essere organizzato. Per esempio, se noi lasciamo che siano i proprietari a venire a discutere con l'Amministrazione comunale... ci saranno dei proprietari che sono interessati, ci saranno di quelli che non sono interessati, però rischiamo di avere cosa? Sacche di degrado all'interno dei centri abitati, questo è il rischio vero. Cioè, ci saranno dei cittadini che chiederanno di poter lottizzare delle zone più esterne di certe zone dove per motivi... per mille motivi i proprietari non riescono a mettersi d'accordo, non sono interessati e dove le aree, di fatto, degradano. Perché? Perché ormai più nessuno poi va a lavorare e fa il lavoro dei campi e sono aree di degrado. Io sarei più per completarlo il paese, cioè trovare un punto di arrivo dove esiste un limite di edificabilità ed esiste un limite dove invece deve essere salvaguardato il verde, oppure più che verde, ormai, direi questi cuscinetti che ci riparano, ci preservano da questi rumori molesti, perché nella realtà, è questo il punto, cioè noi quando parliamo di verde a Lugagnano, Lugagnano è un ghetto... e lì c'è poco da discutere sul verde. Il verde serve a fare da cuscinetto per questi disturbi che ci vengono dall'autostrada, dalla ferrovia, eccetera... quindi è necessario andarlo a sistemare. Secondo me lo strumento che abbiamo in mano adesso, questo PAT, ci permette la conoscenza, si diceva prima, per prendere decisioni e qua purtroppo è vero, avere una conoscenza sbagliata per prendere decisioni, ci frega anche sulle decisioni da prendere, poi... quindi secondo il mio parere è necessario che questo documento venga ritirato, rivisto ed in fretta approvato. Non so se l'Amministrazione ce la fa a fare in tempo...io sono anche disposto a lavorare... però dove sono le criticità? L'ho appena detto. Sono nel non poter decidere in maniera congrua fino dove arriva l'edificabilità, fino dove possiamo, invece, creare queste sacche per poter difenderci da disturbi. Si è parlato, i colleghi lo hanno fatto molto, di sviluppo sostenibile. È proprio questo che dobbiamo discutere, per esempio, il paese così com'è e si vede benissimo dal disegno, non ha dei parchi grandi, vanno progettati... cioè io mi rivolgo anche ai tecnici che hanno elaborato questo documento... dove hanno indicato punti dove ci sono dei parchi? Io non li ho trovati, cioè... dove è che per esempio, al centro del Paese di Lugagnano si è preservato una zona a verde? Lì adesso c'è scritto che in quella zona... mi mancano le parole giuste, ma in quella zona si faranno, per esempio nel campo sportivo attuale, si faranno dei progetti mirati. Cosa vuol dire progetti mirati, mi chiedo. Poi, si è parlato... perché, per carità, i punti... gli enunciati della relazione sono condivisibili, è vero, non è che... cioè, uno prima dice quello che vorrebbe fare teoricamente, è condivisibile da tutti, poi bisogna vedere come si fa, ma per esempio, una ricognizione sulle abituali abitazioni e altre strutture è stata fatta? Val la pena che manteniamo edifici vecchi, pericolosi, o val la pena che li si faccia in maniera di abatterli costruendo il nuovo? E magari spostando fuori... perché qui c'è lo strumento del PAT, permette anche di avere una possibilità... eccola qua, la perequazione urbanistica dove noi possiamo fruire di metri cubi che togliendoli da una parte li mettiamo dall'altra. Cioè, secondo me, il PAT è anche uno strumento che se usato in maniera intelligente ci permette anche di rivedere a lungo termine proprio come è messo il paese. Per esempio il paese...io sto parlando adesso di Lugagnano, ma anche gli altri paesi hanno lo stesso problema... nel paese di Lugagnano che è il più critico, secondo me, ci sono delle fabbriche all'interno del paese, vanno tolte. Non è possibile lasciare insediamenti industriali all'interno del centro abitato e poi dire che abbiamo studiato la sostenibilità del territorio. Poi, vorrei andare al discorso viabilità, traffico, parcheggi, piste ciclabili, trasporti pubblici... è un punto che mi interessa molto. Perché? Perché faceva parte del programma quando mi sono presentato come candidato Sindaco. Noi non abbiamo piste ciclabili. Io sono uno che gira in bicicletta e ogni volta che vai a fare un giro in bicicletta rischi l'investimento tre volte. Cioè, non è possibile... devi arrivare a San Giorgio in Salici per poter essere in salvo. Partendo da Lugagnano devi arrivare a San Giorgio in Salici e oltre... a San Rocco per poter dire: adesso mi investono solo un'altra volta. Parcheggi non ce ne sono a Lugagnano. Mi spiego? Le piste ciclabili che collegano i nostri paesi non esistono. La viabilità è stata messa nel disegno, nello schema, nella tavola pari pari a quello che era il Piano Regolatore precedente, quelli che erano i Piani Regolatori precedenti. Possibile che non si sia potuto stabilire una circonvallazione, che dobbiamo ancora fare, più distante dalle case? Perché arriverà a ridosso delle case ormai... cioè non sarà più la circonvallazione, ma sarà una strada, ormai farà parte delle lottizzazioni. Poi, dei parchi e giardini ho già detto, non ho trovato all'interno dei paesi una zona preservata per dire, questo lotto di terra... cioè non parlo di lotto, parlo di... questo ettaro lo facciamo diventare un parco... abbiamo sempre quel problema dei parchetti piccoli. Poi, questo... io vorrei anche aprire una parentesi, guardate che io sono per lo sviluppo, se è sostenibile costruirei anche di più, se è sostenibile, però voglio dire, per esempio anche... noi abbiamo una popolazione che è ad aumento zero, di fatto. Perché dobbiamo costruire... mi chiedo perché dobbiamo costruire case per abitanti che verranno? A parte che non ho niente contro gli abitanti che verranno, però, dov'è che questa Amministrazione comunale intende preservare l'identità culturale? Qua si rischia di diventare una periferia delle più brutte, senza identità. La rete sociale deve tener conto anche dell'incremento demografico. Mi pare che sia stato un cavallo di battaglia anche del partito oggi che sostiene la maggioranza. Perché se n'è dimenticato nel momento del bisogno? Cioè, si parla di identità culturale, padroni a casa nostra, e poi arriviamo qui e io mi chiedo, perché ce ne

siamo dimenticati? Quando invece, dovremmo cercare di trasformare i nostri paesi per la popolazione che c'è su, dando la possibilità di ristrutturare le case. Si dice che il mercato immobiliare è fermo. Io non sono convinto. Io sono convinto che è solo cambiata la domanda di tipo di immobile. Oggi avere appartamenti di due stanze, tre stanze vanno via come l'oro, via, se ne vanno, perché bisogna avere la casa giusta da vendere. È chiaro, se noi costruiamo case da sei stanze non le venderemo mai. Ma se costruiamo appartamenti da due, non se ne salva uno, averne. Quindi dipende da quello che si vorrà fare dopo, e si riempie subito. Oggi il mercato immobiliare a Lugagnano non è assolutamente fermo. Io credo quindi che occorra che l'Amministrazione, chiunque sia, perché può darsi che la prossima Amministrazione sia diversa o sia ancora quella, deve sapere mediare gli interessi di chi intende lottizzare, perché qui se si dà la possibilità di lottizzare, secondo me, il cittadino lo fa, ma deve saper mediare questo con le esigenze di uno sviluppo sostenibile, ma per la gente che c'è. Poi, c'è un'altra necessità. La promozione delle attività economiche. Perché? Perché è vero, in questo momento di crisi, io sono d'accordo anche... in questo momento di crisi il penalizzare un settore come le costruzioni quando, insomma, hanno cassa integrazione, eccetera, è sbagliato, però non deve fare a pugni con la sostenibilità dei nostri paesi. Per esempio, esigenze di Lugagnano sono esigenze di Lugagnano, a Sona ci sono delle esigenze diverse. A Lugagnano c'è un paese pianeggiante dove tutti, in pratica, lavorano... alla mattina si parte e si va a Verona a lavorare... a Sona e Palazzolo ci sono magari situazioni diverse. Io credo che sia necessario risparmiare il territorio anche perché non possiamo consumarlo tutto. Poi, opere pubbliche. Qua lo ricordo ancora, non ne abbiamo opere pubbliche. Però non possiamo permetterci di vendere il territorio per costruire un'opera pubblica. Io voglio dire che le opere pubbliche che sono previste, guardate che sono la caserma dei Carabinieri... cioè noi andiamo a vendere il nostro territorio per costruire la caserma dei Carabinieri. Io ho avuto occasione di parlare con il comandante dei Carabinieri per cose che sono avvenute qua dentro ultimamente... non mi pareva così speciale che attendesse la casa, però noi un paio di milioni di euro li andiamo a buttare lì. Meglio che ridiamo indietro i soldi alla Regione. Quindi andremo a vendere il terreno per fare la caserma dei Carabinieri. Le scuole. Andremo a vendere il terreno per fare scuole. Beh... mi pare che quest'anno ne abbiamo venduto di terreno, abbiamo dato del terreno, ne abbiamo utilizzato, però siamo fermi con le opere pubbliche, e qua chiedo all'Amministrazione di rispondere di questo. Perché? Qualche Consiglio comunale fa mi sono permesso di dire che se l'Amministrazione comunale sbaglia e fa danni, purtroppo non paga nessuno. La pagano i cittadini i danni. Adesso mi chiedo una cosa, tutti questi strafalcioni che abbiamo sentito, queste mancanze di precisione, eccetera, potranno essere emendate una volta approvate? Il Sindaco dice che è disposto... mi pare di aver capito... mi pare che è disposto ad incontrare i Capigruppo, ed io lo farò, perché possano presentare le loro osservazioni. Io l'ho sempre fatto anche nei Piani Regolatori precedenti, da quando ero studente, l'ho sempre fatto ed alla fine le osservazioni sono sempre quelle... sono, cerchiamo di completare i centri abitati, dare un completamento perché costa costruire le case sparse per il territorio. Bisogna portare i servizi, bisogna andare a prendere i bambini con i pulmini, bisogna... costa spostarsi per nulla. Se noi andiamo per esempio in Francia, in Germania, ma andiamo anche in Marocco, andiamo in Marocco qualche volta, i paesi sono tutti radunati lì perché non è possibile avere il territorio sprecato con case sparse a pioggia. Cosa portare il gas di qua e di là. Alle volte noi ci stiamo chiedendo perché i servizi in Italia costano di più che non all'estero? Caspita se costano di più che non all'estero. Abbiamo una rete del gas che è il triplo di quella della Germania... io avrei anche un chiarimento che purtroppo non ho avuto il tempo, magari è una stupidata, però non ho capito. Nella parte finale non sono riuscito a capire, scusate... chiedo ai tecnici. Nella parte finale mettono dei... pagina 67, 68, 69 e 70... io non... forse perché l'ho letto frettolosamente, non ho capito cosa significa primari, secondari, standard metri quadri per abitante. Per caso fa riferimento alle lottizzazioni già concesse e quindi non ancora abitate? Perché allora non sono i 3.000, vuol dire che dobbiamo sommare a quei 3.000 previsti, altri 3.000 perché c'erano già. Mi spiego? Cioè, io chiedo... può darsi che dica una fregnaccia, però vorrei che mi spiegasse la tabella, proprio non l'ho capita. I metri quadri per abit... cosa vuol dire primari e secondari, che la spiegassero. Io avrei anche terminato, però vorrei chiedere questo, ricordiamoci che purtroppo, quando si fanno queste cose come il PAT va tutto all'attenzione... finisce nella tabella finale, quella lì dell'ampliamento. Allora, qui si ampliano... il paese può essere ampliato, qua ci sono le frecce che vanno di qua e di là, la zona industriale con le frecce che possono... io non è che sono contrario a costruire perché se un territorio è a vocazione abitativa, va costruito. Bene. Facciamo un grande paese, chissà che non passiamo alla serie B anche noi, però va fatto anche un paese che sia un paese decente. La viabilità non può essere messa a caso perché qui, per esempio, ci sono strade dove si entra a pettine, quando per esempio nelle lottizzazioni fino qua fatte si entrava a pipa e ci si trovava tutti al centro del paese, se vi ricordate. Tutte le nostre... il sistema abitativo cosa faceva? Si faceva la lottizzazione, le pipe e si finiva tutti all'incrocio. Questo riguarda proprio tutti i paesi. Si è sviluppato sia San Giorgio verso sud, si è sviluppato la parte di Palazzolo, si vuole sviluppare Sona, moltissimo si sviluppa Lugagnano, questa volta facendo in maniera di ipotizzare delle circonvallazioni. Ecco, io non ho proprio la certezza di queste perché, per esempio, ci sono state fatte delle circonvallazioni che sono state pensate trent'anni fa. Oggi le case sono a ridosso di queste strade. Non possiamo più chiamarle circonvallazioni. Ormai è una strada di lottizzazione. Questo è il punto. Cioè o ci fermiamo con le case, o se no la strada va fatta 200 metri più in là. Io non sono uno specialista, però mi pare che queste cose possano essere condivisibili da tutti i cittadini. Non posso avere... non posso pensare di

progettare una strada che mi passa sotto la finestra della camera, una strada dove passano 20.000 macchine al giorno. Ecco, io chiudo dicendo che se non viene ritirato, voterò contro, voterò contro, però credo che... vorrei invitare proprio l'Amministrazione a ritirarlo perché? Perché... non tanto perché... come dire, per dargli uno smacco... no, non è così, il problema è che questo è un documento che lo facciamo in realtà per i figli. Credo che sia necessario, che sia un documento dove non ci dobbiamo vergognare. Io vorrei poter dire ai miei figli: abbiamo fatto un documento dove tu puoi vedere e chiedere qualcosa di serio. Credo che sia necessario questo. Approvare un documento dove è meglio nascondersi perché ci sono delle cose insostenibili, lo trovo... io chiedo all'Amministrazione di ritirarlo un mese, ci lavoriamo tutti, ci si fanno i ragionamenti, diamo il tempo ai tecnici di rimettere a posto i dati e di tirare delle conclusioni logiche. Semplicissimo. Non è per dare uno smacco alla maggioranza, io capisco che la maggioranza in fretta e furia avrà fatto delle cose... però si può rimediare, voglio dire, si può far meglio. E credo che i colleghi possano condividere questo, perché tanto non è che lo faccio per... io finisco qui il mio mandato e non mi ripresenterò... io quindi non ho bisogno di fare propaganda elettorale, ma almeno di poter dire: sì, è stato approvato, ci ho messo anche del mio, adesso potete andare avanti. Ecco questo è... io non è che vengo qua a fare propaganda elettorale, però mi sembra che licenziare un documento così sia un errore gravissimo... non è che... grazie.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTÀ PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): dopo il consigliere Giannantonio, il consigliere Gianluigi.

CONS. MAZZI GIANLUIGI (GRUPPO MISTO): Sono tutti un po' preoccupati, ma tranquillizzo tutti perché condividendo la relazione con Bianco, lui ha mangiato nove polli, io ne ho mangiato uno, quindi abbiamo una media comunque di cinque. Farò una cosa molto molto breve. Mi permetto solo, così torno all'analisi dei dati, di aggiungere una cosa... non centra nulla o centra poco, però ho visto che nella relazione citate anche il numero di divorziati che sarebbe anche carino capire poi che genesi dà poi nel PAT, comunque il numero di divorziati che avete riportato è completamente sballato perché sono eccessivi, difatti sono andati a verificare, non sono 862, sono 373 oggi... questi erano dati del 2004. Ma poi, la cosa che mi ha fatto sorridere è che c'erano tutte donne, ho detto tutte le divorziate vengono a Sona perché ce n'erano 728 e invece sono 196, quindi siamo nella norma di tutti i comuni perché mi chiedeva come mai le divorziate vengono tutte nel nostro Comune. Allora, partiamo un po' con il mio intervento... noi questo lo spieghiamo sempre e lo diciamo sempre, io lo sottolineo, non siamo politici di professione, quindi, i cinque giorni che ci ha dato il Sindaco per fare l'analisi e rappresentare quella parte di comunità e di cittadini che sono anche qui presenti, in cinque giorni è praticamente impossibile. Questo ci ha portato a leggere tanta documentazione e sicuramente non faremo un ottimo servizio, però per lo meno, abbiamo fatto, dove possibile, una buona analisi. Probabilmente qualcosa sbagliamo... lo dico anche nei confronti dei tecnici, però voi ci avete messo cinque anni per far questo, noi in cinque giorni l'abbiamo dovuto analizzare, quindi capite che magari qualche cavolata la diciamo, ma abbiamo fatto, secondo noi, una buona analisi ed una buona attenzione, per lo meno dei dati. Gualtiero, io stasera non ti rompo le scatole, sono stato polemico prima e a differenza di questi cinque anni, quindi stasera me ne sto tranquillo... ti lanciai alcune frecciate, quelle sì, quelle permettimi ci stanno, però se questo deve essere il tuo capolavoro, la tua chiusura amministrativa, questo documento andava bene nel 2008, non adesso. I dati sono dati che sono nati nella precedente Amministrazione e andava concluso allora. Portare al 2013 un PAT che porta un sacco di informazioni e porta una fotografia del territorio di cinque anni fa, non è bello. Lo considero un lavoro, non dico fatto inutilmente perché c'è comunque rispetto per chi l'ha steso e per chi l'ha scritto, però a distanza di cinque anni la fotografia non è più quella ed è completamente diversa. Faccio una domanda ai professionisti, visto che in questi cinque anni, non so se sempre voi, o comunque sicuramente in questo ultimo periodo, ma non vi siete mai chiesti il perché noi della minoranza o i cittadini non sono mai stati coinvolti? Se da parte vostra c'è questa professionalità e questa attenzione alla normativa, avete mai chiesto al Sindaco, alla Giunta o a chi vi ha seguito in questi cinque anni, il perché noi non ci siamo? Lo chiedo perché noi è cinque anni che lo chiediamo. Gualtiero sa... anzi tutto il Consiglio che ogni Consiglio ho chiesto di avere qualche dato in più rispetto a quelli famosi del febbraio 2010. L'unico cd che ci è stato detto, quello famoso dove manca la Grande Mela, quindi dati antecedenti al 1995. Abbiamo partecipato anche noi a queste due riunioni, a questi due momenti pubblici, ma null'altro ci è stato permesso. E aggiungo una cosa, ogni volta che chiedevamo qualcosa, ci è stato detto che eravate voi a non consegnare i dati. Cito situazioni parlate personalmente con l'architetto preposto in questo Comune che mi diceva che questi dati non li ha, non li ha ricevuti, non sa ed ogni volta mi proponeva un cd del febbraio 2010, lo stesso che se andate a vedere è ancora nell'armadio perché venti giorni fa mi ha riproposto il cd del febbraio 2010. Allora, e dal febbraio 2010 ad oggi un coinvolgimento... mi rivolgo a voi ma la domanda è di riflesso, va da un'altra parte, ma mi rivolgo a voi come professionisti... un coinvolgimento di qualcun altro aldilà dell'Amministrazione non poteva esserci? Mi direte, c'è stato il mondo, la Provincia, la Regione... sì, ma non i cittadini. E se proprio vi danno fastidio i politici di minoranza, chiedete almeno ai cittadini... cioè un passaggio ai cittadini andava fatto. Questi cittadini, io ho fatto un calcolo, la settimana scorsa qualcuno ha tentato di smentirmi ma erano gli stessi dati che i tecnici comunali mi hanno dato, parlavano di 200.000 euro, 196.500 se non ricordo male, all'ottobre... settembre

ottobre però era riferito ad una fattura di luglio perché va ben... arriva in ritardo il pagamento comunque parlavano di circa 200.000 euro. Io credo che alla fine di questa attività ne pagheremo anche 300.000 euro per questo lavoro. Sono pochi, sono tanti... il Sindaco ha detto che sono pochissimi. Sono comunque 300.000 euro. Allora, a questo punto siamo... permettimi Gualtieri, mille euro a noi della minoranza che ti abbiamo fatto la correzione delle bozze ce li dai? Cioè, li doniamo, li regaliamo, vero, però se questa... con questi 300.000 euro o 200, scusate, perché poi non venga detto che... 200.000 euro ad oggi poi arriveranno le prossime fatture, non c'è stato un momento da parte di chi l'ha scritto o da parte vostra della maggioranza, un momento per correggere Angiari? Citerò dopo... ma quello, la fortuna vuole che sono un grafico, quindi probabilmente si è spostata un po' la rappresentazione in colore sulle tabelle dove si parla dell'ambiente, che ad un certo punto viene evidenziato il Comune di Bosco Chiesa Nuova e San Bonifacio, quindi ci sono anche quelli, ma quello... conosco il mestiere, si è spostato un attimo il grafico, quindi pazienza. Per quanto riguarda, Gualtieri, la consegna del materiale, adesso io... e non lo dirò più, non so cosa faremo a fine di maggio, però non te lo chiederò più, però mi devi spiegare perché il materiale a me non me l'hai mai consegnato. Mi hai detto sempre che me lo consegnavi, me lo facevi avere... il materiale arrivava, non preoccupatevi, non mi hai mai... parlo personalmente, perché... ma condivido perché poi è un problema di tutta la minoranza e credo anche di parte della maggioranza, credo... questo documento non è mai stato condiviso e allora mi dispiace che il primo cittadino mi abbia mentito per almeno due anni, perché è due anni che io ti chiedo ad ogni Consiglio se mi fai avere del materiale e tu più di una volta, e c'è a verbale, e c'è scritto, hai risposto che ce lo facevi avere. In due anni tu hai mentito ed hai detto bugie e la cosa, te l'ho già ripetuto più volte, mi dà tremendamente fastidio perché la bugia la puoi dare a me personalmente, però visto che comunque anche noi della minoranza rappresentiamo parte di questi cittadini, è doveroso ed era doveroso che tu questo materiale lo consegnassi, e non usare la menzogna perché mi dà tremendamente fastidio. Non accetto questa situazione e lo ripeto e lo ribadisco, mi dà tremendamente fastidio perché quel documento lì che ho pagato anch'io e l'abbiamo pagato con i soldi pubblici, andava condiviso. Punto e basta. Faccio un'altra domanda a questo punto, visto che tutta questa edificabilità si sostiene se a Lugagnano ci sarà il masterplan. Ma se il masterplan non viene fatto e viene comunque concessa tutta l'edificabilità, cosa succede? Perché il masterplan e lo sapete benissimo, è legata alla scelta di un imprenditore, Amadori, che ha uno stabilimento a Lugagnano, ex Agripol, sul quale è vero che ha portato una richiesta di edificabilità, ma è altrettanto vero che in questo momento sta intervenendo con lavori straordinari, non ordinari. Sta investendo e lui da buon imprenditore, la crisi la sente e prima di avventurarsi in qualcosa di nuovo, sta sfruttando quello che c'è ed è esistente. Questo elemento per me, per noi è importantissimo perché se tutto questo è legato alla situazione dell'Agripol, e tutta la vivibilità di Lugagnano è legata ad una situazione di quel tipo, permettetemi di essere molto preoccupato perché se la crisi condiziona le scelte dell'imprenditore Amadori, noi a Lugagnano avremo una edificabilità del 50%... sì, ma non avremo un polmone verde, non avremo nulla. Non avremo nulla. Questa è la preoccupazione più grossa. Non si può... non si può costruire una sostenibilità del territorio attraverso il masterplan. È un elemento importante e credo che sia assolutamente il progetto più importante che questa Amministrazione ha fatto e che ha avuto anche il mio consenso... ci tengo a sottolineare prima che lo dica tu, ha avuto anche il mio consenso perché quel progetto in sé è bellissimo ed è un progetto che piace e piace alla gente, però va sempre detto che se io vado ad edificare e non potrò fare questo, quella edificabilità non avrà uno spazio verde e dovremo, come facciamo spesso, andare a Sommacampagna, andare a Caselle, andare negli altri paesi vicini. Lugagnano non ha questo spazio verde e lo stesso problema c'è poi anche negli altri paesi. Spreco del territorio, animo ecologista, salvaguardia ambiente, cioè tutti questi concetti che ogni tanto citiamo ed ogni tanto ci rendono... e vanno moltissimo in questo momento, però lo spreco del territorio, cioè costruire, edificare ed avere una zona industriale come quella della Grande Mela o altri ambienti, o altre zone che sono affittate, vendute, capannoni incompleti, ci deve far pensare. Prima di sprecare il territorio è meglio che usiamo o riusiamo quello che abbiamo. Ci sono delle situazioni nei nostri paesi, soprattutto nei centri storici, che vanno assolutamente spinti. La nuova edilizia sarà in quella direzione non nello spreco del territorio. Questa è una cosa che è importante, cioè, io non posso continuare a dire o sentirmi dire, come dite voi nella premessa, o in altre situazioni, una attenzione al territorio o quant'altro. Ma attenzione a che? Attenzione a che? Che come è successo, e cito la settimana scorsa a Palazzolo... come è successo a Palazzolo ho avuto la sensazione che la comunità di Palazzolo non abbia condiviso... o il Comune meglio, non abbia condiviso con la comunità questa scelta. Questa collina che si vede e non si vede il lago, perché poi non mi è piaciuto neppure questo volantino che avete distribuito, poi come Lega più che come Amministrazione, dove andate a prendere in giro... dovrei usare gli stessi termini che ci sono qui in dialetto, però sarei volgare... andate a prendere in giro dei giornalisti, andate a prendere in giro della gente che difende il territorio, come l'Associazione La Torre... non lo trovo bello, non lo trovo bello perché l'altra sera o la settimana scorsa, la sensazione che ho avuto io è che ci fosse un distacco enorme tra chi amministra e chi viene amministrato. Questa è la sensazione che ho avuto io. E ripeto, ripeto, su quel territorio, su quelle colline voi continuate a dire, e c'è anche questo documento, la massima salvaguardia... ma perché allora andiamo ad edificare lì? Non c'è... ho visto sul PAT che c'è una edificabilità anche verso la pianura, a valle, non sulla collina... l'unico elemento sulla collina è proprio quello. Ma perché? Poi, Gualtieri nella tua premessa alcuni passaggi, salvaguardare il territorio collinare. Peccato. La frazione di Lugagnano diventerà più vivibile grazie al

masterplan, però è una condizione... per i Consiglieri posso proporre un giorno dedicato a loro... ma prima dovevi proporlo, cosa veniamo a fare adesso? Cioè veniamo a fare le osservazioni? E andremo a dire tutto quello che ci siamo detti questa sera? Prima andava fatto. Prima, si andava a condividere con i Consiglieri anche perché, e lo sai benissimo, quando è stato possibile la condivisione, e ne sono testimoni i Capigruppo, o qualche... il capogruppo precedente, ci siamo adoperati e in Consiglio comunale tutto è filato liscio. Se ricordate ci sono dei passaggi, prima lo diceva anche Gianmichele... ci sono stati dei passaggi ottimi ed è stata la dimostrazione che comunque le minoranze sono in grado anche di costruire non di distruggere, anche di costruire. Il masterplan andava condiviso. Andava assolutamente condiviso, non solo con noi, con i cittadini. Decade, mi sembra che sia stato detto, dopo dieci anni. Sì, ma condiziona il futuro. È vero decade ogni dieci anni, ma dopo i dieci anni cosa si fa? Si azzerà? Ci sarà un documento, ci saranno dei documenti che evolvono su questa situazione... non si può dire dopo dieci anni. Condiziona assolutamente il futuro, questo. Faccio alcuni passaggi da un punto di vista ambientalistico ma non perché voglio... mi sono anche letto la relazione quella ambientale, il rapporto ambientale, aldilà di San Bonifacio e Bosco Chiesa Nuova si torna ai dati del traffico. I dati del traffico sono del 2003/2005 dove il pm10 in via XXVI Aprile e soprattutto in via Roma a Sona, sono altissimi, sono altissimi e la particolarità è che il riferimento di questi dati è un valore fuori norma che si è alzato negli ultimi anni ed ha portato ancora a peggiorare ancor più i dati del 2003. Pensate che nel 2003 avevamo su... parlo di via Roma, su sedici giorni che è stato misurato, sette sono stati superati, il valore di allora, e adesso avete scritto che si è abbassato notevolmente. Le concentrazioni sembrano peggiorare sempre più, non per causa del fatto che aumenta il traffico ma perché si riduce il valore di riferimento... questo avete detto. È come mio padre che si lamenta perché prima non aveva il colesterolo, adesso siccome gli hanno abbassato il valore, ok, adesso ce l'ha. È vero. Però credo e ritengo che chi ha abbassato quel valore abbia delle conoscenze e abbia delle informazioni. Se questo valore del pm10 è stato abbassato e quindi i giorni, purtroppo del 2003 sono alti, significa che dal 2003 ad oggi le macchine sono aumentate e quel pm10 dal mio punto di vista... vado... invento, ok... faccio delle considerazioni, ma è ancora più alto su via Roma a Sona e la stessa cosa su via XXVI Aprile a Lugagnano. Se avete notate, ma lo avete evidenziato anche voi, molti dati di Sona vengono equiparati a quelli di Cason San Massimo che è uno dei punti con i valori più alti di tutta la Provincia e corrispondono per alcuni passaggi anche a quelli di Sona e di Lugagnano. Dal 2003 ad oggi, Sindaco, non si poteva fare un altro rilevamento dei pm10? Che sappiamo benissimo che è aumentato notevolmente il traffico nei nostri paesi, non è diminuito perché non sono arrivate tangenziali o altro. In via Roma a Sona ed in via XXVI Aprile a Lugagnano, i due punti dove è stato misurato, sono convinto che i valori sono molto più alti. I veicoli circolanti che riportate nel 2004 erano 12.844... io oggi, così, sono andato... ho fatto ricerca, veicoli circolanti Sona con Google, viene fuori un dato ACI 2009 che sono 14.274 sono quasi 2.000 in più, è aumentata la popolazione, questo è vero, ma sono 2.000 macchine in più, presenti... parlo di proprietà dei sonesi, sono 2.000 macchine in più. Chiudo, sono state velocissimo e volevo assolutamente mandare alcuni messaggi diretti. Io chiedo un impegno a Gualtiero tanto... la prima richiesta che faccio e che facciamo è quella che venga ritirato, però insomma, come al solito ci direte che lo votate però dopo farete le modifiche. Va beh... ci sono le osservazioni quindi avremo anche tempo. Prima cosa è ritiratele. Se non lo fate, io chiedo un impegno, Gualtiero, perché non spedisce ad ogni famiglia, anche attraverso una forma di volantinaggio o una situazione che può essere utile ad ogni famiglia, una sintesi di questo documento? Lo mandiamo casa per casa e su questo documento poi raccogliamo le osservazioni. Una sintesi, magari fatta dai tecnici, che sia in grado di rappresentare da un punto di vista grafico quelle che sono le evoluzioni e quelle che sono le espansioni ed allo stesso tempo quali sono gli elementi che hanno caratterizzato queste scelte. Questa sarebbe una bellissima operazione che potresti fare, che potrebbe fare la maggioranza. Dare in questo momento, in questi trenta più trenta giorni, tempo necessario per fare le osservazioni e dare elementi in grado di raccogliere il maggior numero di spunto e di informazioni possibili. Cosa succederà? Abbiamo fatto un conto, questi sessanta giorni scadono a maggio esattamente quando staremo votando. Io non so chi ci sarà poi ad amministrare, quello che chiedo ai presenti qui, al pubblico o coloro che magari avranno la fortuna di amministrare e non sono qui presenti, di porre massima attenzione a questo documento. Qualsiasi cosa può essere fatta per porre rimedio a questo documento deve essere fatto nel rispetto del ruolo che ricopriamo e soprattutto in quello che sta alla base di questo documento che è la condivisione, il dialogo, il confronto. Chiudo qui e spero, per lo meno... so che Gualtiero con me è scontro frontale, ma spero che qualcun altro all'interno della maggioranza capisca quale sia stato lo sforzo che noi abbiamo fatto per cercare di convincervi che il documento così non va bene. Aiutateci, ragionateci, ma aiutateci assolutamente a trovare una soluzione che risponda nel migliore dei modi a quello che il nostro territorio richiede.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Resta come intervento il consigliere Aldrighetti.

CONS. ALDRIGHETTI MARCO (L'INCONTRO): Non perché si parte sempre così, ma sarò veramente breve anche perché data l'ora... anche perché non uso frasi fatte, veramente condivido tutta una serie di interventi che mi hanno preceduto e le risposte alle domande che sono state fatte, sono risposte anche che

erano le mie domande. Vorrei sottolinearne solo alcune, una in particolare che riguarda Sona capoluogo, visto che abito a Sona ed i cittadini di Sona mi avevano segnalato le domande che faceva Giovanni Forlin rispetto alla..... del territorio di Sona ed all'edificabilità in questo paese. Anche perché a Sona c'è un po' di preoccupazione perché si nota una contraddizione tra il dire che si vuol salvaguardare la collina e l'ampliamento della lottizzazione Panorama, quindi ci sono delle contraddizioni che vanno spiegate e quindi, come posso dire, anche le domande, appunto, che faceva Forlin che non ripeto, sono di estremo interesse. Ma io non voglio entrare nel merito del PAT, nel merito tecnico del PAT perché lo hanno già fatto gli altri e perché io sono molto lento a capire ste cose qua, non sono un esperto ed ho bisogno di tempo... diceva sia Mirko Ambrosi che Giovanni Forlin che come incontro ci riserviamo un periodo di tempo, le prossime settimane per studiarcelo bene, per farselo studiare dai tecnici, e dopo per fare le osservazioni che riterremo opportune. Però abbiamo bisogno di questo tempo. Io credo che sia, passatemi il termine, poco rispettoso chiedere il parere su un documento di questo tipo con cinque, sei, otto, mettiamo anche dieci giorni di tempo per leggersi tutta la documentazione. Io credo che sia poco rispettoso per l'istituzione Consiglio comunale. Questa è una opinione e passatemela per quello che è. Io voglio fare una riflessione sul metodo che è stato usato... con il quale siamo arrivati a questa serata perché secondo me, il metodo spesso, quasi sempre è l'espressione della sostanza che ci sta dietro. Non è che il metodo è una cosa indipendentemente dalla sostanza, ed io percepisco questa cosa, ve la comunico per quello che sono riuscito a percepirla, io percepisco da parte della maggioranza che propone questo documento, questo PAT, percepisco come una forma di paura. Una forma di paura al confronto e la paura è una emozione, è una brutta sensazione perché può essere data da tante cose. Mi viene da pensare che può essere data perché c'è da nascondere qualcosa. Mi viene da pensare che può essere data perché non si è sicuri di quello che si fa. Si ha paura per cosa? Però, di fatto, io ho la sensazione che ci sia stata paura a confrontarci. A confrontarci con tutti, a partire dal Consiglio comunale. Ecco, io non è che a me piacciono i discorsi lunghi, o voglio fare le tre di mattina, non piace a nessuno, però piuttosto convochiamo due Consigli comunali sull'argomento, convochiamone tre e facciamone uno aperto dando la possibilità anche ai cittadini di intervenire, però Sindaco, io non sono d'accordo che stasera si debbano contingentare i tempi per gli interventi dei Consiglieri. Ma non perché, ripeto, a me piace fare le ore piccole, mi piace farle magari in un'altra maniera, ma non per questo, ma perché stiamo discutendo di un documento che determinerà il futuro del nostro Comune... non possiamo dire ai tecnici che li illustrano, ai Consiglieri che intervengono, non possiamo dire: siate sintetici, sbrighiamocela in fretta. Mi sembra che ci sia poco rispetto anche in questo senso, e anche questo, secondo me, è sintomo di una pura al confronto... non so, o interpreto male... perché non confrontarsi? Il Sindaco mi risponderà, ho sentito... perché collego la relazione di questa sera a quanto diceva anche quanto ha illustrato alla cittadinanza il PAT, dirà, è il punto di partenza, abbiamo mesi davanti per confrontarci, ci voleva un documento sul quale lavorare, mi sembra di interpretare quello che il Sindaco diceva, e di ripetere, sostanzialmente, quello che il Sindaco diceva, e quindi abbiamo la possibilità di lavorare su questo nel futuro, partendo da un documento. Io credo, però, che il documento base deve essere condiviso, che condividere non significa essere d'accordo. Se non siamo... dobbiamo condividere significa mettere insieme, dividere insieme quello che c'è. Dopodiché ognuno esprimerà le sue opinioni, però se non c'è una condivisione nel senso, non di essere d'accordo, ma nel senso di comunicarcela, se non c'è una condivisione sul documento base, anche il dibattito successivo corre il rischio di partire male o di non essere assolutamente in grado di decollare perché partiamo da una base non condivisa e quindi partiamo da una situazione che difficilmente può portare ad un ragionamento comune anche se anche in questo caso il ragionamento comune non significa essere necessariamente d'accordo. Il secondo aspetto che voglio sottolineare, e la faccio veramente breve, è che è mancata una forma, dicevo, di rispetto riguardo al Consiglio comunale... mi rendo conto, è tardi, i cittadini... la sala si è nel frattempo anche un po' svuotata, è inevitabile, però se per far partecipare i cittadini al Consiglio comunale serve fare un Consiglio comunale di tre ore, facciamo tre Consigli comunali, però troviamo gli strumenti affinché i cittadini possano partecipare e capire cosa si discute e capire le posizioni all'interno del Consiglio comunale. Io sono anche per dire, l'ho detto prima, la possibilità di dare lo spazio anche ai cittadini stessi durante il Consiglio comunale, perché credo che il problema fondamentale in tutto questo sia la partecipazione della gente, l'hanno già sottolineato in tanti, lo sottolineo anch'io e vado pure a terminare. Vedete, la frattura tra politica e cittadini non si salva, non si salda con degli escamotage legislativi di trasparenza che poi trovano lo spazio che trovano. La saldatura tra politica e cittadini si salda nel momento in cui si rendono i cittadini protagonisti e partecipativi alle attività della politica. Beh, su questo il Comune di Sona è paurosamente assente. Mi sembra evidente che su questo siete in maniera... adesso va beh, trovate i termini che volete voi, però qua manca completamente. Manca completamente la voglia di stimolare la partecipazione non solo della minoranza... è stato ricordato le Commissioni che sono state tolte e tutte le forme di partecipazione, che quelle poche che ci sono state, ricordava qualcuno prima, hanno anche funzionato, ma chissà perché, forse ancora per paura? Domando. Siete... avete questo tipo di paura? Avete tolto anche questi piccoli spazi che erano stati molto produttivi, lo dicevate anche voi stessi che c'erano stati degli spazi di collaborazione e di confronto che non voleva dire essere d'accordo, ma voleva dire comunque partecipazione, che ci offrivano la possibilità di lavorare insieme producendo anche in maniera molto positiva. Allora, non solo sono stati tolti sti spazi qua, ma manca completamente il confronto con la popolazione qua... non si tratta di essere populistici, si tratta

semplicemente di dire che la sfida con la popolazione va fatta invitando la popolazione a partecipare a questo tipo di attività. Mai come in questo momento, secondo me, la popolazione deve essere coinvolta. Mai come in questo momento. Stiamo discutendo un documento che determina il futuro di sto paese e mi dispiace che spesso, quando si parla di PAT, la gente sia interessata... la gente in generale, ma non voglio accusare... oppure i tecnici, oppure qualcuno... sia interessato solo della parte o comunque maggiormente della parte urbanistica, della parte da edificare, di questi aspetti. Stiamo decidendo anche il futuro sociale di questo Comune. Questo Comune, lo dicevano già gli altri e mi sono riproposto di non riprendere anche se i temi sociali mi appassionerebbero e vorrei approfondirlo, ma avrò occasione nel lavoro che faremo insieme a L'incontro di proporre alcune cose rispetto agli aspetti sociali che ha il PAT, però mai come in questa occasione, secondo me, era determinante far partecipare la popolazione. Credo che siate ancora in tempo per farlo, però se le basi di partenza sono quelle che dicevo prima, qualche dubbio ce l'ho perché se partiamo così, cioè se partiamo che non avete condiviso con nessuno, cinque, tre due, quelli che sono stati, anni di lavoro per preparare quel documento base di cui stiamo discutendo questa sera, mi domando se questa paura che vi ha impedito di condividere quel tipo di lavoro, vi porterà a condividere il lavoro nella fase successiva. È un auspicio che faccio, non è che... devo dire francamente, non è che ho molta speranza rispetto a questo, però un invito, assumetevi la responsabilità, vincete la paura, confrontatevi veramente con la gente perché solo così riusciamo a dare credibilità alle istituzioni, altrimenti ancora una volta penseranno giustamente o non giustamente che c'è qualcosa da nascondere, che non siamo sicuri delle proposte che facciamo, e quindi dando adito veramente a qualsiasi tipo di considerazioni anche sbagliate. L'invito... condivido con l'invito di ritirarlo, ma io credo che sia anche inutile farli sti inviti qua perché dubito che sarà fatto questo, sarebbe il massimo questo di ritirare il documento, ma l'invito che faccio io è quello di, almeno da adesso, Giovanni Forlin ha già espresso come voteremo e sono perfettamente d'accordo, io spero però che da domani ci siano spazi diversi di confronto, ma confronto reale, non confronto solo in termini di... ci diciamo qualcosa. Confronto reale che vuol dire anche disponibilità a cambiare un documento che, come hanno evidenziato tutti quelli che mi hanno preceduto, è molto lacunoso.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):

Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti tutti. Cerco di fare una sintesi prima io e poi... ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti e del tentativo che hanno portato in essere di fare una sintesi anche loro dei loro interventi. Capisco il tema, il tema è particolarmente importante, perché va a proporre quello che potrebbe essere lo sviluppo sia in termini di trasformazione, sia in termini di servizi dei prossimi dieci/vent'anni. Ci sono alcune inesattezze che sono state dette anche in ordine tecnico, ma quello poi lo evidenzieranno i due architetti. Allora, quello che è importante e che voglio sottolineare sono questi aspetti. Innanzitutto, questo che si va a proporre stasera è l'adozione di uno strumento urbanistico che oggi gode già di una procedura concordata Comune, Provincia e Regione. Quindi ciò che si va a sottoporre è una base concreta e, come dire, legittimata anche da una partecipazione sovraordinata al Comune che è la Regione e la Provincia. Quindi si va a proporre al Consiglio un qualcosa che è tangibile e sul quale, come ho detto in precedenza, emendamenti, osservazioni, e modifiche possono essere fatte e non mi sta bene aver sentito che tanto adesso la parte ormai è già decisa. La normativa, infatti, prevede non tanto un contingentamento dei tempi per presentare un progetto simile a questo, ma detta le linee successive, cioè dal momento della proposta individua tutta una serie di adempimenti sia nelle modalità che nelle tempistiche, quindi quando si parla di concertazione, la normativa oggi esistente lo individua nella fase successiva all'adozione. In ogni caso, la normativa prevede proprio osservazioni e modifiche successivamente a questo passaggio che viene fatto oggi. Su questo punto le vostre osservazioni, come ho già detto prima, possiamo discuterle insieme ed eventualmente farle nostre concordando le modifiche. L'invito che faccio io ai Consiglieri, aldilà di tutti i cittadini che si sono manifestati a me ed agli altri amministratori, è quello che una volta che c'è una base concreta di lavoro presentata ed adottata, di ripresentarsi qualora incertezze, dubbi e perplessità o eventuali modifiche in modo che le loro osservazioni presentate a mezzo di tecnici siano anche osservazioni spiegate all'Amministrazione in modo da essere il più possibile condivise e quindi anche accolte da subito dall'Amministrazione. Faccio altresì presente che queste osservazioni anche concordate con l'Amministrazione devono poi, successivamente, trovare una condivisione negli enti superiori gerarchicamente al Comune, quindi alla Provincia ed alla Regione. Ma noi giustamente siamo qui a parlare dell'Amministrazione di Sona, delle altre e quindi cerchiamo di condividere le osservazioni, emendamenti e modifiche almeno in questa sede. Quando poi... allora, in alcuni punti si è parlato... vado un po', perché ho segnato... perdonatemi se non sto a dire i nomi di chi ha fatto le domande, cerco di fare con gli appunti che mi sono segnato man mano che i Consiglieri intervenivano. Ci sono delle previsioni... si sono sentite delle voci su Palazzolo, area centrale e parcheggio in cambio di lotti edificabili e quant'altro... allora, su Palazzolo ci sono delle aree come a Lugagnano e come nelle altre frazioni di interesse comunale. Quindi ci sono delle aree che sono di relazioni complesse e che troveranno... sono già state identificate nello strumento urbanistico ma che troveranno poi, soddisfazione ed esecuzione in una fase successiva così come è in generale questo strumento di adozione, perché ribadisco, oggi non si trasforma nulla, si dà una vocazione a farlo. La trasformazione sarà successiva. Quando però si dice che all'edificazione bisogna prevedere anche una serie di servizi, ecco che quando voi trovate sulle tavole, aree complesse, queste sono proprio quello

strumento in particolare. Quando si parla di masterplan, ho sentito riferire a più di un consigliere, gli ricordo anche che se ne parlava come un progetto fantascientifico, il piano dei sogni... ecco, questo piano dei sogni, però, è stato riproposto tale e quale nello strumento urbanistico che andiamo ad affrontare oggi, accogliendo anche le richieste delle minoranze perché nello strumento del masterplan c'erano stati degli spunti interessanti delle minoranze che sono stati accolti, è stato modificato, approvato, modificato e riproposto così come modificato all'interno di questo strumento. Questo perché? Perché anche il masterplan era stato un masterplan di proposta dell'Amministrazione ma poi nei tempi e nei modi di modifica, qui abbiamo dei tempi che sono mesi successivi, si può modificare ed integrare e accogliere le proposte, se condivise. Quando si parla di aree di Lugagnano in generale industriali o ancora edificabili da un punto di vista commerciale ed industriale, è vero che ci sono tanti capannoni sfitti intorno alla Grande Mela e altri che sono in fase di costruzione ma non ancora edificate. È altrettanto vero, però, che alcuni facenti parte un consorzio che proprio si era costituito per occupare quell'area di 100.000 metri quadri adibita... che era adibita a PIP quindi ad un'area industriale però convenzionata con l'Amministrazione, questi si sono fatti vivi sempre nei confronti dell'Amministrazione per andare avanti con questa realizzazione, però, l'Amministrazione ha spiegato loro che conti alla mano, l'impegno che loro si andavano ad assumere su quest'area, visto un po' il crollo dei prezzi che c'erano nelle situazioni vicine proprio a quest'area, non era di grande differenza tra quest'area e quelle commerciali già edificate vicino e quindi su questo tema si è un po' tergiversato proprio perché si voleva vedere che tipo di andamento aveva il mercato. Quando si parla di... ah sì, sono stati fatti anche degli appunti sul trasporto pubblico e sull'eliminazione del sabato. Questo è un po' a margine dell'argomento ma comunque non è che viene eliminato il trasporto pubblico del sabato... e almeno nell'immediato. Nel prossimo futuro, parlo di anni a divenire, forse con le proiezioni che ci sono di sempre meno trasferimenti da parte dello stato centrale, è probabile che il trasporto di concerto con la scuola veda di modificare entrare ed uscite anche portando, eventualmente, una settimana corta. Ma questo è un tavolo che non ci appartiene e che sarà di concerto trasporti e scuola. Nello strumento urbanistico di questa sera viene richiamata anche una opera che forse a tanti è sfuggita ma che è di fondamentale importanza per quanto riguarda la viabilità a Lugagnano, perché viene richiamata sia nelle tavole sia nelle norme tecniche un intervento su via Sakarov che vede un ampliamento importante e rifacimento complessivo del ponte autostradale che c'è sull'auto Brennero e la realizzazione di una rotatoria nel Comune di Verona appena si scende dal cavalcavia nuovo che verrà fatto. Qui l'Amministrazione di Sona di concerto con il Comune di Verona che ha risposto con un documento che è all'interno dello strumento urbanistico, ha risposto che così come l'allargamento del ponte su via Sakarov sarà a carico dell'autostrada che ha già il piano delle opere finanziato, e la rotonda verrà, come spazio, acquisita dal Comune di Verona e realizzata con spese delle Autostrade come opera compensativa perché legata al cavalcavia e su questo c'è piena sintonia con il Comune di Verona e la proposta è già stata formalizzata alle Autostrade. Autostrade che, sembrava non volessero partire fintanto che non veniva risolta la questione del rinnovo o meno della concessione... sapete che le autostrade del Brennero sono in una fase di... si fa la gara per una nuova concessione o c'è il rinnovo... indipendentemente da quella che sarà la sorte di questa procedura, loro in dovere ed obbligo rispetto a quello che è il piano finanziario delle opere, loro partiranno con la realizzazione degli ampliamenti di questi ponti più tutte le opere compensative. Nel momento in cui si dovesse andare a gara e l'autostrada del Brennero perdesse la governance così come ce l'ha oggi, i nuovi che subentrerebbero si devono accollare le opere pubbliche e le risorse rimaste accantonate per la realizzazione di queste opere. Sappiamo che Lugagnano ha come prima necessità quella della viabilità e quest'opera va proprio ad inserirsi in questo ambito facendo risparmiare al Comune di Sona circa 1,5 milione di euro così come era previsto in un intervento qualche anno fa, oltre a risparmiare quel poco di territorio e di verde che c'è a ridosso dell'autostrada del Brennero entrando da Verona sulla destra a Lugagnano e dando la possibilità a chi... quei privati che si trovano lì e che hanno delle attività economiche, di non trovarsi eccessivamente strozzati da quello che sarebbe stato un intervento eseguito sul nostro territorio con due rotatorie ed una strada di collegamento. Per quanto riguarda le tempistiche per arrivare allo strumento urbanistico di stasera... io l'ho detto, l'unico rammarico che ho, e questo è un sentimento condiviso da tutta la maggioranza, è quello di non essere riusciti a presentare il nostro lavoro e soprattutto quello dei tecnici prima. Questo è un rammarico che abbiamo con la consapevolezza, comunque, che comunque siamo riusciti ad arrivare alla fine di un percorso e all'inizio di un altro ancora più importante che è quello della fase delle osservazioni e delle modifiche, ma un lavoro importantissimo è già quello che presentiamo stasera, quindi una proposta concreta, tangibile sulla quale confrontarsi. Quando si parla di sacche di degrado all'interno dei centri abitati, in parte... e quindi se lasciamo ai privati l'iniziativa di richieste di lottizzazione siamo in difficoltà come Amministrazione. Allora... in parte ho già risposto prima, però entro nel dettaglio, quando si parla di sacche di degrado, beh, io ho in mente tante situazioni di degrado che abbiamo nei nostri centri con fabbricati che una volta erano insediamenti industriali e oggi sono o fermi, o vuoti o stanno per essere dismessi. Parlo di alcune situazioni proprio... una in centro a Palazzolo che si va a riqualificare, e a Lugagnano, visto che chi è intervenuto prima parlava in particolare di Lugagnano e poi è stato toccato anche dal consigliere che seguiva, le aree Amadori e aree anche Innocenti. Nello strumento urbanistico, per chi è di Lugagnano, sa che ci sono due aree importanti, una dietro la chiesa che è appunto l'area Amadori e una che è l'area Innocenti che per chi è di Lugagnano sa che è tutta quell'area che si trova dietro al distributore di benzina, guardando verso la Baita

degli Alpini. Allora, queste due aree sono, come altre, inserite nello strumento urbanistico come aree di programma complesso. Amadori, tra l'altro, nel mese di marzo... non vorrei sbagliarmi, 5, 6, o 7 marzo, ha richiesto nuovamente di intervenire su quell'area perché il suo interesse è concreto. L'iniziativa è partita da Amadori anni fa quando nel suo piano industriale voleva dismettere quell'attività che lui ha senza dare un ordine di tempistica ben precisa, ma nel giro di qualche anno, proponendo di costruire in quel posto, al posto dei capannoni, riconvertirlo con abitazioni. L'Amministrazione ritenne, giustamente a mio avviso, che in quel contesto ci dovevano essere spazi pubblici e quindi allargare gli spazi che oggi sono a disposizione della parrocchia con altrettanti, se non maggiori spazi pubblici dell'Amministrazione comunale e quindi propose ad Amadori uno spostamento in altra zona lasciando la possibilità all'Amministrazione di creare una grande area pubblica, in parte della parrocchia in parte dell'Amministrazione. L'area Innocenti è un'area sulla quale l'Amministrazione ha già perso diversi procedimenti giudiziari negli anni passati, anche qui per degli errori proprio tecnici, tecnici/giuridici. Oggi la proprietà Innocenti già da tempo ha manifestato l'interesse di mettere mano a tutta quell'area e pur facendo una proposta da privato e quindi pro domo sua, ha comunque condiviso quelle che sono le richieste dell'Amministrazione nel presentare un atto unilaterale d'obbligo all'Amministrazione e cioè di cedere le aree che dovevano essere acquisite dall'Amministrazione ancora dieci, quindici anni fa, di consentire il passaggio ciclo/pedonale all'interno di quell'area e quindi di collegamento tra la Baita Alpini e la via Cao del Pra e via San Francesco senza fare i due anelli esterni, uno dalla Banca Popolare e l'altro dal centro anziani... sapete che lì c'è un quartiere completamente chiuso, bisogna passare dall'esterno. Ha condiviso questo passaggio all'interno, ha condiviso anche la possibilità di cedere un ulteriore spazio di 2.500 metri come piazza pubblica. Lui, attorno a questa piazza, ha delle proprietà che edificherà, demolendo le esistenti, ma ammodernando tutto quindi si creerà anche lì un polmone, un centro di aggregazione che oggi Lugagnano non ha. Oggi Lugagnano, purtroppo, ha due piazze che sono due parcheggi, Piazza Martiri della Libertà e il piazzale della chiesa. Mi piacerebbe pensare... e questo è un ulteriore passo che va proprio in quella direzione, di poter pensare Lugagnano finalmente con dei centri che possano essere dei centri vitali dove la gente non ci parcheggia, perché il parcheggio ce l'ha adiacente ma possa ritrovarsi, discutere, ridere, giocare e passare delle ore in tranquillità senza essere per questo investito dal traffico, dalle macchine che ci sono. In realtà, con lo strumento urbanistico non si va a svendere né il territorio, né si pensa domani mattina di recuperare delle risorse per fare la caserma dei Carabinieri. La caserma dei Carabinieri ha già delle risorse proprie. Quello che si va, invece, o si andrà a realizzare con degli accordi di programma che precedono lo strumento urbanistico, ma che ne contengono gli stessi precisi elementi di perequazione e di calcolo, sono finalizzati alle opere pubbliche che sono inserite in quella delibera 150 di cui, qualche consigliere prima, ha indicato il numero. Quindi niente di più, niente di meno. Capisco che ci possono essere delle opinioni diverse, tutte legittime, però ecco, non confondiamo quello che, almeno, in quella delibera è chiaro ed è palese su tutti. Tot metri cubi, tot metri quadri, tot perequazione, realizzazione delle opere pubbliche. Quello è palese e trasparente. So può non essere d'accordo ma non si può travisare i contenuti di quella delibera. Fino adesso l'Amministrazione ha prevalentemente operato sul vecchio Piano Regolatore Generale che è di oltre vent'anni perché dodici, quindici anni fa fu fatta una variante generale al Piano Regolatore ma non era il Piano Regolatore. Il Piano Regolatore va ancora indietro di diversi anni. Quando si parla di soldi che sono stati necessari per la realizzazione di questo strumento urbanistico, ho detto che mi sarei aggiornato con qualche dato... quando si parlava dello strumento urbanistico di Sona si parlava di 200.000 euro comprensivi di IVA. Allora, consentitemi di fare alcuni appunti sul fatto che Vigasio che è un Comune decisamente più piccolo del nostro, ha costi di 200.000 euro più IVA, Travenzuolo altrettanto, Garda pure, Valesio 340.000 euro più IVA e sono tutti Comuni più piccoli. Bussolengo che è come il nostro, come abitanti ne ha un po' di più ma come territorio è un po' più piccolo, va sui 250.000 euro e quindi, insomma, coi prezzi ero sicuro, l'altro volta l'avevo detto, che il nostro aveva un prezzo... un costo decisamente inferiore agli altri ed effettivamente poi andando ad analizzare è decisamente inferiore agli altri. Ma questo, secondo me, è un aspetto non rilevante di quello che andiamo a fare stasera, ma tant'è, insomma, visto che mi era stato richiesto di fare anche aggiornamento e luce su questo, ne ho approfittato. Quando si parla dei dati del 2008 piuttosto che del 2004, beh lascio la parola ai tecnici che sapranno spiegare molto meglio di me del perché di queste date con questi elementi. Voi avete fatto molto affidamento sul fatto che i dati fossero vecchi, credo che, insomma, avrete qualche risposta adeguata su questo aspetto. Quando è stato riferito che le richieste di concertazione del PAT io le ricordo... è vero, io non ho mentito, io sono sempre stato dell'idea che avrei preferito e l'ho detto anche come premessa, avere a disposizione più tempo per affrontare questo tema in modo più ampio anche con tutta la mia e quando qualche architetto del Comune, probabilmente, a qualche consigliere, diceva che non aveva dei dati, in realtà, questi dati lui li aveva e li trasmetteva e si incontrava con quelli che sono i tecnici che sono qua stasera, dello studio che ha presentato lo strumento urbanistico. Probabilmente, mentre si lavorava alla proposta, non voleva rilasciare documenti imparziali, non corretti, in itinere con dati che continuavano ad essere aggiornati e modificati perché il nostro territorio, comunque, è un territorio morfologicamente molto variegato con delle caratteristiche proprio sue di territorio che probabilmente neanche nelle previsioni di chi ci ha lavorato, aveva l'idea di impiegare così tanto tempo, tante risorse e comunque tanti aggiornamenti su quello che poi sarebbe stato. E quindi quando io dicevo, si dovremo avere tutto in tempi più rapidi, era quello che a me veniva detto e che poi quota parte non si è

trasferito poi in atti concreti., perché comunque il lavoro ha portato via a loro molto più tempo, agli uffici, di quello che si poteva pensare inizialmente. Per quanto riguarda... ecco l'ultimo appunto a Gianluigi.. guarda Gianluigi, io nei tuoi riguardi non ho mai cercato lo scontro frontale, non mi interessa, non è nella mia natura, non ho mai pensato ad una scelta come la scelta di affrontare i Consigli comunali o la vita politica amministrativa nei cinque anni pensando di scontrarmi con te piuttosto che con qualcun altro. Se questo, qualche volta, è successo... in parte me ne dispiaccio perché non è nella mia indole affrontare di petto le persone. Se talvolta è successo, evidentemente, tutti e due avevamo i nostri buoni motivi, li riteniamo tutt'ora... di certo l'auspicio è che quello che ci resta da amministrare, lo possiamo affrontare con più serenità visto che come hai detto, questo piano è importante per tutto il territorio, abbiamo due mesi davanti ed io credo che in due mesi il lavoro noi lo possiamo fare molto, ma molto bene, di affrontare questo piano ed eventualmente modificarlo. L'ho già detto, ma qui poi sono sicuro che anche qualcun altro della maggioranza farà qualche intervento, la piena disponibilità di trovarsi c'è, perché questo ha la priorità su tutto, quindi a parte qualche procedimento che abbiamo ancora in corso e sui quali ci sono delle sentenze, ci sono degli orari, ci sono dei giorni nei quali non si potrà incontrarsi, però tutto il resto del tempo questo ha la priorità, per cui, vediamo di completare il lavoro che stasera iniziamo, nel modo migliore. Poi, la campagna elettorale credo sia altra questione e non debba trasferirsi nelle sale del Consiglio o nelle sale di incontro sul tema PAT, ma debba mantenersi in altri ambiti, in altri contesti. Mi chiedeva anche la parola il Vicesindaco Caliarì e poi la parola ai tecnici.

VICESINDACO CALIARI VITTORIO – (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): L'ora è tarda, quindi non voglio dilungarmi neanche io su alcune considerazioni. Il paese, come posso dire, a livello nazionale c'è una situazione politica veramente difficoltosa. Tutti i giorni guardiamo con ansia il giornale e speriamo che succeda qualcosa perché vogliamo un cambiamento, vogliamo un segnale, qualcosa che ci dia speranza e noi nel Comune cerchiamo di fare il nostro dovere. Cioè, la nostra piccola parte cerchiamo di farla, quindi secondo me questo documento doveva essere fatto, brutto, sbagliato, bello... non so, vedremo le osservazioni che arrivano, però penso che bisognava dare una risposta, cioè il paese ha bisogno di... c'è proprio una forte attesa di qualcosa di nuovo. Io ho coetanei che in questi giorni stanno pensando di trasferirsi all'estero, quindi voglio dire, cose che noi non abbiamo mai pensato... tutti noi abbiamo lavorato qua, siamo nati qua, nessuno di noi ha mai pensato di prendere e andare all'estero e di fare qualcos'altro. Attualmente invece succede una cosa del genere, quindi cosa sta succedendo? Sta succedendo qualcosa di grave, qualcosa... una crisi economica che ci attanaglia, qualcosa di difficile e quindi bisogna dare delle risposte giuste, sbagliate, però bisogna darle. La responsabilità bisogna prendersela. Sappiamo che tutti i giorni la Costituzione viene bistrattata perché sapete che l'autonomia finanziaria degli Enti locali è un principio scritto in Costituzione che però nei fatti non avviene. Noi avremmo voluto approvare un bilancio, ma in questa situazione nazionale dove ogni venti secondo hanno cambiato le regole del gioco, con una forte attesa per il futuro penso che sia fondamentale aspettare e vedere cosa succede a livello nazionale, come bilancio. Come, però, strumento urbanistico penso che l'attesa che c'era, che c'è e che ci sarà sempre, era obbligo per noi piccoli Consiglieri di dare delle risposte, assumendoci le nostre responsabilità, dicendo questo l'abbiamo votato noi, è responsabilità nostra e adesso parte un iter come diceva il Sindaco... parte un iter. Questo iter è un iter pubblico, un iter che si fa su internet, un iter che parte nelle sedi opportune che è il Consiglio comunale, con le osservazioni, quindi verranno ridiscusse tutte le osservazioni legittime con un documento che è certo, che è stato validato dalla Provincia e dalla Regione e pertanto ha una base oggettiva di partenza che altrimenti non si poteva avere con i documenti, i brogliacci che giravano fino a tre mesi fa. Non si poteva, perché voleva dire ingannare tutti i Consiglieri o chi voleva partecipare. Quindi è giusto, a mio avviso, questo iter. Anch'io rimprovero un po' il fatto che sia arrivato così tardi il documento perché i 200.000 euro non erano a disposizione nel bilancio 2008, quindi anch'io sono dispiaciuto per questa cosa, però allo stesso tempo, almeno, siamo riusciti a consegnare un documento. Un documento che però, come...se non si è capito, lo spiego magari correttamente, non è che dice che domani ci saranno 450.000 metri cubi, quelli che sono, e domani il terreno è edificabile, perché non è vero, perché domani voi non pagherete l'IMU su quel terreno, domani non potrete andare all'ufficio edilizia e costruire una casa, domani anzi, avrete una cosa contraria... domani avrete un vincolo perché l'adozione di questo strumento urbanistico farà sì che tutti i vincoli che oggi non ci sono, domani ci saranno perché c'è la cosiddetta salvaguardia. Quindi per assurdo, approvando questo documento, andiamo a salvaguardare il territorio. A chi spetta decidere la trasformabilità? Al prossimo Sindaco, al prossimo piano di interventi, alla prossima Amministrazione, quindi uno farà la sua campagna elettorale, deciderà che... il programma elettorale che scriverà chiaramente cosa vuol fare, le soluzioni sono molteplici, ce n'è una che può essere giusta, sbagliata, a me piace però... che può essere quella di dire zero.... Cioè per i prossimi cinque anni, l'Amministrazione decide che la decrescita felice... prende i principi di Latouche e dice che si useranno zero metri cubi. È legittimo... come potrà dire, usiamone il 20%. Quindi, diciamo, scelte che non spettano a noi, spetteranno alle prossime Amministrazioni. Secondo me era giusto prendere tutta la volumetria che poteva spettare al nostro territorio in modo da non compromettere scelte amministrative che possono avvenire da qua a quindici anni perché le prossime Amministrazioni decideranno come, quando, perché e con che prezzo perequare queste aree. Quindi,

diciamo, si rimanda alle successive Amministrazioni. Tra l'altro, noi abbiamo già un piano casa che sta funzionando nella crisi, in questa difficoltà perché io veramente... cioè, l'ufficio sta diventando l'ufficio quasi del sociale perché il Sindaco potrà elencare tutte le persone che vengono su, senza lavoro... cioè, le difficoltà sono veramente molteplici. Con il piano casa qualche risposta è stata data, qualcuno si sta muovendo con il piano casa. Ricordo che comunque il Comune di Sona, soprattutto in termini di eco-sostenibilità, è stata capofila in provincia di Verona per quanto riguarda casa-clima. Cioè noi siamo l'unico Comune del veronese che dà una per quanto riguarda le costruzioni in classe A, casa-clima con lo scomputo totale degli oneri, perché crediamo che sia importantissimo costruire in modo sostenibile. Per assurdo, la nostra rete gas potrebbe durare per altri trent'anni senza problemi, senza ampliamenti, perché le nuove case devono consumare poco. È inutile vedere una casa bella che dal punto di vista energetico è energivora e quindi è un colabrodo energetico e mi consuma 2/3.000 euro di gas all'anno. Oggi bisogna rigenerare e quindi questo concetto anche della rigenerazione del costruito è stato inserito perché ci sono dei pretini(?) all'interno del PAT dove si va, chiaramente, a vedere che alcune zone sono... che oggi sono in zona agricola o comunque, diciamo, vecchie stalle, vecchi fienili, vecchi caseggiati possono essere riconvertite e possono, senza andare a sprecare territorio, possono essere usate per viverci, però in modo sostenibile. Cosa vuol dire sostenibile? Sostenibile vuol dire che io ho, tendenzialmente, poca emissione di CO₂, quindi, non solo il paesaggio... perché io vi parlo da esperto del paesaggio nel senso che sono membro in Commissione edilizia in altro Comune, nonché ingegnere ambientale... io vedo anche case costruite sul lago, sono inserite veramente bene nel bosco, nel paesaggio, cioè hanno veramente... però non è sufficiente l'inserimento nel paesaggio, bisogna fare di più. È riuscire ad azzerare il costo energetico del Comune. Quando noi abbiamo messo obbligatorio con il regolamento energetico, l'uso del fotovoltaico ed del solare termico, abbiamo anticipato di quasi quattro anni la normativa nazionale che oggi è obbligatoria, vero, per tutti, anche tutti i Comuni. Ma questo ha fatto sì che il Comune di Sona abbia più di 5 megawatt di fotovoltaico installato oggi. Voi andate sul sito Atlas che è il portale del GSE, potete fare... vedere l'elenco di tutti i fotovoltaici installati sul territorio di Sona, con tutte le difficoltà di un territorio come il nostro che è tre quarti in zona paesaggistica, quindi ha una doppia lettura di tutti i progetti perché passano sia in Commissione edilizia qua, che in Commissione a Verona. Quindi, da oggi parte un percorso. Il percorso è: fare osservazioni, legittime e democratiche. Le possono fare tutti, non solo i Consiglieri, le fanno tutti i cittadini o tutti i portatori di interessi, anche le associazioni, i volontari, tutti possono oggi fare osservazioni. E quindi il Comune deve dare delle risposte. C'è una forte attesa, c'è gente che scappa via, c'è gente che sta fallendo, c'è gente che è in difficoltà, ma il Comune comunque c'è sul territorio e deve dare delle risposte. Questo è il nostro piccolo compito che quotidianamente facciamo e penso sia giusto fare. Quindi non stiamo facendo niente di straordinario se non il nostro mestiere e quindi penso che sia corretto votare in modo favorevole a questo documento che, vi ripeto, in questa prima fase sarà più vincolo che edificabilità, sarà vincolo, quindi andiamo a tutelare monumentalmente, paesaggisticamente il nostro territorio. Il futuro lo decideranno le prossime Amministrazioni. Questa è la mia visione, una visione di uno che per cinque anni si è speso sull'ambiente... io avrei voluto, veramente, che ci fossero state 200 persone quando si parlava di Ca' di Capri, di Sun Oil, di tante altre vicende sull'ambiente che mi hanno visto in prima linea anche in Regione Veneto, con grosse difficoltà... quindi spero che la partecipazione ci sia, non solo quando c'è il PAT, ma anche quando si parla di inquinamento luminoso, di quando si parla di acustica, di quando si parla di casa-clima, in generale di quando si parla di ambiente, ecco. Quindi da oggi parte un percorso e quindi per quanto riguarda il mio Gruppo e comunque come Vicesindaco vi dico che andiamo avanti ecco.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): La parola all'architetto Bighelli.

ARCH. BIGHELLI: Innanzitutto porto le scuse per lo strafalcione della prima pagina relativo al nome dell'altro Comune. Dopodiché, vorrei fare una serie di puntualizzazioni relative un po' a quello che è stato detto ed è stato richiesto nelle varie esposizioni. Per quanto riguarda la segnalazione che, tutto sommato, Lugagnano è uno dei centri più ad alta densità abitativa d'Italia, effettivamente, è una realtà... non è che sia nascosto, ma forse è anche per questo che l'Amministrazione ha deciso di porre in essere quello strumento che viene definito come mastreplan e che al suo interno contiene una serie di indicazioni e di proiezioni future con previsione di insediamento di servizi all'abitato, sempre, sia servizi sportivi che in termini di verde e che in termini anche di edificabilità scolastica. Altri servizi sono stati identificati ed è stato cercato di concentrarli, al posto di averli sparsi e differenziati sul territorio del Comune... è stata individuata una vasta area ridisegnata in parte, anche, ad ovest dell'abitato di Sona dove le potenzialità saranno quelle, oltre che a contenere i servizi sportivi, anche quelle di nuovi insediamenti scolastici accorpando istituti scolastici ed offrendo la possibilità di... essendo in una zona piuttosto baricentrica anche agli abitati di San Giorgio e di Palazzolo di poter, diciamo, divenire un'area di aggregazione. Faccio riferimento ad una affermazione che era stata fatta, non ricordo da chi, in cui si pensava di trovare o di avere delle indicazioni relative alle tipologie costruttive... le tipologie edilizie costruttive. In realtà, non è nella sede del PAT che si devono identificare questi elementi, ma saranno poi identificati negli strumenti successivi, ovvero, nei piani degli

interventi, nei piani attuativi. L'importante è che il PAT non vada a precludere eventuali possibilità edificatorie, cioè che va a precludere con alcune indicazioni che magari escludono o puntano verso alcune direzioni tipologiche rispetto ad altre, cosa che si è cercato di evitare in toto. Volevo far presente, poi, ad una segnalazione relativa a delle percentuali, in realtà, non è proprio stata letta in maniera corretta perché, per carità, poi sbagliarsi è possibile a tutti soprattutto quando si fanno anche le corse alla fine per poter chiudere uno strumento com'è il PAT che abbiamo predisposto. Però per quanto riguarda quelle percentuali di cui si parlava durante una delle affermazioni, delle segnalazioni da parte vostra negli interventi, si faceva riferimento alle percentuali dell'ATO, Ambito Territoriale Omogeneo, 1B che effettivamente è il 35%. Però l'1B è composto da due sub ATO, il sub ATO 1B1 per la zona di Sona con la sua quota del 20% e l'1B2 per l'abitato di Palazzolo con la sua quota del 15%. I tre valori non vanno sommati, cioè non va sommato il 35 più il 20 più il 15, ma il 35 è il dato che proviene dalla somma del 20 più il 15. Un'altra cosa... un'altra segnalazione, un altro quesito che era stato posto era relativo alle aree dove sono stati identificati dei programmi complessi. C'è l'elenco e sono indicati a livello di indirizzo, quelle che dovranno essere, diciamo, le linee direttrici. Questo lo potete trovare, oltre che nella relazione, nella parte del VAS, ma soprattutto nelle norme tecniche. La logica, sentita anche la Regione, che inizialmente... cioè, quando era partita la legge regionale nel 2004 avevano una idea molto più restrittiva e molto più rigida del contenuto normativo, cosa che, invece, con il passare degli anni hanno cercato di ampliare un po' gli orizzonti perché si son resi conto che i primi strumenti urbanistici che sono nati, purtroppo, avevano in sé delle connotazioni tali che li hanno resi, di fatto, estremamente rigidi e quindi con l'evolversi, poi, delle modifiche sia a livello sociale che di esigenze, anche in termini di servizi, alla fine si sono trovati in difficoltà a poter aggiustare il tiro in quanto essendo uno strumento estremamente rigido ed avendo già fissato alcune cose estremamente puntuali, alla fine sono diventati come delle specie di gessi che non permettevano di uscire da quello che era la linea tracciata e la linea individuata. Pertanto anche nelle aree dove sono state individuate con la caratterizzazione dei programmi complessi, vengono delineate le problematiche e le linee direttrici senza darne la risoluzione. La risoluzione troverà luogo invece nel piano degli interventi specifico per quelle singole aree. Un altro di voi faceva cenno su degli accordi di programma, sugli accordi di programma. In realtà, gli accordi di programma sono in attesa di valutazione, sono in iter di valutazione, di interesse da parte della Regione Veneto. Non è possibile, non è stato possibile inserirli all'interno dello strumento urbanistico del PAT, in quanto fino a quando non verrà espresso l'interesse o meno da parte della Regione, non potranno trovare luogo all'interno del PAT. Solo una volta, diciamo, che troveranno interesse, che si troverà, diciamo, eventualmente l'espressione di interesse da parte della Regione si adeguerà lo strumento urbanistico, il PAT, inserendo dentro anche queste cose. Un'altra osservazione era stata fatta relativamente alla cartografia vecchia che c'è all'interno del PAT. Ora, dal punto di vista procedurale proprio per le caratteristiche di impostazione del quadro conoscitivo, c'è la necessità di individuare una data precisa, aggiornare la cartografia tecnica regionale fino a quella data, e utilizzare la cartografia aggiornata a quel momento preciso, non andando oltre anche se lo strumento, cioè il PAT viene sviluppato nella fase successiva perché altrimenti sarebbe un continuo rincorrere elementi che si andrebbero ad aggiungere sulla cartografia. L'aggiornamento è stato fatto, l'individuazione della data congiuntamente con la Regione Veneto e la Provincia è stata fissata al 31/12/2010 pertanto la CTR, cioè la base cartografica del PAT è stato aggiornato riprendendo anche tutti i vari progetti depositati nell'ufficio tecnico comunale che sono stati approvati e definiti inseriti nella cartografia. Inoltre, la cartografia ha avuto anche dei ritocchi relativamente a delle problematiche di incongruenza che c'erano a livello di confini comunali. Quasi sempre succede questo, che i confini della carta tecnica regionale non coincidono con i confini catastali. Vi è la necessità di ricorrere anche a questi aggiornamenti coinvolgendo i comuni limitrofi nel limite di interesse dove sussistono questi problemi. Un'altra osservazione era stata fatta relativamente alle piste ciclabili. Che non ce ne siano è un dato di fatto. Che non ci siano e che non siano state previste nel PAT purtroppo non corrisponde a verità perché se voi andate a vedere nella tavola 4, vedrete che nella legenda c'è proprio una grafia specifica e sono previste, come progettualità infrastrutturale, delle piste ciclabili. Sono poche, sono tante... questo poi starà alla possibilità di poter effettuare anche delle osservazioni in merito. Anche la nuova viabilità è stata inserita nel PAT, nuova viabilità sia in termini di viabilità prevista nel PRG oppure prevista nel PRG ma abbandonata nel PAT e individuata come nuova proposta o nuova soluzione progettuale. Una richiesta era relativa alle tabelle... ad una delucidazione relativamente alle tabelle della capacità insediativa. Le tabelle della capacità insediativa dove c'è scritto primari e secondari si fa riferimento a quelli che sono gli standard aggiuntivi in termini di servizi primari e servizi secondari per come vengono definiti dalla normativa urbanistica. sono esplicitati in termini di superfici e vengono individuate come superfici... come standard aggiuntivi rispetto a quelli che sono gli esistenti. Passerei poi la parola alla collega, all'architetto Salvetti per la definizione di alcuni altri aspetti sempre tecnici.

ARCH. SALVETTI: In riferimento ai dati che vengono riferiti ad anni precedenti anche di molto rispetto alla data attuale, sono stati raccolti dei dati... prima di tutto i dati disponibili e in particolare dati che fossero certificabili e quindi rintracciabili alla fonte in maniera sicura, alla data della redazione del documento che non è ieri, chiaramente, ma è di qualche mese fa. È questo un po', la causa principale del mancato allineamento, anche tra il confronto di dati... se sarà possibile verrà senz'altro... verrà fatto l'allineamento e

l'aggiornamento approfittando anche del fatto che con il passare del tempo la Regione poi produce una nuova revisione del quadro conoscitivo e quindi all'interno di quel quadro conoscitivo regionale ci sono i dati più aggiornati che noi potremo utilizzare in maniera sicura. Molte delle considerazioni che provengono da quei dati, comunque, sono inserite anche all'interno della relazione ambientale, della cosiddetta VAS dove vengono analizzate tutte le problematiche che possono conseguire all'analisi di questi dati per cercare di fare un quadro il più possibile generale del territorio. Nel momento in cui questi dati non fossero stati giudicati sufficienti per fare queste valutazioni, la VAS lo segnala e anzi programma un piano di monitoraggio che prevede la raccolta di quei dati che possono servire a valutare in maniera migliore l'effetto che il piano avrà sul territorio. La raccolta di questi dati è, come vi dicevo, legata alla natura del piano, quindi sono dati abbastanza generali che vedono... hanno l'obiettivo di un quadro generale quindi non vanno nel dettaglio come può essere un affresco all'interno di una chiesa, ma che comunque è importante ma a livello di un piano come il PAT risulta eccessivamente localizzato, comunque sono questioni che parzialmente sono state riprese all'interno della valutazione ambientale. Volevo aggiungere un'altra cosa sulla zonizzazione... sulla mitigazione acustica che è senz'altro un punto importante... viene rimandato questo aspetto di sensibilità acustica del territorio ad una nuova zonizzazione acustica a livello comunale che verrà redatta sulla base del PAT approvato quindi terrà conto sia delle infrastrutture previste future a livello sovracomunale, che delle effettive trasformazioni che il PAT vorrà prevedere sul territorio.

ARCH. BIGHELLI: Avevo dimenticato una ulteriore segnalazione, richiesta di approfondimento, ed era relativa alla lettura dei dati di pagina 62, così come vengono definiti, cioè, in sostanza, quelle superfici di residuo del PRG. Ora, la Regione chiede che vengano definite, nel limite del possibile, le superfici che sono risultate o risultano ancora inattuate ma comunque zone previste dal PRG di espansione e quantificate in termini di potenzialità edificatoria. La fotografia che troviamo qui è relativa alle aree non ancora convenzionate perché è questo che vi viene richiesto dalla Regione, cioè, tutte quelle aree, quelle superfici che non erano ancora convenzionate alla data del 31.12.2012, e questi dati che ci sono stati forniti dall'ufficio tecnico comunale a gennaio, fanno riferimento a quelle superfici, in sostanza, che nel PRG sono previste come espansione, che non sono ancora state oggetto di intervento e non sono state oggetto di convenzione con l'Amministrazione. Il volume delle aree residenziali, giustamente come aveva segnalato qualcuno di voi, corrisponde a circa 141.000 metri cubi che inducono ad un potenziale dato di abitanti insediabili, pari a 940 unità ulteriori. Il rapporto di riferimento che è dato dai valori interpolati sul territorio del Comune di Sona, è pari a 150 metri cubi abitanti che è, fatalità, uguale a quello della Regione... che aveva individuato al Regione Veneto. Altri Comuni oscillano, in particolar modo, al di sopra di questi valori raggiungendo ed oltrepassando anche i 200 metri cubi abitante. Mi sembra di aver toccato un po' tutti i punti che erano oggetto di richiesta di approfondimento.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Grazie architetto Bighelli. Allora, ci sono interventi come dichiarazioni di voto? Mirko Ambrosi.

CONS. AMBROSI MIRKO (L'INCONTRO): Più che una dichiarazione di voto che l'ho già fatta prima dell'intervento mio, una domanda che aveva fatto Forlin e volevo solo avere la conferma... chiedeva quale era la tempistica esatta, poi in un discorso, non ricordo se di Calari o di lei Sindaco, avevate accennato i 60 giorni. Però volevo capire i tempi per le osservazioni...

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Corretto.

CONS. AMBROSI MIRKO (L'INCONTRO): Sessanta giorni? Ok. A partire da domani? Oggi?

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): M'ha chiesto la parola il consigliere... faccio Bianco che ha il microfono e poi Gianluigi.

CONS. BIANCO GIOVANNI (GRUPPO MISTO): Dichiarazione di voto, Sindaco. Io voterò contrario... purtroppo, insomma, non sono convinto se non per un paio di riflessioni, con i tecnici che comunque ringrazio per quello che hanno fatto, quell'errore delle percentuali... mi rendo conto che è stato un errore, purtroppo non posso essere soddisfatto per nulla dalle affermazioni sue architetto, in relazione alla certificabilità dei dati perché ne prendo uno come esempio. Se i nostri uffici scolastici certificano solo il dato del 2004/2005 prendiamo atto che siamo indietro di otto anni ed io credo che questa sia la vera... diciamo le cose come stanno, insomma. Per cui, sono anche un po' imbarazzato a dirlo alla funzionaria comunale quando verrà a casa dalle vacanze. Quindi voterò no e spero che l'affermazione "è solo una svista il Comune di Angiari" guardate che c'è una pagina e mezza di delucidazioni e non sostituire Angiari uguale a Sona non diventa tutto normale.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Gianluigi.

CONS. MAZZI GIANLUIGI (GRUPPO MISTO): Dichiarazione di voto. Piccola premessa, in effetti anch'io architetto Salvetti sono un po' sconcertato perché i dati che noi abbiamo prelevato li abbiamo trovati nel sito del Comune e sono quelli che credo che i dipendenti comunali mettano nel loro compito e li trova anche lei, quindi, se la nostra anagrafe non è in grado di certificare i dati del nostro Comune, a questo punto mando un messaggio importante al Segretario nell'analisi dei nostri tecnici, perché credo che l'impegno, se non sbaglio, di qualcuno presente all'anagrafe che invece ha fornito dei dati che sono belli, importanti ed è una bella fotografia, che questi non siano arrivati a lei, architetto Salvetti, mi dispiace ma non accetto che lei dica che non siano certificati. Sono alquanto certificati e molto veritieri, anzi spero che siano la fotografia esatta. Io, Gualtiero, prendo spunto da quel passaggio che hai fatto, e assolutamente anche per me vale l'obiettivo comune quindi la mia arrabbiatura, lo scontro frontale che ho detto ha una partenza legata al fatto che io sono qui ed in cinque giorni ho dormito anche poco, ho dovuto arrangiarmi in qualche modo, quindi, questo è l'elemento che mi... poi tu sai che aldilà dello scontro politico io ho sempre rispetto alle persone, quindi mi dispiacciono alcune cose ma volentieri anch'io mi scuso, magari per la forza con cui faccio alcuni interventi, però capite bene che in cinque giorni è impossibile fare molto. Sul PIP, sull'intervento di via Sakarov, sull'area Innocenti, sulla caserma dei Carabinieri... ecco, sono cose che abbiamo più volte ripetuto. Il PIP non è vero che questi artigiani non lo vogliono più. Ho parlato anch'io con questi artigiani ed il motivo per cui questa variante 26, alla fine, non l'avete fatta è perché non c'è più... cioè devono costruirci una tangenziale, un pezzo di tangenziale... lo sapete benissimo che non hanno neppure i soldi per lasciare a casa delle persone, non per pagarle... per trovare una soluzione per poter gestire al meglio una situazione economica di questi artigiani, che è difficilissima. Sull'intervento di via Sakarov, ahimè, è legato anche al traforo e quindi ricordiamoci, vero, che tutti... ci sarà anche un parcheggio importante di autocarri, ci sarà il canile... però rischiamo di avere tutto il traffico del traforo che scende da Avesa e se deve andare alla Grande Mela passerà per Lugagnano, quindi è una bella opportunità ma è altrettanto importante, il giorno che si farà questa rotonda, ci deve essere una tangenziale completa a Lugagnano, se no tutto quel traffico lì, o va verso Bussolengo e via Vassanelli o ce lo troviamo in paese. Sull'area Innocenti, io è cinque anni che si parla di sta piazza e mi domando perché ad oggi non sia ancora iniziato. Hai dato una spiegazione, però ritengo che se si vuole raggiungere l'obiettivo, lo si può raggiungere. Caserma dei Carabinieri, sapete benissimo come la penso, spero che non venga fatta... poi mi dispiace il passaggio dove tu parli che Vincenzi nella realizzazione... l'architetto, anzi, non l'abbiamo nominato, quindi torno... l'architetto non voleva rilasciare dati in itinere... mi sembra grave aldilà di tutto perché l'accesso agli atti... per lo meno mi dai quello che hai fatto... non credo che ci fossero dei segreti tali in costruzione per arrivare a questi risultati. Credo assolutamente, invece, che poteva assolutamente condividere e rilasciare anche qualche informazione anche a noi. Da questo punto di vista, la dichiarazione di voto è assolutamente contraria. Rispetto il lavoro fatto e spero che sia utile per chi poi verrà ad amministrare o chi continuerà ad amministrare. Altrettanto vero è che mi auguro, ed è questo il no forte che dichiaro... mi auguro che questi 60 giorni che ci sono davanti e quello che succederà dopo sia effettivamente un recupero di quello che non è sfato fatto nei confronti sia di chi amministra in sedi... in ruoli diversi, sia verso la cittadinanza.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Farina e poi Giannantonio.

CONS. FARINA RENATO (GRUPPO MISTO): Sono convinto che questo strumento sia importante come siamo convinti tutti. Sono anche convinto che doveva essere fatto e svolto in una maniera, a me pare più partecipata. Sono anche convinto che sia necessario porre mano per modificare alcune situazioni critiche. Per questo motivo, mi riservo di portare il contributo necessario a fare in modo che secondo me possa essere, come dire, un vestito, ho chiamato prima, non mi viene un termine diverso, ma che la comunità lo senta perché così è uno strumento freddo, insensibile, che non sente nessuno, è uno strumento per pochi. Quello che mi piacerebbe fare è contribuire perché questo diventi uno strumento in cui ogni cittadino dica: questo è il mio strumento, mi sento a casa. Cercherò di fare le osservazioni in questo senso, e spero che migliori il progetto. Per questo motivo mi astengo.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Giannantonio.

CONS. MAZZI GIANNANTONIO (MAZZI GIANNANTONIO SINDACO PER SONA): Io voterò contro questo provvedimento perché? Perché purtroppo si è perso la possibilità di discutere insieme e di ragionarci sopra. È troppo riduttivo, secondo me, sottoporre ai Consiglieri un lavoro del genere e pretendere che questi lo approvino, se non è stato almeno condiviso, almeno valutato, almeno in parte ragionato insieme. Poi, per me non era l'indispensabile che si condiv... cioè, aver ragione ma almeno un po' di condivisione. Peccato che non... che l'Amministrazione non l'abbia ritirato perché poteva essere redatto meglio, secondo me, c'era il

tempo anche... in un mese si può fare molto, e niente... faremo delle osservazioni per quanto possibile, anche se francamente, ritengo che i margini siano... personalmente lo ritengo, penso che i margini siano veramente pochi, proprio perché... perché se si sono perse queste occasioni, non credo che poi in extremis si cerchino o si trovino altre occasioni. In ogni caso la mia disponibilità c'è, se si può, io sono disponibile, ma però per adesso devo votare contro... anche se credo che sia uno strumento valido, necessario, importante per la nostra collettività.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Troiani.

CONS. TROIANI ANTONIO (GRUPPO MISTO): Buonasera. Io ringrazio i tecnici per quanto hanno fatto, ringrazio il Sindaco ma mi associo al collega Giannantonio a quanto ha detto e non mi dilungo oltre perché tanto serve poco. Grazie mille comunque.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Consigliere Tinelli.

CONS. TINELLI MATTEO (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): La maggioranza voteremo positivo, però uno spunto che prendo dall'opposizione... Gianluigi aveva proposto di rifarti fare sta lettera a tutti i cittadini... mi rendo conto che per quanto sia una bella idea, la trovo anche di difficile attuazione. Una cosa che io ti consiglierei a nome mio ma penso di tutta la maggioranza, sarebbe quella di fare una assemblea pubblica per ogni frazione, e presentare bene il PAT, non solo quella a Sona, ma a Lugagnano, a San Giorgio, a Palazzolo e da lì cogliere spunti della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Bene, se non ci sono altri interventi, allora metterei in votazione il punto all'ordine del giorno contrassegnato dal n. 12 "Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi della L.R. N. 11/2004, unitamente a rapporto ambientale e sintesi non tecnica (V.A.S.)".

(SEGUE LA VOTAZIONE)

* * *

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "**Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi della L.R. n. 11/2004, unitamente a rapporto ambientale e sintesi non tecnica (V.A.S.)**";

CONSIDERATO che i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche addotte quale motivazione sono idonei a determinare l'emanazione di siffatto provvedimento;

RITENUTO di far propria la motivazione della proposta di deliberazione, ritenendola meritevole di approvazione;

TENUTO CONTO dei pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

UDITI gli interventi dei Consiglieri comunali sopra riportati;

Presenti n. 20 Consiglieri;

Votanti n. 19 Consiglieri;

Astenuto n. 1 Consigliere (Farina);

Con voti favorevoli n. 12 e voti contrari n. 7 (Mazzi Gianluigi, Bianco, Troiani, Forlin, Aldrighetti, Ambrosi, Mazzi Giannantonio), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi della L.R. n. 11/2004, unitamente a rapporto ambientale e sintesi non tecnica (V.A.S.)”**, che in originale al presente verbale si allega sub 1) per formarne parte integrante e sostanziale, facendola propria a tutti gli effetti di legge.

* * *

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI):
Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

(SEGUE LA VOTAZIONE)

* * *

Inoltre, il Consiglio comunale,

Presenti n. 20 Consiglieri;
Votanti n. 19 Consiglieri;
Astenuto n. 1 Consigliere (Farina);

Con voti favorevoli n. 12 e voti contrari n. 7 (Mazzi Gianluigi, Bianco, Troiani, Forlin, Aldrighetti, Ambrosi, Mazzi Giannantonio), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

2. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.

* * *

PRESIDENTE (IL POLO DELLA LIBERTA' PER SONA – LEGA NORD – LIGA VENETA – BOSSI): Devo dare l'aggiornamento del Consiglio, perché vedo tutti che si stanno facendo la borsa, quindi credo che ci sia condivisione nell'aggiornare il Consiglio ad altra data. La proposta è per l'8 di aprile. Quindi ci riaggiungeremo per l'ultimo Consiglio comunale... l'8 di aprile. È un lunedì. L'ultimo sì.

* * *

Alle ore 1:35 il Sindaco-Presidente dichiara tolta la seduta e dispone l'aggiornamento del consiglio comunale al giorno 08.04.2013.

La discussione e gli interventi sono stati trascritti dalla Ditta ARTCO SERVIZI COOPERATIVA di Udine mediante sistema stenotipico, sulla base della registrazione magnetica effettuata da personale comunale.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE
MAZZI GUALTIERO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
TRIGGIANI SPIRIDIONE ANTONIO**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE 546

Copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune per la durata di quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. n. 267, a decorrere dal 03.04.2013

SONA, 03.04.2013

**SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
RIGHETTI LORENA**

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il **26-03-2013**

per **DECORRENZA TERMINI**, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000

ovvero

essendo dichiarata **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

SONA, 26-03-2013

**IL SEGRETARIO GENERALE
TRIGGIANI SPIRIDIONE ANTONIO**
